

# Catalogo Aziendale per le Attività di Educazione e Promozione della Salute 2019 2020



"Le scuole che  
promuovono salute"  
Piano Regionale di Prevenzione  
2014 - 2019



# PRESENTAZIONE DIREZIONE AZIENDALE

*“La salute è il principale bene e la maggior risorsa per la società”*

*“Un buono stato di salute produce benefici in tutti i settori e nell’intera società, rappresenta una risorsa preziosa. ... Mettere gli individui in grado di esercitare un controllo sulla propria salute e sui suoi determinanti rafforza le comunità e migliora la vita. Senza il coinvolgimento attivo delle persone, si perdono numerose opportunità di promuovere e proteggere la loro salute e di aumentare il loro benessere”*

*(Salute 2020 OMS 2012)*

L’Azienda Sanitaria Locale di Salerno, per ogni annualità scolastica, redige il Catalogo delle Attività di Educazione Promozione della Salute, in linea con le indicazioni del Ministero della Salute, con gli obiettivi fissati dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2019, recependo gli atti di indirizzo Regionali deliberati con DGRC 501/2017, il Protocollo Regionale MIUR – Ufficio Scolastico Regionale e Assessorato alla Sanità della Regione Campania, con l’obiettivo di offrire una proposta formativa/educativa ampia ed articolata, finalizzata a promuovere benessere e salute nella popolazione giovanile, attraverso interventi da realizzare in contesti scolastici e di comunità.

Anche per questa annualità 2019/2020, il Catalogo contiene l’intera programmazione delle attività di Educazione e Promozione della Salute che l’Azienda Sanitaria intende realizzare sul territorio, attraverso il coinvolgimento di operatori di diverse professionalità facenti parte di Unità Operative dipartimentali, territoriali e ospedaliere e dei Distretti Sanitari di base, con l’obiettivo di sviluppare competenze, senso di responsabilità, partecipazione e consapevolezza nelle scelte di vita.

E’ stato formalizzato un Piano delle Attività condiviso, quale strumento di pianificazione, con progettazioni integrate per tematiche omogenee, uniformi nelle diverse realtà territoriali, trasversali alle diverse linee progettuali del PRP, tra queste e altre progettazioni regionali e aziendali, in parte già presenti nel format dello scorso anno.

La sua redazione, ha visto il coinvolgimento della Governance Aziendale, strutturata come indicato dal DGRC 501/2017, per la definizione dei Programmi di intervento, per l’individuazione delle Aree Tematiche, per la riorganizzazione della Rete Interna Aziendale, che quest’anno vede il coinvolgimento di altre strutture aziendali e si arricchisce di nuove professionalità .

L’Asl Salerno ha rivolto la sua attenzione ai temi di maggiore rilevanza sociale e sanitaria, ampliando la proposta progettuale e proponendosi come punto di riferimento per molteplici Istituzioni e Agenzie - scuole, enti locali, organismi sociali, università, soggetti del non profit e stakeholder - chiamate a concorrere al conseguimento di obiettivi comuni, le cui alleanze vanno promosse e formalizzate attraverso protocolli, atti di intesa e partenariati.

Le sei Aree tematiche individuate: **“Alimentazione e Attività Motoria”**, **“Ambiente e Salute”**, **“La Cultura della Responsabilità e Life Skills”**, **“la Cultura della Solidarietà”**, **“Salute Umana e Infezioni”**, **“SOS Salute a Scuola”** e i relativi programmi sono stati definiti considerando i determinanti di salute (classificati dall’OMS secondo un modello a più livelli) e gli obiettivi di Salute fissati dalle linee programmatiche del PRP 2014-2019.

Le azioni di educazione e promozione della salute, previste nel catalogo, richiedono l’impegno di equipe multidisciplinari distrettuali e sono finalizzate ad eliminare i fattori di rischio che possono minare lo stato di buona salute e potenziare i fattori protettivi. Sono programmate campagne di sensibilizzazione, interventi formativi ed educativi rivolti alla popolazione scolastica nella sua completezza, alle famiglie e alla comunità di riferimento, con il coinvolgimento delle istituzioni competenti che intervenendo sulle cause determinanti il disagio e le sofferenze possono impedire e prevenire lo sviluppo di patologie evitabili.

***Il Direttore Sanitario***

*Dott. Ferdinando Primiano*

***Il Direttore Generale***

*Dott. Mario Iervolino*



<b>INDICE</b>		<b>Pag.</b>
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO AZIENDALE</b>		<u>4</u>
•	<u>La Governance</u>	<u>4</u>
•	<u>La Rete Interna Aziendale per l' Educazione e la Promozione della Salute - Macrocentri coinvolti</u>	<u>5</u>
<b>AREE TEMATICHE TITOLI DEI PROGRAMMI - REFERENTI - SETTING D'INTERVENTO</b>		<u>8</u>
•	<u>Referenti Aziendali dei Programmi</u>	<u>10</u>
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>		<u>11</u>
<b>TABELLA RAPPRESENTATIVA DEI PROGRAMMI ATTUATI NEI DISTRETTI</b>		<u>13</u>
<b>SCHEDE DESCRITTIVE DEI PROGRAMMI PER DISTRETTI</b>		<u>14</u>
<b>MODALITÀ DI ADESIONE AI "PROGRAMMI"</b>		<u>51</u>
<b>MODALITÀ DI ADESIONE AI "PROGRAMMI" FLUSSO DI COMUNICAZIONE</b>		<u>52</u>
<b>I PROGRAMMI:</b>		<u>53</u>
<b>A.</b>	<u>"Crescere Felix" - Prevenzione dell'Obesità</u>	<u>54</u>
	<u>"Cibo Sicuro – From Farm to Fork" Sicurezza Alimentare, Prodotti Tipici e Dieta Mediterranea</u>	<u>59</u>
	<u>"Dalla Gestione della Spesa alla Cucina Salutare" Buone pratiche per migliorare lo stile di vita in carcere</u>	<u>62</u>
	<u>"W il Sorriso" Promozione dell'Igiene Orale</u>	<u>64</u>
	<u>"A Spasso con la tua Schiena" Promozione della Corretta Postura</u>	<u>67</u>
<b>B.</b>	<u>"Insieme per la Sicurezza" Prevenzione degli Incidenti Stradali</u>	<u>70</u>
	<u>"In Casa, al Sicuro" Prevenzione degli Incidenti Domestici</u>	<u>74</u>
	<u>"Cambiare Aria" Prevenzione dell'Inquinamento Indoor</u>	<u>76</u>
<b>C.</b>	<u>"Corso Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno"</u>	<u>78</u>
	<u>"Battere le Ali" Promozione della Genitorialità Consapevole</u>	<u>81</u>
	<u>"Emozioni e Cibo" Prevenzione dei Disturbi del Comportamento Alimentare</u>	<u>84</u>
	<u>"Star Bene Insieme" Prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo</u>	<u>88</u>
	<u>"Ben...Essere in Amore" Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili</u>	<u>92</u>
	<u>"Free Life" Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e da Comportamenti</u>	<u>97</u>
	<u>"Cuore e Lavoro" Benessere psicofisico dei Lavoratori</u>	<u>102</u>
<u>"Informare e Educare i Cittadini Adulti" Sapere=Salute, Comunicazione e Formazione per la Promozione della Salute</u>	<u>105</u>	
<b>D.</b>	<u>"Sportello Amico Trapianti" Sensibilizzazione sulla Donazione di Organi e Tessuti</u>	<u>107</u>
<b>E.</b>	<u>"Anche i Germi vanno a Scuola" Prevenzione delle Infezioni e Corretto uso Antibiotici</u>	<u>110</u>
	<u>"Scopri...Amo il nostro Corpo" Pratica consapevole di Tatuaggi e Piercing - Prevenzione dell'HCV</u>	<u>114</u>
	<u>"Gioca con il Cane... conosci come fare" Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale</u>	<u>120</u>
<b>F.</b>	<u>"A.A.A. Asma, Anafilassi, Angioedema" Prevenzione delle Complicanze</u>	<u>123</u>
	<u>"A Scuola si sta Bene" Presa in carico dell'Alunno con Diabete</u>	<u>126</u>
	<u>"Primo Soccorso a Scuola Sintonizziamoci sul Cuore" Promozione della Cultura e delle Tecniche di Primo Soccorso</u>	<u>129</u>
	<u>"Punto Ti Ascolto a Scuola" Promozione del Benessere degli Adolescenti</u>	<u>134</u>
<b>MODULISTICA ALLEGATO 1. SCHEDA DI ADESIONE AI PROGRAMMI</b>		<u>136</u>
<b>MODULISTICA ALLEGATO 2. SCHEDA TRATTAMENTO DATI</b>		<u>137</u>

## La Governance

**La Promozione della Salute si configura come una funzione complessa e trasversale**, che richiede una **Governance Aziendale per la Promozione della salute** in grado di gestire, pianificare e coordinare la complessità dei processi.

Tale funzione in linea con il DGRC n.501/2017 e con il PRP 2014-2018 prevede

- l'attivazione della **Rete Interna Aziendale** per l'educazione e la promozione della Salute tra tutte le strutture che intervengono con le loro azioni nell'ambito della Promozione alla salute con programmazioni integrate così da evitare interventi scoordinati, sovrapponibile e disorganici;
- l'istituzione del **Coordinamento Aziendale per l'educazione e la promozione della salute** composto dai Referenti delle macrostrutture (Distretti Sanitari, Dipartimenti territoriali, Dipartimenti ospedalieri) dai Referenti dei MMG e dei PLS, dai Referenti aziendali di ogni Programma del Piano di Prevenzione, presieduto dal responsabile dell'U.O. Promozione della Salute.

### Il Tavolo Tecnico Aziendale per la Promozione della Salute

- vede la partecipazione dei referenti dei Programmi del Piano Regionale di Prevenzione, dai coordinatori territoriali per l'educazione e la promozione della salute, dai referenti per l'educazione e la promozione della salute dei Dipartimenti territoriali e ospedalieri e dai referenti dei programmi unitari per tema- target-setting, assolve ai compiti di:
  - favorire la trasversalità tra i programmi sulle azioni di promozione della salute
  - facilitare la configurazione di programmi unitari di educazione e promozione della salute per temi, target e setting

### Il Tavolo Tecnico Aziendale per ciascun programma unitario di educazione e promozione della salute per tema, target e setting

- vede la partecipazione dei referenti del progetto dei diversi territori, attinente la stessa tematica;
- assolve a vari compiti, quali: condividere obiettivi/percorsi e strumenti, adottare buone pratiche, garantire azioni unitarie e approcci metodologici omogenei per i territori di attuazione del progetto;

### Il Coordinamento Territoriale per ciascun ambito distrettuale:

- vede la partecipazione del coordinatore territoriale, dei referenti dei progetti (che vengono attuati nel territorio specifico), dei referenti delle Unità operative coinvolte nella promozione/educazione alla salute;
- assolve a diversi compiti: condividere i progetti predisposti ed i risultati ottenuti, assicurare azioni unitarie d'interazione con le scuole e le altre istituzioni/agenzie presenti nel territorio specifico.

### Il Gruppo di Lavoro Territoriale

La realizzazione d'interventi di promozione/educazione alla salute richiede, a partire dalla fase di elaborazione di ogni specifico progetto, la composizione di un gruppo di lavoro fondato sulla multiprofessionalità. Il gruppo di lavoro rappresenta lo strumento teso a costituire un modello operativo che si fonda sulla centralità del bisogno del cittadino e nella capacità di predisporre azioni integrate.

### L'Integrazione tra sistemi

Le attività di promozione/educazione alla salute richiedono, oltre alla rete interna aziendale, un agire sistemico con le altre istituzioni/agenzie e la configurazione di diverse modalità integrative, quali:

- una rete intra-sistemica, in ogni territorio distrettuale, capace di far dialogare i referenti delle scuole e dei gruppi di lavoro territoriali dell'A.S.L., nonché referenti di altre istituzioni/agenzie locali;
- gruppi di lavoro inter-istituzionali per ciascuna scuola coinvolta, composto da insegnanti ed operatori del gruppo territoriale dell'A.S.L. impegnati nel progetto, nonché operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolti, onde assicurare un'idonea co-progettazione per la specifica comunità scolastica, DRGC n. 699 del 14/11/2017 - Protocollo di Intesa tra Regione Campania e MIUR - Ufficio Scolastico Regionale.

## La Rete Interna Aziendale – Macrocentri coinvolti

<b>STRUTTURE CENTRALI</b>	<b>REFERENTE</b>	
UOC Comunicazione	<b>Tommaso Manzi</b>	Specialista in Comunicazione Pubblica ed Istituzionale
UOC Formazione/Aggiornamento	<b>Maria Lanzara</b>	Medico UOC Formazione/Aggiornamento
UOSD Monitoraggio P.D.T.A. e Governo L.E.A.	<b>Sara Marino</b>	Medico UOSD Monitoraggio P.D.T.A. e L.E.A.
UOC Assistenza Primaria	<b>Massimo D'Andrea</b>	Medico Direttore U.O.C. Assistenza Primaria
UOC Rischio Clinico	<b>Anna Bellissimo</b>	Medico Direttore U.O.C. Rischio Clinico
UOSD Sanità Penitenziaria	<b>Chiara Rufo</b>	Psicologo UOSD Sanità Penitenziaria
UO Diabetologia	<b>Packy Memoli</b>	Referente U.O. Diabetologia
UU.OO.MM.II.	<b>Giuseppe Tramontano</b>	Medico Ginecologo Distretto Sanitario 63

<b>DIPARTIMENTI STRUTTURALI</b>	<b>REFERENTE</b>	
Dipartimento di Prevenzione	<b>Rosa D'Alvano</b>	Medico Responsabile U.O.S.D. DD.SS. 71 -72
	<b>Ida M. Guida</b>	Medico Responsabile U.O.S. Allerte Alimentari
	<b>Ada Giuliano</b>	Biologo Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dipartimento di Salute Mentale	<b>Francesco Iuliano</b>	Psichiatra UOSM DS 68
	<b>Virginia Cioffi</b>	Sociologo CIPE
Dipartimento delle Dipendenze	<b>A. Grandinetti</b>	Psicologo Direttore U.O.C. SER.D. 2
	<b>Lucia Iuliano</b>	Assistente Sociale Ser.D. 3
Dipartimento integrato Emergenza e Reti Tempo dipendenti	<b>Antonello Esposito</b>	Medico Istruttore BLS
	<b>Sabato Anzelmo</b>	Medico Istruttore BLS

<b>DIPARTIMENTI OSPEDALIERI</b>	<b>REFERENTE</b>	
Dipartimento della Salute della Donna e del Bambino	<b>Livio D'Isanto</b>	Medico Direttore UOC Pediatria P.O. Battipaglia
Dipartimento di Medicina Generale, Lungodegenza, Riabilitazione e delle specialità mediche	<b>Vincenzo Patella</b>	Medico Allergologo P.O. Battipaglia
	<b>Adele Paolino</b>	Medico Fisiatra P.O. Polla
Dipartimento dell'Area Critica	<b>Vincenzo Gallo</b>	Medico Anestesista P.O. Battipaglia
	<b>Antonietta Cerulli</b>	Medico Anestesista P.O. Vallo della Lucania
Dipartimento dei Servizi	<b>Talamo Maria</b>	Medico Radiologo P.O. Nocera Inf.

<b>ASSISTENZA DI BASE</b>	<b>REFERENTE</b>	
Pediatri di Libera Scelta	<b>Maria Carmen Verga</b>	Medico Pediatra di Libera Scelta
Medici di Medicina Generale	<b>Alessandro Renna</b>	Medico Assistenza Primaria

DISTRETTI SANITARI		COORDINATORI DISTRETTUALI		
60 Nocera	<b>Oswaldo D'Amico</b>	Medico Pediatra UOMI	Via S. Giordano, 7 84014 Nocera	<a href="mailto:o.damico@aslsalerno.it">o.damico@aslsalerno.it</a>
				081-9212685
61 Angri/Scafati	<b>Luigi D'Alessio</b>	Pedagogista UOSD Promozione della Salute	Via Passanti, 2 84018 Scafati	<a href="mailto:l.dalessio@salerno.it">l.dalessio@salerno.it</a>
				3479342019
62 Sarno/Pagani	<b>Raffaella Barbuto</b>	Sociologo Responsabile URP	Via Sarno Palma, c/o C. Sociale 84078 Sarno	<a href="mailto:r.barbuto@aslsalerno.it">r.barbuto@aslsalerno.it</a>
				081-9684410
				3336954303
63 Cava/Costa D'Amalfi	<b>Vincenzo Bove</b>	Assistente Sociale	Via Guerritore ,4 Cava de'Tirreni	<a href="mailto:vn.bove@aslsalerno.it">vn.bove@aslsalerno.it</a>
				3384035124
64 Eboli/Buccino	<b>Giovanna Di Dia</b>	Medico Responsabile UOMI	Via Buozzi 84025 Eboli	<a href="mailto:g.didia@aslsalerno.it">g.didia@aslsalerno.it</a>
				0828-362568
65 Battipaglia	<b>Maria Valeria Forte</b>	Assistente Sociale Ufficio Socio-Sanitario	Via Belvedere/ Fiorignano 84028 Battipaglia	<a href="mailto:v.forte@aslsalerno.it">v.forte@aslsalerno.it</a>
				0828-370644 0828-674446
				3386014844
66 Salerno	<b>Annalisa Rispoli</b>	Psicologo UOMI	Via Vernieri, 16 84100 Salerno	<a href="mailto:annalisa.rispoli.64@gmail.com">annalisa.rispoli.64@gmail.com</a>
				3275607853
67 Mercato San Severino	<b>Gennaro Sammartino</b>	Medico Medicina Legale	Via Campo Sportivo 84085 M S Severino	<a href="mailto:g.sammartino@aslsalerno.it">g.sammartino@aslsalerno.it</a>
				3358216646
68 Giffoni Pontecagnano	<b>Francesco Iuliano</b>	MedicoPsichiatra DSM DS 68	Via Raf. Sanzio 84098 Pontecagnano	<a href="mailto:f.iuliano@aslsalerno.it">f.iuliano@aslsalerno.it</a>
				3355330058
69 Capaccio/Rocca	<b>Annarosa Orlando</b>	Medico Pediatra UOMI DS 69	Via Italia '61 Palazzo Quadrifoglio 84047 Capaccio	<a href="mailto:ar.orlando@aslsalerno.it">ar.orlando@aslsalerno.it</a>
				3395288079
70 Agropoli Vallo della Lucania	<b>Angelo Maiuri (Vallo)</b>	Medico Responsabile UOMI DS 70	Via De Laurentis 84078 Vallo d. Lucania	<a href="mailto:angelo.maiuri@libero.it">angelo.maiuri@libero.it</a>
				0974-711776
				3476121185
	<b>Salvatore Ciccirello (Agropoli)</b>	Medico UOMI DS 70	Contrada Marrota 84043 Agropoli	<a href="mailto:s.ciccirello@aslsalerno.it">s.ciccirello@aslsalerno.it</a>
				0974-8275489
				3383064077
71 Sapri/Camerota	<b>Franco Fragomeno</b>	Medico Resp. UOS Medicina di Base	Via G.Verdi 84073 Sapri	<a href="mailto:ds71.medicinabase@aslsalerno.it">ds71.medicinabase@aslsalerno.it</a>
				0973-609405
72 Polla/Sala Consilina	<b>Michele D'Angiolillo</b>	Psicologo UOMI DS 72	Via A. De Marsico (ex Palazzo di Giustizia) 84036 Sala Consilina	<a href="mailto:m.dangiolillo@aslsalerno.it">m.dangiolillo@aslsalerno.it</a>
				0975-526554
				3667126805



## Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014/2019

<b>Referenti</b>	<b>PROGRAMMI</b>
Tommaso Manzi	<b>A “Essere Informati per Saper Decidere”</b>
Rosamaria Zampetti	<b>B “Benessere nella Comunità”</b>
Sara Marino	<b>C “I primi 1.000 Giorni di Vita”</b>
Rosamaria Zampetti	<b>D “Verso le Scuole Promotrici di Salute”</b>
Rosa D’Alvano	<b>E “Dove si Lavora”</b>
Arcangelo Saggese Tozzi	<b>F “Ambiente e Benessere”</b>
Ada Giuliano	<b>G “Salute Umana e Infezioni”</b>
Giuseppe Fornino	<b>H “Alimenti e Animali Sani per la Tutela della Salute Umana”</b>

AREA TEMATICA	REFERENTI AZIENDALI	Titoli dei Programmi	SETTING D'INTERVENTO		
---------------	---------------------	----------------------	----------------------	--	--

<b>A. ALIMENTAZIONE ED ATTIVITÀ MOTORIA</b>	Osvaldo D'Amico	<b>"Crescere Felix"</b> Prevenzione dell'Obesità infantile	Scuola	Ambienti sanitari	Comunità
	Raffaele Bove	<b>"Cibo Sicuro – From Farm to Fork"</b> Sicurezza Alimentare, Prodotti Tipici e Dieta Mediterranea			Comunità
	Antonio Maria Pagano	<b>"Dalla Gestione della spesa alla cucina salutare"</b> Migliorare lo stile di vita in carcere			Case Circondariali
	Mariano Di Trolio	<b>"W il Sorriso"</b> Promozione dell'Igiene Orale	Scuola	Ambienti sanitari	Comunità
	Augusto D'Aniello	<b>"A Spasso con la tua Schiena"</b> Promozione della Corretta Postura	Scuola	Ambienti sanitari	Comunità

<b>B. AMBIENTE E SALUTE</b>	Rosamaria Zampetti	<b>"Insieme per la Sicurezza"</b> Prevenzione degli Incidenti Stradali	Scuola		Comunità
	Gelsomina Lamberti	<b>"In Casa, al Sicuro"</b> Prevenzione degli Incidenti Domestici	Scuola		Comunità
	A. Saggese Tozzi	<b>"Cambiare Aria"</b> Prevenzione dell'Inquinamento Ambientale	Scuola		Comunità

<b>C. LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS</b>	Giuseppe Tramontano	<b>"Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno"</b>		Ambienti Sanitari	Comunità
	Annalisa Nardacci	<b>"Battere le Ali"</b> Promozione della Genitorialità Consapevole	Scuola	Ambienti sanitari	Comunità
	Rosa Mennella	<b>"Emozioni e Cibo"</b> Prevenzione dei Disturbi del Comportamento	Scuola	Ambiente sanitari	Comunità
	Rosamaria Zampetti	<b>"Star Bene Insieme"</b> Prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo	Scuola	Ambienti sanitari	Comunità
	Rosamaria Zampetti	<b>"Ben...Essere in Amore"</b> Prevenzione Malattie Sessualmente	Scuola	Ambienti sanitari	Comunità
	Fabrizio Budetta	<b>"Free Life"</b> Prevenzione dipendenze da Sostanze e Comportamenti <ul style="list-style-type: none"> <li>• "Liberi dalle dipendenze da sostanze e da comportamenti"</li> <li>• "Unplugged" prevenzione dalle dipendenze da sostanze</li> <li>• "Fair Gambling" prevenzione gioco d'azzardo</li> </ul>	Scuola	Ambienti sanitari	Comunità
	Elena Delle Noci	<b>"Cuore e Lavoro"</b> Benessere psicofisico dei lavoratori			Luoghi di Lavoro
	Giuseppe Iagulli	<b>"Informare Educare Cittadini Adulti"</b> Sapere=Salute, Comunicazione e Formazione per la Promozione della Salute		Ambiente sanitari	Comunità

AREA TEMATICA	REFERENTI AZIENDALI	Titoli dei Programmi	SETTING D'INTERVENTO		
---------------	---------------------	----------------------	----------------------	--	--

<b>D. LA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ</b>	Maria Immacolata Borrelli	<b>“Sportello Amico Trapianti”</b> Sensibilizzazione Donazione Organi e Tessuti	Scuola	Ambienti sanitari	Comunità
--	---------------------------	--	--------	-------------------	----------

<b>E. SALUTE UMANA E INFEZIONI</b>	Ada Giuliano	<b>“Anche i Germi vanno a Scuola”</b> Prevenzione Infezioni e corretto uso Antibiotici	Scuola	Ambienti sanitari	
	Francesco Iuliano	<b>“Scopri...Amo il nostro Corpo”</b> Pratica consapevole di Tatuaggi e Piercing - Prevenzione dell’HCV	Scuola		Comunità Case Circondariali
	Tiziana Milano	<b>“Gioca con il Cane”</b> Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente Prevenzione del Randagismo	Scuola		Comunità

<b>F. S.O.S. SALUTE A SCUOLA</b>	Vincenzo Patella	<b>“A.A.A. Asma, Anafilassi, Angioedema”</b> Prevenzione delle Complicanze a Scuola	Scuola	Ambienti sanitari	
	M. Esposito Salsano	<b>“A Scuola si sta Bene”</b> Presenza in Carico dell’Alunno con Diabete	Scuola	Ambienti sanitari	Comunità
	Antonello Esposito	<b>“Primo Soccorso a Scuola”</b> Sintonizziamoci sul Cuore	Scuola		Comunità
	Responsabili distrettuali	<b>“Punto Ti ascolto a Scuola”</b> Promozione del Benessere degli Adolescenti	Scuola	Ambienti Sanitari	

PROGRAMMI	REFERENTI AZIENDALI DI PROGRAMMA		
<b>“Crescere Felix”</b>	Oswaldo D’Amico	Medico Pediatra UOMI DS 60	<a href="mailto:o.damico@aslsalerno.it">o.damico@aslsalerno.it</a> 081.9212685
<b>“Cibo Sicuro – From Farm to Fork”</b>	Raffaele Bove	Medico Veterinario UOSD DS 69-70	<a href="mailto:r.bove@aslsalerno.it">r.bove@aslsalerno.it</a> 335.7731947
<b>“Dalla gestione della spesa alla cucina salutare”</b>	Antonio Maria Pagano	Medico Responsabile UOSD Tutela Salute Adulti e Minori	<a href="mailto:chiararu@hotmail.it">chiararu@hotmail.it</a>
<b>“W il Sorriso”</b>	Mariano Di Trollo	Medico Odontoiatra Specialista Ambulatoriale	<a href="mailto:marianoditrollo@yahoo.it">marianoditrollo@yahoo.it</a> 328.9165817
<b>“A spasso con la tua Schiena”</b>	Augusto D’Aniello	Medico Responsabile UOS “Medicina dello Sport”	<a href="mailto:a.daniello@aslsalerno.it">a.daniello@aslsalerno.it</a> 388.8741069
<b>“Insieme per la Sicurezza”</b>	Rosamaria Zampetti	Sociologo Responsabile UOSD “Promozione della Salute”	<a href="mailto:r.zampetti@aslsalerno.it">r.zampetti@aslsalerno.it</a> 347.5480648
<b>“In Casa, al Sicuro”</b>	Gelsomina Lamberti	Medico Responsabile UOSD “Strutture Sanitarie”	<a href="mailto:g.lamberti@aslsalerno.it">g.lamberti@aslsalerno.it</a> 348.0914525
<b>“Cambiare Aria”</b>	Arcangelo Saggese Tozzi	Direttore SISP Dip. di Prevenzione	<a href="mailto:a.saggese-tozzi@aslsalerno.it">a.saggese-tozzi@aslsalerno.it</a> 334.6392701
<b>“Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b>	Giuseppe Tramontano	Medico Responsabile UOSD “Analisi e Monitoraggio P.D.T.A. e Governo L.E.A.”	<a href="mailto:g.tramontano@aslsalerno.it">g.tramontano@aslsalerno.it</a> 338.6905274
<b>“Battere le Ali”</b>	Annalisa Nardacci	Medico Responsabile UOMI DS n. 66	<a href="mailto:a.nardacci@aslsalerno.it">a.nardacci@aslsalerno.it</a> 089.694274
<b>“Emozioni e Cibo”</b>	Rosa Mennella	Medico Psichiatra Resp. CS Mentale Costa D’Amalfi DS 63	<a href="mailto:r.mennella@aslsalerno.it">r.mennella@aslsalerno.it</a> 089.4455816 - 089.871081
<b>“Star Bene Insieme”</b>	Rosamaria Zampetti	Sociologo Responsabile UOSD “Promozione della Salute”	<a href="mailto:r.zampetti@aslsalerno.it">r.zampetti@aslsalerno.it</a> 347.5480648
<b>“Ben ... essere in Amore”</b>	Rosamaria Zampetti	Sociologo Responsabile UOSD “Promozione della Salute”	<a href="mailto:r.zampetti@aslsalerno.it">r.zampetti@aslsalerno.it</a> 347.5480648
<b>“Free Life”</b>	Fabrizio Budetta	Medico Serd.D	<a href="mailto:f.budetta@aslsalerno.it">f.budetta@aslsalerno.it</a> 339.6678335
<b>“Cuore e Lavoro”</b>	Elena Delle Noci	Medico Promozione della Salute	<a href="mailto:e.dellenoci@aslsalerno.it">e.dellenoci@aslsalerno.it</a> 089.692748
<b>“Informare e Educare Cittadini”</b>	Giuseppe Iagulli	Medico DS 66	<a href="mailto:g.iagulli@aslsalerno.it">g.iagulli@aslsalerno.it</a> 338.7714311
<b>“Sportello Amico Trapianti”</b>	Immacolata Borrelli	Medico responsabile.U.O.S.D Cup-Liste di attesa ALPI	<a href="mailto:m.borrelli@aslsalerno.it">m.borrelli@aslsalerno.it</a> 331.9773700
<b>“Anche i Germi vanno a Scuola”</b>	Ada Giuliano	Biologo Dipartimento di Prevenzione	<a href="mailto:ad.giuliano@aslsalerno.it">ad.giuliano@aslsalerno.it</a> 338.1500331
<b>“Scopri...Amo il Corpo”</b>	Francesco Iuliano	Medico Psichiatra DSM DS 68	<a href="mailto:f.iuliano@aslsalerno.it">f.iuliano@aslsalerno.it</a> 347.6613752
	Antonio Pagano	Resp. UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale	<a href="mailto:a.pagano@aslsalerno.it">a.pagano@aslsalerno.it</a> 347.3453455
<b>“Gioca con il Cane”</b>	Tiziana Milano	Medico Veterinario UOSD Distretti 69-70	<a href="mailto:t.milano@aslsalerno.it">t.milano@aslsalerno.it</a> 335.7548272
<b>“A.A.A. Asma, Anafilassi, Angioedema”</b>	Vincenzo Patella	Medico Responsabile “Allergologia” P.O. Battipaglia	<a href="mailto:v.patella@aslsalerno.it">v.patella@aslsalerno.it</a> 338.2712424
<b>“A Scuola si sta Bene”</b>	Maria Esposito Salsano	Medico Pediatra DS 60	<a href="mailto:m.espositosalsano@aslsalerno.it">m.espositosalsano@aslsalerno.it</a> 338.9070608
<b>“Primo Soccorso a Scuola”</b>	Antonello Esposito	Medico Istruttore BLS UOC Emergenza Urgenza	<a href="mailto:Anto.esposito@aslsalerno.it">Anto.esposito@aslsalerno.it</a> 338.2476162
<b>“Punto Ti ascolto” scuola</b>	Referenti Distrettuali		

# INTERSETTORIALITÀ

L'Intersectorialità delle azioni è garantita dall'apporto di Enti ed Associazioni distribuiti sul territorio della provincia. Accanto ai Protocolli d'Intesa stipulati sui singoli programmi.

Area Tematica	Programmi	Enti/Istituzioni	Associazioni
<b>A.</b> ALIMENTAZIONE ED ATTIVITÀ MOTORIA	<b>"Crescere Felix"</b> Prevenzione dell'Obesità infantile		"Diabetici Cilento e Vallo di Diano Ass. "Evoluzione Multicanale" Ass. "Marco Levi Bianchini" Ass. Legambiente
	<b>"Cibo Sicuro – From Farm to Fork"</b> Sicurezza Alimentare, Prodotti Tipici e Dieta Mediterranea	Comuni di Agropoli Capaccio Salerno Eboli Pollica-Pioppi	Ass. Mediterraneo: il Mare che Unisce FORUM Giovani Agropoli Ass. Legambiente
	<b>"Dalla Gestione della spesa alla cucina salutare"</b> Migliorare lo stile di vita in carcere		
	<b>"W il Sorriso"</b> Promozione dell'Igiene Orale	Comune di Corbara	Centro Elaion - Eboli
	<b>"A Spasso con la tua Schiena"</b> Promozione della Corretta Postura		Cooperativa "Il Sentiero"
<b>B.</b> AMBIENTE E SALUTE	<b>"Insieme per la Sicurezza"</b> Prevenzione degli Incidenti Stradali	Comuni di Salerno e Cava de' Tirreni Protezione Civile Forze dell'Ordine	Ass. "Humanitas" Ass. "Mani Amiche" Ass. "Campanelli" Fond. Onlus "Casamica"
	<b>"In Casa, al Sicuro"</b> Prevenzione degli Incidenti Domestici		
	<b>"Cambiare Aria"</b> Prevenzione dell'Inquinamento Ambientale		
<b>C.</b> LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS	<b>"Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno"</b>		
	<b>"Battere le Ali"</b> Promozione della Genitorialità Consapevole	Comune di Salerno	
	<b>"Emozioni e Cibo"</b> Prevenzione dei Disturbi del Comportamento Alimentare		Ass. "Arcipelago"
	<b>"Ben...Essere in Amore"</b> Prevenzione Malattie Sessualmente Trasmissibili		Ass. "Arcigay" Salerno

<b>C.</b> <b>LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS</b>	<b>“Star Bene Insieme”</b> Prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo	Provincia Salerno Polizia Postale Tribunale Minori Uff. Scolastico Regionale Comune Salerno Comune Agropoli Comune Sapri Comune Padula Piano di Zona S 1-01 Nocera Piano di Zona S3 Piano di Zona S4	Rotary Club Salerno Rotary Club Capaccio Rotary Club Sapri Rotary Club Sala Consilina Ass. “Volo Alto” Battipaglia Ass. “Il Buon Samaritano” Nocera Ass. ONMIC Capaccio Coop Sociale “Il Delfino” SCS Salerno Ass. Rari Nantes Salerno Gunaikes scs Venere Coop Sociale Croce Rossa Italiana, Comune Sapri Arcobaleno Cooperativa Sociale
	<b>“Free Life”</b> Prevenzione Dipendenze da Sostanze e Comportamenti <ul style="list-style-type: none"> <li>• “Liberi dalle dipendenze da sostanze e da comportamenti”</li> <li>• “Unplugged” prevenzione dalle dipendenze da sostanze</li> <li>• “Fair Gambling” prevenzione gioco d’azzardo</li> <li>• Rete IPIB</li> </ul>		Comunità “Emmanuel” Comunità “La Tenda”
	<b>“Cuore e Lavoro”</b> Promozione del Benessere Lavorativo		
	<b>“Informare Educare Cittadini Adulti”</b> Sapere=Salute, Comunicazione e Formazione per la Promozione della Salute		

<b>D. LA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ</b>	<b>“Sportello Amico Trapianti”</b> Sensibilizzazione Donazione Organi e Tessuti	Centro Regionale Trapianti, Comune Capaccio	Ass.AIDO, Rotary Salerno Duomo
--	--	--	-----------------------------------

<b>E.</b> <b>SALUTE UMANA E INFEZIONI</b>	<b>“Anche i Germi Vanno a Scuola”</b> Prevenzione Infezioni e corretto uso Antibiotici		
	<b>“Scopri...Amo il Corpo”</b> Pratica consapevole di Tatuaggi e Piercing – Prevenzione HCV		
	<b>“Gioca con il Cane”</b> Promozione di un Sano rapporto Uomo-Animale-Ambiente		“Ente Nazionale Protezione Animali” sez. di Salerno

<b>F.</b> <b>S.O.S. SALUTE A SCUOLA</b>	<b>“A.A.A. Asma, Anafilassi, Angioedema”</b> Prevenzione delle Complicanze a Scuola		
	<b>“A Scuola si sta Bene”</b> Presa in Carico dell’Alunno con Diabete		“Diabetici Cilento e Vallo di Diano
	<b>“Primo Soccorso a Scuola”</b> <b>Sintonizziamoci sul Cuore</b> <small>(art.1, Comma 10, L.107/2015)</small>	Comune Padula, Teggiano	Associazione “ALFIS” Ass. Carmine Speranza
	<b>“Punto Ti ascolto a Scuola”</b> Promozione del Benessere degli Adolescenti		

AREA TEMATICA	PROGRAMMI	Distretti Sanitari													
		60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	
ALIMENTAZIONE E ATTIVITÀ MOTORIA	“Crescere Felix”	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊			😊	😊	😊	😊	
	“Cibo Sicuro” <i>From Farm to Fork</i>				😊	😊		😊			😊	😊		😊	
	“Dalla gestione della spesa alla cucina salutare							😊							
	“W il Sorriso”		😊			😊		😊	😊						
	“A Spasso con la Schiena”	😊	😊	😊			😊	😊			😊	😊		😊	
AMBIENTE E SALUTE	“Insieme per la Sicurezza”	😊	😊	😊				😊	😊					😊	
	“In Casa, al Sicuro”							😊							
	“Cambiare Aria”	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	
LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS	“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento Seno”	😊		😊	😊	😊	😊	😊		😊	😊	😊	😊	😊	
	“Battere le Ali”							😊							
	“Emozioni e Cibo”			😊	😊										
	“Star Bene Insieme”	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	
	“Ben...Essere in Amore”	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊		😊	😊	😊	😊	😊	
	“Free Life”	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊		😊	😊	😊	😊	
	“Cuore e Lavoro”			😊							😊			😊	
	“Informare ed Educare i Cittadini Adulti”							😊							
CULTUR A SOLIDAL E	“Sportello AmicoTrapianti”		😊	😊		😊	😊	😊				😊			
SALUTE UMANA E INFEZIONI	“Anche i Germi Vanno a Scuola”								😊		😊				
	“Scopri...Amo il Corpo”							😊		😊					
	“Gioca con il Cane”										😊	😊			
SOS SALUTE A SCUOLA	“A.A.A. Asma, Anafilassi, Angioedema”	😊					😊					😊			
	“A Scuola si sta Bene”	😊	😊	😊	😊	😊		😊			😊	😊	😊	😊	
	“Primo Soccorso a Scuola Sintonizziamoci sul cuore”	😊	😊	😊	😊	😊		😊			😊		😊	😊	
	“Punto Ti Ascolto a Scuola”					😊		😊		😊			😊		

## Prospetto dei Programmi che si relizzano nei Distretti

<b>DISTRETTO SANITARIO</b>	
<b>60</b> Nocera	Pag. 15
<b>61</b> Angri/Scafati	Pag. 18
<b>62</b> Sarno/Pagani	Pag. 21
<b>63</b> Cava/Costa D'Amalfi	Pag. 24
<b>64</b> Eboli/Buccino	Pag. 26
<b>65</b> Battipaglia	Pag. 28
<b>66</b> Salerno	Pag. 30
<b>67</b> Mercato San Severino	Pag. 34
<b>68</b> Giffoni Pontecagnano	Pag. 36
<b>69</b> Capaccio/Rocca	Pag. 38
<b>70</b> Agropoli	Pag. 41
<b>70</b> Vallo della Lucania	Pag. 44
<b>71</b> Sapri/Camerota	Pag. 46
<b>72</b> Polla/Sala Consilina	Pag. 48



# Distretto Sanitario 60 - Nocera

Comuni di Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte.

Coordinatore Distrettuale: **Dr. Osvaldo D'Amico**

Tel. 081.9212685, fax 081.9212685, cell. 3388578324 e-mail: [o.damico@aslsalerno.it](mailto:o.damico@aslsalerno.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Crescere Felix”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori	Scuola per l'infanzia Scuola primaria Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Osvaldo D'Amico	081.9212685 o.damico@aslsalerno.it

### **Gruppo di lavoro “Crescere Felix”**

Osvaldo D'Amico medico UOMI Nocera, Gelsomina Lamberti responsabile UOSD Strutture Sanitarie, altri operatori da individuare.

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola	Augusto D'Aniello	3888741069 a.daniello@aslsalerno.it

### **Gruppo di lavoro “A Spasso con la Tua Schiena”**

Augusto D'Aniello responsabile UOS Medicina dello Sport, Antonella Capasso fisioterapista UOSD Promozione della Salute, Maddalena Pellegrino fisioterapista UOSD Promozione della Salute, Antonio Pannullo fisioterapista Coop. “Il Sentiero”

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Insieme per la Sicurezza”</b>	Alunni	Insegnanti, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola Contesti di aggregazione	Fabrizio Budetta	3396678335 f.budetta@aslsalerno.it

### **Gruppo di lavoro “Insieme per la Sicurezza”**

Fabrizio Budetta medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Luigi D'Alessio educatore professionale pedagoga UOSD Promozione della Salute, Gabriella Raimondi medico infettivologo Ser.D. Nocera, Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute, Rosaria Cammarota sociologa volontaria

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cambiare Aria”</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	3346392701 a.saggesetozzi@aslsalerno.it

### **Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”**

Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISP Dipartimento di Prevenzione  
Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b>	Futuri Genitori Donne Gravidе Puerpere	Donne in età fertile	UOMI Distrettuale	Oswaldo D’Amico	081.9212685 o.damico@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b> Giovanna Sellitto e Anna Della Porta ostetriche UOMI DS 60 Francesca Silvestri psicologa Oswaldo D’Amico pediatra UOMI DS 60					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Star Bene Insieme”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Rosamaria Zampetti	089 672416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Star Bene Insieme”</b> Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute Luigi D’Alessio educatore professionale pedagoga UOSD Promozione della Salute					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Ben...Essere in Amore”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Vincenzo Tramontano	081.9212689
	Alunni	Studenti/ Insegnanti	Scuola secondaria di 2° grado	Luigi D’Alessio	081.9212159 l.dalessio@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore”</b> Vincenzo Tramontano medico distretto Nocera Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute Luigi D’Alessio educatore professionale pedagoga UOSD Promozione Salute Anna Pepe ostetrica UOMI Nocera AnnaTartaglia assistente sociale UOMI Nocera					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Free Life”</b>	Alunni 12/16anni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/Agenzie	Scuola secondaria di 1° e 2° grado altri contesti	Fabrizio Budetta	339.6678335 f.budetta@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Free Life”</b> Fabrizio Budetta medico Ser.D Cava de’ Tirreni, Gabriella Raimondi medico infettivologo Ser.D. Nocera, Carmine Acconcia psicologo Ser.D Nocera, Adriana Napoletano psicologa Ser.D Cava de’ Tirreni, Maria Rosaria Sorrentino assistente sociale Ser.D Cava de’ Tirreni, Gennaro Pagano assistente sociale Ser.D Cava de’ Tirreni Aniello Baselice medico (Rete IPIB), Maddalena Falciani medico (Tabagismo)					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“AAA. Asma Anafilassi Angioedema”</b>	Alunni	Insegnanti Personale ATA	Scuole secondarie di 2° grado	Vincenzo Patella	3382712424
<b><u>Gruppo di lavoro “AAA. Asma Anafilassi Angioedema”</u></b> Vincenzo Patella medico allergologo P.O. Battipaglia, Diomira Magliacane medico allergologo P.O. Battipaglia, Giovanni Florio medico allergologo P.O. Battipaglia					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Scuola si sta Bene”</b>	Alunni affetti da Diabete Mellito tipo I	Insegnanti, Personale ATA delle scuole	Scuola per l’infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di 1°e 2° grado	Maria Esposito Salsano	3389070608
<b><u>Gruppo di lavoro “A Scuola si sta Bene”</u></b> Maria Esposito Salsano medico pediatra Distretto Sanitario 63 D’Ambrosio Pasqualina medico pediatra PO Vallo della Lucania Osvaldo D’Amico medico pediatra UOMI Nocera					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Primo Soccorso a Scuola” Sintonizziamoci sul Cuore</b>	Alunni	Insegnanti, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuole secondarie di 2° grado (classi IV e V)	Antonello Esposito	3287521778
<b><u>Gruppo di lavoro “Primo Soccorso a Scuola”</u></b> Antonello Esposito medico istruttore BLSD UOC Emergenza/Urgenza; Sabato Anzelmo medico istruttore BLSD UOC Emergenza/Urgenza; Giuseppina Sorrentino medico istruttore BLSD UOC Emergenza/Urgenza; Mariateresa Scarano medico istruttore BLSD UOC Emergenza/Urgenza					

# Distretto Sanitario 61 Anгри/Scafati

Comuni di Anгри, Corbara, Sant'Egidio del Monte Albino, Scafati.

Coordinatore Distrettuale: **Luigi D'Alessio**

cell. 3479342019 e-mail: [l.dalessio@aslsalerno.it](mailto:l.dalessio@aslsalerno.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Crescere Felix"</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Oper. di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola per l'infanzia Scuola primaria Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Valeria Tedesco	336864733 v.tedesco@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro "Crescere Felix"</b> Valeria Tedesco medico Renato Zappia tecnico della prevenzione Stefania D'Ambrosio tecnico della prevenzione					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"W il Sorriso"</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola primaria classi III e IV	Attilio Menduni De Rossi	3388568284 attiliomenduni@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro "W il Sorriso"</b> Attilio Menduni De Rossi medico Odontoiatra DS 61 Progetto Corbara Smile					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"A Spasso con la tua Schiena"</b>	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola	Nicolò Bovio	3384057546 n.bovio@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro "A Spasso con la tua Schiena"</b> Nicolò Bovio medico fisiatra della riabilitazione DS 61 Antonella Capasso fisioterapista UOSD Promozione della Salute Maddalena Pellegrino fisioterapista UOSD Promozione della Salute Antonio Pannullo fisioterapista Coop. "Il Sentiero"					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Insieme per la Sicurezza”</b>	Alunni	Insegnanti Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola Contesti di aggregazione	Luigi D’Alessio	3479342019 l.dalessio@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Insieme per la Sicurezza”**

Fabrizio Budetta medico Ser.D. Cava de’ Tirreni  
Luigi D’Alessio educatore professionale pedagoga UOSD Promozione della Salute  
Gabriella Raimondi medico infettivologo Ser.D. Nocera  
Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute  
Rosaria Cammarota sociologa volontaria

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cambiare Aria”</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	cell. 3346392701 a.saggese-tozzi@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”**

Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISIP Dipartimento di Prevenzione  
Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Star Bene Insieme”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Rosamaria Zampetti	089 672416 r.zampetti@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Star Bene Insieme”**

Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute  
Luigi D’Alessio educatore professionale pedagoga UOSD Promozione della Salute

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Ben...Essere in Amore - Peer Education MTS”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Luigi D’alessio	3479342019 l.dalessio@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore”**

Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute  
Luigi D’Alessio educatore professionale pedagoga UOSD Promozione Salute  
Michele Cantelmi medico ginecologo responsabile UOMI DS 61

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Free Life”</b>	Alunni 12/16anni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/Agenzie.	Scuola secondaria di 1° e 2° grado altri contesti	Fabrizio Budetta	339.6678335 f.budetta@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Free Life”**

Fabrizio Budetta medico Ser.D Cava de’ Tirreni, Gabriella Raimondi medico infettivologo Ser.D. Nocera, Carmine Acconcia psicologo Ser.D Nocera, Adriana Napoletano psicologa Ser.D Cava de’ Tirreni, Sorrentino Maria Rosaria assistente sociale Ser.D Cava de’ Tirreni, Pagano Gennaro assistente sociale Ser.D Cava de’ Tirreni Aniello Baseliace medico (Rete IPIB), Maddalena Falciani medico (Tabagismo).

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Scuola si sta Bene”</b>	Alunni affetti da Diabete	Insegnanti, Personale ATA delle scuole	Scuola per l’infanzia, Scuola primaria, scuola secondaria di 1°e 2° grado	Maria Esposito Salsano	m.espositosalsano@aslsalerno.it 3389070608

**Gruppo di lavoro “A Scuola si sta Bene”**

Maria Esposito Salsano medico pediatra Distretto Sanitario 63, D’Ambrosio Pasqualina medico pediatra PO Vallo della Lucania, Osvaldo D’Amico medico pediatra UOMI Nocera

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Primo Soccorso a Scuola Sintonizziamoci sul Cuore”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori Oper. di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola	Antonello Esposito	3382476162 anto.esposito@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Primo Soccorso a Scuola – Sintonizziamoci sul Cuore”**

Antonello Esposito medico istruttore BLS UOC Emergenza Urgenza, Sabato Anzelmo medico istruttore BLS UOC Emergenza Urgenza, Scarano Maria Teresa istruttore BLS UOC Emergenza Urgenza.

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Sportello Amico Trapianti”</b>	Alunni	Alunni	Scuola	Dario Franco	081/9684408 d.franco@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Sportello Amico Trapianti”**

Dario Franco coll.amministrativo ref. SIT DS 62, Massimo Petrosino medico anestesista P.O. Nocera Inf. Personale CRT Coordinatori Locali Trapianti

# Distretto Sanitario 62 Sarno/Pagani

Comuni di Pagani, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno.

Coordinatore Distrettuale: **Dott.ssa Raffaella Barbuto**

Tel. 081.9684410, cell. 3336954303, e-mail: [r.barbuto@aslsalerno.it](mailto:r.barbuto@aslsalerno.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Crescere Felix”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola per l’infanzia Scuola primaria Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Valeria Tedesco	336864733 v.tedesco@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro “Crescere Felix”

Valeria Tedesco medico, Roberto Carmando tecnico della prevenzione, Renato Zappia tecnico della prevenzione, Stefania D’Ambrosio tecnico prevenzione

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola	Capasso Antonella	3458895704 a71.capasso@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro “A Spasso con la tua Schiena”

Augusto D’Aniello medico responsabile UOS Medicina dello Sport  
Antonella Capasso fisioterapista UOSD Promozione della Salute,  
Maddalena Pellegrino fisioterapista UOSD Promozione della Salute,  
Antonio Pannullo fisioterapista Coop. “Il Sentiero”

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Insieme per la Sicurezza”</b>	Alunni	Insegnanti Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria 1° e 2° grado contesti di aggregazione	Fabrizio Budetta	339.6678335 f.budetta@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro “Insieme per la Sicurezza”

Fabrizio Budetta medico Ser.D. Cava de’ Tirreni  
Luigi D’Alessio educatore professionale pedagogista UOSD Promozione della Salute  
Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cambiare Aria”</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	3346392701 a.saggese-tozzi@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”

Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISIP Dipartimento di Prevenzione  
Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b>	Futuri Genitori Donne Gravidе Puerpere	Donne in età fertile	UOMI Distrettuale	Paola Paduano	3665854323 p.paduano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al seno”**

Paola Paduano medico ginecologo UOMI DS 62, Rita Greco ostetrica UOMI DS 62

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Emozioni e Cibo”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola Primaria e secondaria di 1° e 2° grado altri contesti	Rosa Mennella Maria Tagliamonte	089.4455816 <a href="mailto:r.mennella@aslsalerno.it">r.mennella@aslsalerno.it</a> m.tagliamonte@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Emozioni e Cibo”**

Rosa Mennella psichiatra Resp. CISM Costa D’Amalfi DS 63, Maria Tagliamonte psicologa UOSM DS 62

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Star Bene Insieme”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria di 1° e 2° grado altri contesti	Rosamaria Zampetti	089 672416 r.zampetti@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Star Bene Insieme”**

Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute, Luigi D’Alessio ed. professionale pedagogo, Maria Martorelli assistente sociale

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Ben...Essere in Amore”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Paola Paduano	3665854323 p.paduano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore”**

Paola Paduano ginecologo UOMI, Maria Martorelli assistente sociale, Luigi D’Alessio ed. professionale pedagogo UOSD Promozione Salute

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Free Life”</b>	Alunni 12/16anni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/Agenzie.	Scuola secondaria di 1° e 2° grado altri contesti	Fabrizio Budetta	339.6678335 f.budetta@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Free Life”**

Fabrizio Budetta medico Ser.D Cava de’ Tirreni, Gabriella Raimondi medico infettivologo Ser.D. Nocera, Carmine Acconcia psicologo Ser.D Nocera, Adriana Napoletano psicologa Ser.D Cava de’ Tirreni, Sorrentino Maria Rosaria assistente sociale Ser.D Cava de’ Tirreni, Pagano Gennaro assistente sociale Ser.D Cava de’ Tirreni, Aniello Baseliсe medico (Rete IPIB), Maddalena Falciani medico (Tabagismo)



<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cuore e Lavoro”</b>	Dipendenti d’azienda	Imprenditori Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Luoghi di Lavoro	Maria Raffaella Cestaro	mr.cestaro@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Cuore e Lavoro”</b> Gruppo sovradistrettuale					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Sportello Amico Trapianti”</b>	Alunni	Alunni	Scuola	Dario Franco	081/9684408 d.franco@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Sportello Amico Trapianti”</b> Dario Franco coll. amministrativo ref. SIT DS 62, Massimo Petrosino medico anestesista P.O. Nocera Inf. Personale CRT, Coordinatori Locali Trapianti					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Scuola si sta Bene”</b>	Alunni affetti da Diabete	Insegnanti, Personale ATA delle scuole	Scuola per l’infanzia, Scuola primaria, scuola secondaria di 1°e 2° grado	Maria Esposito Salsano	3389070608 m.espositosalsano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “A Scuola si sta Bene”</b> Maria Esposito Salsano medico pediatra Distretto Sanitario 63, D’Ambrosio Pasqualina medico pediatra PO Vallo della Lucania, Osvaldo D’Amico medico pediatra UOMI Nocera					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Primo Soccorso a Scuola Sintonizziamoci sul Cuore”</b>	Insegnanti Alunni Cittadini Adulti	Insegnanti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria di 1°e 2° grado altri contesti	Alberto Annunziat a Rosalba Ferrante Francesco Sirica	3342545025 alberto.annunziata@alice.it 3476543004 rosalbferrante@hotmail.it 3287629961 frsir@inwind.it
<b>Gruppo di lavoro “Primo Soccorso a Scuola-Sintonizziamoci sul Cuore”</b> Alberto Annunziata medico, Rosalba Ferrante medico, Francesco Sirica medico, Raffaella Barbuto sociologo					

# Distretto Sanitario 63 Cava de' Tirreni/Costa D'Amalfi

Comuni di Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca de' Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare.

Coordinatore Distrettuale: **Vincenzo Bove**

cell. 338.4035124, e-mail: [v.bove@aslsalerno.it](mailto:v.bove@aslsalerno.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Crescere Felix”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori	Scuola per l'infanzia Scuola primaria Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Maria Esposito Salsano	3389070608 <a href="mailto:m.espositosalsano@aslsalerno.it">m.espositosalsano@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Crescere Felix”**

Maria Esposito Salsano medico pediatra UOMI, Anna Metello Veterinario UOV, Giuseppina Scala ostetrica UOMI

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cibo Sicuro”</b>	Popolazione	Insegnanti, Dirigenti	Comunità	Raffaele Bove	<a href="mailto:r.bove@aslsalerno.it">r.bove@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro Cibo Sicuro**

Raffaele Bove Veterinario Dipartimento di Prevenzione, Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cambiare Aria”</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	3346392701 <a href="mailto:a.saggesetozzi@aslsalerno.it">a.saggesetozzi@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”**

Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISP Dipartimento di Prevenzione, Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b>	Futuri Genitori Donne Gravidе Puerpere	Donne in età fertile	UOMI Distrettuale	Maria Esposito Salsano	3389070608 <a href="mailto:m.espositosalsano@aslsalerno.it">m.espositosalsano@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”**

Maria Esposito Salsano pediatra, Alfonsina Baldi ostetrica UOMI DS 63, Ferraioli Teresa psicologa Anna Mungiguerra puericultrice

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Emozioni e Cibo”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola Primaria e secondaria di 1° e 2° grado altri contesti	Rosa Mennella Maria Tagliamonte	089.4455816 <a href="mailto:r.mennella@aslsalerno.it">r.mennella@aslsalerno.it</a> <a href="mailto:m.tagliamonte@aslsalerno.it">m.tagliamonte@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Emozioni e Cibo”**

Rosa Mennella psichiatra Resp. uosm Costa D'Amalfi DS 63, Maria Tagliamonte Psicologa UOSM Sarno

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Star Bene Insieme”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria di 1° e 2° grado altri contesti	Rosamaria Zampetti	089.672416 r.zampetti@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Star Bene Insieme”**

Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute

Luigi D’Alessio educatore professionale pedagoga

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Ben...Essere in Amore”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Organismi del terzo settore	Scuole Secondarie di 2° Grado	De Angelis Anna	0828362376 anna.deangelis@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore”**

Filomena Adinolfi Coord. Infermiera, Ferraioli Teresa psicologa UOMI, Salsano Anna ass. sociale, De Angelis

Anna medico ginecologo UOMI

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Free Life”</b>	Alunni 12-16 anni	Insegnanti, Agenzie del territorio	Scuola e Comunità	Fabrizio Budetta	3396678335 f.budetta@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Free Life”**

Fabrizio Budetta medico Ser.D Cava de’ Tirreni, Gabriella Raimondi medico infettivologo Ser.D. Nocera, Adriana Napoletano psicologa Ser.D Cava de’ Tirreni, Maria Rosaria Sorrentino assistente sociale Ser.D Cava de’ Tirreni Giovanni Truono Psicologo(Fair Gambling), Palumbo Adriano Ass. sociale, Aniello Baseliice medico (Rete IPIB), Maddalena Falciani medico (Tabagismo)

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Scuola si sta Bene”</b>	Alunni con Diabete	Insegnanti, Personale ATA delle scuole	Scuola per l’infanzia, Scuola primaria, scuola secondaria di 1°e 2° grado	Maria Esposito Salsano	3389070608 m.espositosalsano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “A Scuola si sta Bene”**

Maria Esposito Salsano medico pediatra Distretto Sanitario 63, D’Ambrosio Pasqualina medico pediatra PO Vallo della Lucania, Osvaldo D’Amico medico pediatra UOMI Nocera

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Primo Soccorso a Scuola Sintonizziamoci sul Cuore”</b>	Alunni	Alunni Insegnanti, Personale ATA delle scuole Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria di 1°e 2° grado altri contesti	Antonello Esposito	3382476162 anto.esposito@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro” Primo Soccorso a Scuola-Sintonizziamoci sul Cuore”**

Antonello Esposito medico Istruttore BLS UOC Emergenza Urgenza, Sabato Anzelmo medico Istruttore BLS UOC Emergenza Urgenza, Scarano Maria Teresa Istruttore BLS UOC Emergenza Urgenza

# Distretto Sanitario 64 Eboli/Buccino

Comuni di Altavilla Silentina, Buccino, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Eboli, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, San Gregorio Magno, Santomena, Serre, Sicignano degli Alburni, Valva.

Coordinatore Distrettuale: **Dott.ssa Giovanna Di Dia**

Tel. 0828.362568, fax 0828.362568, e-mail: [ds64.uoami@aslsalerno.it](mailto:ds64.uoami@aslsalerno.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Crescere Felix”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori	Scuola per l'infanzia Scuola primaria Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Giovanna Di Dia	0828362568 <a href="mailto:g.didia@aslsalerno.it">g.didia@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Crescere Felix”**

Giovanna Di Dia medico UOMI Eboli

Giusy Acerra medico nutrizionista

Maria Sparano sociologo UOMI Eboli

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cibo Sicuro”</b>	Popolazione	Insegnanti, Dirigenti	Comunità	Annamaria Nobile	<a href="mailto:a.nobile@aslsalerno.it">a.nobile@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Cibo Sicuro”**

Raffaele Bove Veterinario Dipartimento di Prevenzione, Annamaria nobile resp UOSD DS 64-65 Dip Prevenzione

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“W il Sorriso”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori	Scuola primaria e secondaria	Mariano Ditrolio	328.9165817 <a href="mailto:marianoditrolio@yahoo.it">marianoditrolio@yahoo.it</a>

### **Gruppo di lavoro “W il Sorriso”**

Mariano Ditrolio medico odontoiatra

Colace Franco odontoiatra DSM

Giulia Rispoli infermiera professionale DS 64

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cambiare Aria”</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	3346392701 <a href="mailto:a.saggese-tozzi@aslsalerno.it">a.saggese-tozzi@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”**

Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISP Dipartimento di Prevenzione Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b>	Futuri Genitori Donne Gravidе Puerpere	Donne in età fertile	UOMI Distrettuale	Irene Ciardella Anna D'Alessandro	0828 362568 - 362524

**Gruppo di lavoro "Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno"**

Irene Ciardella e Anna D'Alessandro ostetriche UOMI DS 64

Michele Monaco ginecologo, Michele Annunziato pediatra, Domenico Landi psicologo

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Star Bene Insieme"</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola	Maria Sparano	0828362367 m.sparano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "Star Bene Insieme"**

Maria Sparano sociologo UOMI Eboli, Lucia D'Amato medico psichiatra UOMI Eboli

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Ben...Essere in Amore"</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola	Domenico Landi	0828362376 d.landi@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "Ben...Essere in Amore"**

Domenico Landi medico Eboli, Maria Sparano sociologo UOMI Eboli, Michele Monaco medico Eboli, Anna D'Alessandro ostetrica UOMI Eboli

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Free Life"</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola	Lucia Iuliano	0828674309 l.iuliano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "Free Life"**

Gruppo aziendale, Aniello Baselice medico (Rete IPB)

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Sportello Amico Trapianti"</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola	Maria Rosaria Lenza	0828/797132 m.lenza@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "Sportello Amico Trapianti"**

Maria Rosaria Lenza coll. Amministrativo, Freda Mario coll. amministrativo ref. SIT Ds.64, Laura Baccari medico P.O. Eboli, Teresa Guarino Assistente Sociale, CRT Coordinatori Locali Trapianti

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"A Scuola si sta Bene"</b>	Alunni con Diabete	Insegnanti, Personale ATA delle scuole	Scuola per l'infanzia, Scuola primaria, scuola secondaria di 1° e 2° grado	Maria Esposito Salsano	3389070608 m.espositosalsano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "A Scuola si sta Bene"**

Maria Esposito Salsano medico pediatra Distretto Sanitario 63, D'Ambrosio Pasqualina medico pediatra PO Vallo della Lucania, Osvaldo D'Amico medico pediatra UOMI Nocera

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Punto Ti Ascolto a Scuola"</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Lucia D'amato	0828-362524 lu.damato@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "Punto: ti Ascolto a Scuola"**

Lucia D'Amato psichiatra, Maria Sparano Sociologa

# Distretto Sanitario 65 Battipaglia

Comuni di Battipaglia, Bellizzi, Olevano sul Tusciano

Coordinatore Distrettuale: **Maria Valeria Forte**

cell.3386014844, e-mail: [v.forte@aslsalerno.it](mailto:v.forte@aslsalerno.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Crescere Felix”</b>	Alunni e Genitori	Insegnanti	Scuola	Valeria Forte	3386014844 <a href="mailto:v.forte@aslsalerno.it">v.forte@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Crescere Felix”**

Valeria Forte assistente sociale  
Alfonso Bartiromo medico DS Battipaglia  
Antonietta Bonfrisco medico DS 65  
Nadia Bassini operatrice tecnica

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola	Vincenzo Benincasa	338.8530019 <a href="mailto:v.benincasa@aslsalerno.it">v.benincasa@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “A Spasso con la tua Schiena”**

Alfredo Selce fisioterapista, Vincenzo Benincasa fisioterapista, Frana Ranieri fisioterapista, Nadia Bassini operatore tecnico.

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cambiare Aria”</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	3346392701 <a href="mailto:a.saggese-tozzi@aslsalerno.it">a.saggese-tozzi@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”**

Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISIP Dipartimento di Prevenzione  
Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b>	Futuri Genitori Donne Gravide Puerpere	Donne in età fertile	UOMI Distrettuale	Maiuri Marinella	<b>0828 674304</b> <a href="mailto:ds65.maternoinfantile@aslsalerno.it">ds65.maternoinfantile@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”**

Marinella Maiuri e Angela Maiese ostetriche UOMI DS 65  
Mena Palma Pediatra di Libera Scelta

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Star Bene Insieme”</b>	Alunni e Genitori	Insegnanti	Scuola	Lucia Iuliano	3336091604 l.iuliano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Star Bene Insieme”</b> Lucia Iuliano assistente sociale Ser.D Battipaglia Daniela Del Duchetto medico Ser.D. Battipaglia Maria Rita Bovi assistente sociale Ser.D. Battipaglia					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Alunni Genitori	Adolescenti	Scuola	Maria Rita Bovi	3335691480 m.ritabovi64@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore”</b> Maria Rita Bovi assistente sociale Ser.D. Battipaglia Daniela Del Duchetto medico Ser.D. Battipaglia Giuseppe De Masellis medico ginecologo responsabile UOMI Battipaglia					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Free Life”</b>	Alunni e genitori	Insegnanti	Scuola	Lucia Iuliano	0828674309 3336091604 l.iuliano@aslsalerno. it
<b>Gruppo di lavoro “Free Life”</b> Lucia Iuliano assistente sociale Ser.D Battipaglia Daniela Del Duchetto medico Ser.D. Battipaglia Maria Rita Bovi assistente sociale Ser.D. Battipaglia Aniello Baselice medico (Rete IPIB)					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Sportello Amico Trapianti”</b>	Alunni V classe Istituto Superiore	Alunni	Scuola Aniello Baselice medico (Rete IPIB)secondari a di 2° grado	Teresa Guarino	3496686914 t.guarino@aslsalerno.i t
<b>Gruppo di lavoro “Sportello Amico Trapianti”</b> Teresa Guarino assistente sociale DS 65 Laura Baccari medico anestesista P.O. Eboli Paolo Landri medico anestesista P.O. Battipaglia					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“AAA. Asma Anafilassi Angioedema”</b>	Alunni	Insegnanti Personale ATA	Scuole secondarie di 2° grado	Vincenzo Patella	3382712424
<b>Gruppo di lavoro “AAA. Asma Anafilassi Angioedema”</b> Vincenzo Patella medico allergologo P.O. Battipaglia, Diomira Magliacane medico allergologo P.O. Battipaglia, Giovanni Florio medico allergologo P.O. Battipaglia					

# Distretto Sanitario 66 Salerno

Comuni di Salerno Pellezzano

Coordinatore Distrettuale: **Dott.ssa Annalisa Rispoli**

cell. 3275607853 e-mail: [a.rispoli@aslsalerno.it](mailto:a.rispoli@aslsalerno.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Crescere Felix”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola per l’infanzia Scuola primaria Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Rosita Falivene	089.694316 <a href="mailto:r.falivene@aslsalerno.it">r.falivene@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Crescere Felix”**

Rosita Falivene pediatra UOMI, Annamaria Scarpa medico, Annalisa Rispoli psicologa UOMI DS 66

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cibo Sicuro”</b>	Popolazione	Insegnanti, Dirigenti	Comunità	Raffaele Bove	<a href="mailto:r.bove@aslsalerno.it">r.bove@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”**

Raffaele Bove Veterinario Dipartimento di Prevenzione, Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Dalla gestione della spesa alla cucina salutare”</b>	Detenuti	Personale Case Circondariali	Case circondariali	Antonio Maria Pagano	<a href="mailto:a.pagano@aslsalerno.it">a.pagano@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”**

Antonio Pagano, Medico responsabile UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale

Ciara Rufo, Medico UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“W il Sorriso”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola primaria e secondaria classi filtro	Mariano Di Trolio	3289165817 <a href="mailto:marianoditrolio@yahoo.it">marianoditrolio@yahoo.it</a>

### **Gruppo di lavoro “W il Sorriso”**

Mariano Di Trolio medico odontoiatra, Maria Gallo assistente all’infanzia UOMI DS 66

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola	Maddalena Pellegrino	3454232715 <a href="mailto:md.pellegrino@aslsalerno.it">md.pellegrino@aslsalerno.it</a>



**Gruppo di lavoro "A Spasso con la tua Schiena"**

Augusto D'Aniello responsabile UOS Medicina dello Sport, Antonella Capasso fisioterapista UOSD Promozione della Salute, Maddalena Pellegrino fisioterapista UOSD Promozione della Salute, Antonio Pannullo fisioterapista Coop. "Il Sentiero"

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Insieme per la Sicurezza"</b>	Alunni	Insegnanti Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria 1° e 2° grado Altri contesti	Antonietta Grandinetti	089695135 a.grandinetti@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "Insieme per la Sicurezza"**

Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute, Antonietta Grandinetti psicologa responsabile SerD. Salerno, Giulia Maria Calabrese medico Ser.D. Salerno

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"In Casa al Sicuro"</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola dell'infanzia e primaria	Marina D'Aniello	3668222339 m.daniello@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "In Casa al Sicuro"**

Marina D'Aniello medico medicina legale DS 66  
Silvana Vegliante medico medicina legale DS 66  
Angela Carbone medico medicina legale DS 66

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Cambiare Aria"</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	334.6392701 a.saggese-tozzi@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "Cambiare Aria"**

Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISP Dipartimento di Prevenzione  
Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno"</b>	Futuri Genitori Donne Gravidе Puerpere	Donne in età fertile	UOMI Distrettuale	Carla Coccozza	329.2827298 c.coccozza@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno"**

Carla Coccozza, Roberta Sapere e Anna Persico ostetriche UOMI DS 66

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Battere le Ali"</b>	Bambini 0-3 anni	Insegnanti Genitori e Operatori	Asili Nido	Annalisa Nardacci	a.nardacci@aslsalerno.it 089.694274

**Gruppo di lavoro "Battere le Ali"**

Annalisa Nardacci medico responsabile UOMI DS 66, Ida Garippa assistente sociale UOMI DS 66, Giovanni Imparato medico DS 66, Lucia Battista medico ginecologo UOMI DS 66

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Star Bene Insieme"</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado	Annalisa Rispoli	327.5607853 a.rispoli@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "Star Bene Insieme"**

Annalisa Rispoli psicologa UOMI DS 66, Ida Garippa assistente sociale UOMI DS 66

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Ist./Ag.	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Carla Cocozza	089.694331 329.2827298 c.cocozza@aslsalerno.it
	Alunni	Gruppo dei pari Insegnanti, Operatori di altre Ist./Ag.	Scuola secondaria 2° grado	Rosamaria Zampetti	089.672416 r.zampetti@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "Ben...Essere in Amore"**

Carla Cocozza ostetrica UOMI DS 66

Chiara Civera psicologa UOMI DS 66

**Gruppo di lavoro "Ben...Essere in Amore peer to peer"**

Carmen D'Andrea psicologa UOSM DS 66, Paola Di Vito psicologa UOSM DS 66, Rosa Buonomo assistente sociale, Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute, Carmelo Petraglia medico. Centro Giusy, Ermenegildo Apicella CPS infermiere

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Free Life"</b>	Alunni adolescenti preadolescanti e giovani	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola primaria IV e V classe secondaria di 1° e 2° grado altri contesti	Giulia Calabrese	089.695169 gm.calabrese@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "Free Life"**

Giulia Maria Calabrese medico Ser.D. Salerno, Patrizia Oliva Psicologa Ser.D. Salerno, Antonietta Grandinetti psicologa responsabile SerD. Salerno, Aniello Baselice medico (Rete IPIB)

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Informare ed Educare i Cittadini Adulti"</b>	Cittadini adulti	Volontari Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Centri di aggregazione e Contesti opportunistici	Iagulli Giuseppe	338.7714311 g.iagulli@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro "Informare ed educare i cittadini adulti"**

Iagulli Giuseppe medico

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Sportello Amico Trapianti”</b>	Alunni V classe Istituto Superiore	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/Agenzie	Scuola secondaria di 2° grado	Teresa Guarino	349.6686914 t.guarino@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Sportello Amico Trapianti”</b> Teresa Guarino assistente sociale DS 65, Laura Baccari medico anestesista P.O. Eboli Antonio De Sio medico DS 66					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Scopri... Amo il nostro Corpo”</b>	Detenuti delle Case Circondariali	Operatori delle Case Circondariali	Case Circondariali	Antonio Pagano	a.pagano@aslsalerno.it 347.3453455
<b>Gruppo di lavoro “Scopri...Amo il nostro Corpo”</b> Antonio Pagano, Medico responsabile UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale Ciara Rufo, Medico UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Scuola si sta Bene”</b>	Alunni affetti da Diabete Mellito tipo I	Insegnanti, Personale ATA delle scuole	Scuola per l’infanzia, Scuola primaria, scuola secondaria di 1°e 2° grado	Maria Esposito Salsano	3389070608 m.espositosalsano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “A scuola si sta bene”</b> Maria Esposito Salsano medico pediatra Distretto Sanitario 63, D’Ambrosio Pasqualina medico pediatra PO Vallo della Lucania, Osvaldo D’Amico medico pediatra UOMI Nocera, Packi Memoli diabetologo DS 66, Capuano Gelsomina diabetologo					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Primo Soccorso a Scuola Sintonizziamoci sul Cuore”</b>	Alunni	Insegnanti, Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuole secondarie di 2° grado (Classi IV e V)	Vincenzo Iannotta	3355227101 v.iannotta@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Primo Soccorso a Scuola-Sintonizziamoci sul cuore”</b> Vincenzo Iannotta, medico dello sport, Antonello Esposito medico istruttore BLSD UOC Emergenza/Urgenza; Sabato Anzelmo medico istruttore BLSD UOC Emergenza/Urgenza; Mariateresa Scarano medico istruttore BLSD UOC Emergenza/Urgenza					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Punto Ti Ascolto a Scuola”</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Carla Coccozza	3292827298 c.coccozza@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Punto: ti ascolto a scuola”</b> Carla Coccozza ostetrica UOMI, Roberta Sapere ostetrica UOMI, Chiara Civera psicologa UOMI DS 66					

# Distretto Sanitario 67 Mercato San Severino

Comuni di Mercato San Severino, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Siano

Coordinatore Distrettuale: **Gennaro Sammartino**

cell.3358216646, e-mail: [g.sammartino@aslsalerno.it](mailto:g.sammartino@aslsalerno.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“W il Sorriso”</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola primaria	Mariano Di Trolio	3289165817 marianoditrolio@yahoo.it
<b>Gruppo di lavoro “W il Sorriso”</b> Mariano Di Trolio medico odontoiatra					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Insieme per la Sicurezza”</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola Contesti di aggregazione	Fabrizio Budetta	339.6678335 f.budetta@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Insieme per la Sicurezza”</b> Fabrizio Budetta medico Ser.D. Cava de’ Tirreni, Luigi D’Alessio educatore professionale pedagogista UOSD Promozione della Salute, Gabriella Raimondi medico infettivologo Ser.D. Nocera, Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute, Rosaria Cammarota sociologo volontaria					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cambiare Aria”</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	3346392701 a.saggesetozzi@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”</b> Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISIP Dipartimento di Prevenzione, Altro personale da individuare					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Star Bene Insieme”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori Personale ATA e Operatori di altre istituzioni/ Agenzie	Scuola contesti aggregativi e istituzionali	Maria Rosaria De Lucia	089 692748 m.delucia@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Star Bene Insieme”</b> Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute, Maria Rosaria De Lucia sociologo UOSD Promozione della Salute, Luigi D’Alessio educatore professionale pedagogista UOSD Promozione Salute					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Free Life”</b>	Alunni Adolescenti Preadolescenti e Giovani	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni/Agenzie	Scuola primaria (Classi IV e V) secondaria 1° e 2° altri contesti	Fabrizio Budetta	3396678335 f.budetta@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Free Life”</b> Fabrizio Budetta medico Ser.D. Cava de’ Tirreni, Pagano Gennaro assistente sociale Ser.D. Cava, Napoletano Adriana psicologa Ser.D. Cava, Gabriella Raimondi medico infettivologo Ser.D. Nocera, Aniello Baseliace medico (Rete IPIB)					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Anche i Germi vanno a Scuola”</b>	Alunni	Insegnanti di Scienze	Scuola secondaria di 2° grado	Ada Giuliano	3381500331 ad.giuliano@aslsalerno.it
<b><u>Gruppo di lavoro “Anche i Germi Vanno a Scuola”</u></b> Ada Giuliano biologo SISP Dipartimento di Prevenzione Serena Astarita Veterinario UOSD DS 69-70 Anna Rosa Orlando medico pediatra UOMI DS 69					

# Distretto Sanitario 68 Giffoni Valle Piana

Comuni di Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pontecagnano Faiano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte.

Coordinatore Distrettuale: **Francesco Iuliano**

Tel.335.5330058, e-mail: f.iuliano@aslsalerno.it

## OFFERTA FORMATIVA ANNO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cambiare Aria”</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	3346392701 a.saggesetozzi@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”

Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISP Dipartimento di Prevenzione, Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b>	Futuri Genitori Donne Gravidе Puerpere	Donne in età fertile	UOMI Distrettuale	Rossomando Antonio	089/9828639 ds68.maternoinfantile@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro “Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”

Rossomando antonio medico, Piraggine Luigi medico ginecologo, Fusco Cinzia medico, Paolino Federico psicologo, Avigliano Rosaria ostetrica, Pacifico Giuseppina assistente sociale, Rubino Alfonsina inf. pediatrica

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Star Bene Insieme”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori Personale ATA e Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola contesti aggregativi e istituzionali	Pacifico Giuseppina	089/9828639

### Gruppo di lavoro “Star Bene Insieme”

Pacifico Giuseppina assistente sociale, Mincuzzi Angelica psicologo, Albano Veronica assistente sociale, Cesaro Elvira assistente sociale

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Alunni	Adolescenti	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Antonio Rossomando	a.rossomando@aslsalerno.it 0899828639

### Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore”

Antonio Rossomando medico U.O.M.I, Traversi Margherita medico, Avigliano Rosaria ostetrica, Mincuzzi Angelica psicologo, Paolino Federico psicologo, Pacifico Giuseppina ass.sociale, Soriente Roberta inf. profession

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Scopri... Amo il nostro Corpo”</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola secondaria di 2° grado	Francesco Iuliano	335.5330058 f.iuliano@aslsalerno.it
<b><u>Gruppo di lavoro “Scopri...Amo il nostro Corpo”</u></b> Francesco Iuliano medico psichiatra DSM DS 68 Ada Giuliano biologo Dipartimento di Prevenzione					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Punto Ti Ascolto a Scuola”</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Paolino Federico	089/9828639 p.federico@aslsalerno.it
<b><u>Gruppo di lavoro “Punto ti ascolto a scuola”</u></b> Federico Paolino psicologo Giuseppina Pacifico assistente sociale					

# Distretto Sanitario 69 Capaccio Roccadaspide

Comuni di Albanella, Aquara, Bellosguardo, Capaccio, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Ottati, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Sant'Angelo a Fasanella, Trentinara, Valle dell'Angelo.

Coordinatore Distrettuale: **Anna Rosa Orlando**

cell. 3395288079, e-mail: [ar.orlando@aslsalerno.it](mailto:ar.orlando@aslsalerno.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Crescere Felix”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola per l'infanzia Scuola primaria Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Ada Giuliano	3381500331 <a href="mailto:ad.giuliano@aslsalerno.it">ad.giuliano@aslsalerno.it</a>

### Gruppo di lavoro “Crescere Felix”

Ada Giuliano biologo SISP Dipartimento di Prevenzione, Anna Rosa Orlando medico pediatra UOMI DS 69, Anna Della Corte infermiera UOMI DS 69, Maria Bonavita infermiera UOMI DS 69

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cibo Sicuro”</b>	Popolazione	Insegnanti, Dirigenti	Comunità	Raffaele Bove	<a href="mailto:r.bove@aslsalerno.it">r.bove@aslsalerno.it</a>

### Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”

Raffaele Bove Veterinario Dipartimento di Prevenzione, Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola	Adele Paolino	3387820412 <a href="mailto:a.paolino@aslsalerno.it">a.paolino@aslsalerno.it</a>

### Gruppo di lavoro “A Spasso con la tua Schiena”

Adele Paolino medico fisiatra responsabile UOSD PO Polla, Antonella Capasso fisioterapista, Maddalena Pellegrino fisioterapista UOSD Promozione della Salute

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cambiare Aria”</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	3346392701 <a href="mailto:a.saggese-tozzi@aslsalerno.it">a.saggese-tozzi@aslsalerno.it</a>

### Gruppo di lavoro “Cambiare aria”

Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISP Dipartimento di Prevenzione e Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al</b>	Futuri Genitori Donne Gravidie Puerpere	Donne in età fertile	UOMI Distrettuale	Pasqualina Liotto e Patrizia Del Verme	3297055592 <a href="mailto:p.liotto@aslsalerno.it">p.liotto@aslsalerno.it</a> 08289426737 <a href="mailto:p.delverme@aslsalerno.it">p.delverme@aslsalerno.it</a>



<b>Seno”</b>					
<b>Gruppo di lavoro “Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b>					
Pasqualina Liotto ostetrica, Patrizia Del Verme psicologa DS 69, Rosetta Cannalunga medico ginecologo UOMI DS 69, Anna Della Corte infermiera UOMI DS 69, Maria Bonavita infermiera UOMI DS 69, Donatella De Roberto sociologo DS 69, Franca Inglese, Noemi Barretta, ostetriche					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Star Bene Insieme”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori Personale ATA Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado	Maria Rosaria De Lucia	089 672416 m.delucia@aslsalerno.it

<b>Gruppo di lavoro “Star Bene Insieme”</b>					
Maria Rosaria De Lucia sociologo UOSD Promozione della Salute, Maria Gorrasi assistente sociale DS 69 Anna Rosa Orlando medico pediatra UOMI DS 69					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre Ist./Ag.	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Rosetta Cannalunga	08289426743 rosettacannalunga@tiscali.it
	Alunni Insegnanti	Gruppo dei pari, Insegnanti	Scuola secondaria 2° grado	Patrizia Del Verme	08289426737 p.delverme@aslsalerno.it

<b>Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore”</b>					
Rosetta Cannalunga medico ginecologo UOMI DS 69, Anna Rosa Orlando medico pediatra UOMI DS 69 Anna Della Corte infermiera UOMI DS 69, Maria Bonavita infermiera UOMI DS 69, Maria Gorrasi assistente sociale DS 69, P. Liotto, Franca Inglese, Noemi Barretta, Anna Cavallo ostetriche					
<b>Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore peer to peer”</b>					
Patrizia Del Verme psicologa DS 69, Rosetta Cannalunga medico ginecologo UOMI DS 69, Anna Della Corte infermiera UOMI DS 69, Maria Bonavita infermiera UOMI DS 69, Maria Gorrasi assistente sociale DS 69, Franca Inglese, Noemi Barretta, ostetriche					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Free Life”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori e Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria di 2° grado	Lucia Iuliano	0828674309 l.iuliano@aslsalerno.it

<b>Gruppo di lavoro “Free Life”</b>					
Antonio De Luna medico Direttore Dipartimento delle Dipendenze, Lucia Iuliano assistente sociale Ser.D Battipaglia, Daniela Del Duchetto medico Ser.D. Battipaglia, Maria Rita Bovi assistente sociale Ser. D. Battipaglia, Coletta coordinatore infermieristico Aniello Baseliice medico (Rete IPIB)					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cuore e Lavoro”</b>	Dipendenti d’azienda	Imprenditori Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Luoghi di Lavoro	Masiello Gianfranco	g.masiello@aslsalerno.it 333.1974669

<b>Gruppo di lavoro Sovradistrettuale</b>					
---	--	--	--	--	--

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Anche i Germi vanno a Scuola”</b>	Alunni	Insegnanti di Scienze	Scuola secondaria di 2° grado	Ada Giuliano	3381500331 ad.giuliano@aslsalerno.it
<b><u>Gruppo di lavoro “Anche i Germi vanno a Scuola”</u></b> Ada Giuliano biologo SISP Dipartimento di Prevenzione Serena Astarita Veterinario UOSD DS 69-70 Anna Rosa Orlando medico pediatra UOMI DS 69					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Gioca con il Cane”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Personale ATA	Scuola primaria	Tiziana Milano	3357548272 t.milano@aslsalerno.it
<b><u>Gruppo di lavoro “Gioca con il Cane”</u></b> Tiziana Milano Veterinario UOSD DS 69-70 Rosanna Merola Veterinario UOSD 69-70					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Scuola si sta Bene”</b>	Studenti affetti da Diabete Mellito tipo I	Insegnanti, Personale ATA delle scuole	Scuola per l’infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di 1°e 2° grado	Gianni Nicoletti	3385694556 g.nicoletti@aslsalerno.it
<b><u>Gruppo di lavoro “A Scuola si sta Bene”</u></b> Giovanni Nicoletti medico DS 70 Anna Rosa Orlando medico pediatra UOMI DS 69 Anna Della Corte infermiera UOMI DS 69					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Primo Soccorso a Scuola Sintonizziamoci sul Cuore”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola	Anna Rosa Orlando	335288079 ar.orlando@aslsalerno.it
<b><u>Gruppo di lavoro “Primo Soccorso a Scuola-Sintonizziamoci sul Cuore”</u></b> Anna Rosa Orlando medico pediatra UOMI DS 69 Anna Della Corte infermiera UOMI DS 69 Marco Puglia medico del 118 DS 69					

# Distretto Sanitario 70 Agropoli Vallo della Lucania

## Ambito di Agropoli

Comuni di: Agropoli, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Torchiara.

Coordinatore Distrettuale: **Salvatore Ciccirello**

Tel.0974.8275716, fax. 0974.8275716, e-mail: [s.ciccirello@aslsalerno.it](mailto:s.ciccirello@aslsalerno.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Crescere Felix”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori	Scuola primaria 3°, 4°, 5° anno	Gianni Nicoletti	3385694556 g.nicoletti@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro “Crescere Felix”

Giovanni Nicoletti medico DS 70, Salvatore Ciccirello medico DS 70, Raffaele Bove veterinario DS 70

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cibo Sicuro”</b>	Popolazione	Insegnanti, Dirigenti	Comunità	Raffaele Bove	<a href="mailto:r.bove@aslsalerno.it">r.bove@aslsalerno.it</a>

### Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”

Raffaele Bove Veterinario Dipartimento di Prevenzione, Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori	Scuola	Marrone Giuseppe	328 1697346 g.marrone@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro “A Spasso con la tua Schiena”

Marrone Giuseppe fisioterapista, Petillo Giovanni fisioterapista, Santangelo Natalia fisioterapista, Pandolfo Maria fisioterapista, Lupaldi Lucia fisioterapista

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cambiare Aria”</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	3346392701 <a href="mailto:a.saggese-tozzi@aslsalerno.it">a.saggese-tozzi@aslsalerno.it</a>

### Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”

Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISIP Dipartimento di Prevenzione, Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b>	Futuri Genitori Donne Gravidie	Donne in età fertile	UOMI Distrettuale	Rosa Castiello	339/6518205 r.castiello@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro “Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”

Rosa Castiello medico, Angelo Maiuri medico, Rosetta Cannalunga medico ginecologo, Rosa Lepre ostetrica, Ada Elisa Caggiano ostetrica.

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Star Bene Insieme”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori Personale ATA Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Star Bene Insieme”**

Rosamaria Zampetti sociologo responsabile UOSD Promozione della Salute  
Comune di Agropoli e Cooperativa Sociale Arcobaleno

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Ben...Essere in Amore”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Operatori di altre ist./ag.	Scuola secondaria di 2° grado	Rosetta Cannalunga	08289426743 rosettacannalunga@tiscali.it
	Alunni Insegnanti	Gruppo dei pari Insegnanti,	Scuola secondaria 2° grado	Rosetta Cannalunga	08289426743 rosettacannalunga@tiscali.it

**Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore”**

Rosetta Cannalunga medico ginecologo UOMI DS 69, Ursula Russo psicologa volontaria, Rosa Lepre, ostetrica coordinatrice, Caggiano Ada Elisa ostetrica, Di Matteo Maria assistente sociale

**Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore peer to peer”**

Rosetta Cannalunga medico ginecologo UOMI DS 69, Ursula Russo psicologa volontaria, Rosa Lepre, ostetrica coordinatrice, Caggiano Ada Elisa ostetrica, Di Matteo Maria assistente sociale, Salvatore Ciccarello medico DS 70

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Free Life”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori Operatori di altre Istituzioni/Agenzie	Scuola Secondaria di 2° grado	Maria Teresa Desiderio	0974847736 m.desiderio@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro “Free Life”**

Maria Teresa Desiderio psicologo Ser.D. DS 70  
Angelo Rizzo Psicologo DS 70  
Rosa Volzone medico DS 70  
Aniello Baselice medico (Rete IPIB)

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Sportello Amico Trapianti”</b>	Alunni	Alunni	Scuola per l’infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di 1°e 2° grado	Piera D’Avella	0974.8275431

**Gruppo di lavoro “Sportello Amico Trapianti”**

Piera D’Avella puericultrice, Angelo Pizza medico, Pisani Pasquale medico, Concetta Cerulli medico anestesista PO Vallo della Lucania, Massimo Petrosini medico P.O. Nocera, Laura Baccari medico PO Eboli CRT ,Coordinatori Locali Trapianto

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Gioca con il Cane”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Personale ATA	Scuola primaria	Tiziana Milano	3357548272 t.milano@aslsalerno.it
<b><u>Gruppo di lavoro “Gioca con il Cane”</u></b> Tiziana Milano Veterinario UOSD DS 69-70 Rosanna Merola Veterinario UOSD 69-70					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“AAA. Asma Anafilassi Angioedema”</b>	Studenti	Insegnanti Personale ATA	Scuole secondarie di 2° grado	Vincenzo Patella	v.patella@aslsalerno.it 3382712424
<b><u>Gruppo di lavoro “AAA. Asma Anafilassi Angioedema”</u></b> Vincenzo Patella medico allergologo P.O. Battipaglia, Diomira Magliacane medico allergologo P.O. Battipaglia, Giovanni Florio medico allergologo P.O. Battipaglia					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Scuola si sta Bene”</b>	Studenti affetti da Diabete Mellito tipo I	Insegnanti, Personale ATA delle scuole	Scuola per l’infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di 1°e 2° grado	Gianni Nicoletti Angelo Maiuri	3385694556 0974711776 3476121185 g.nicoletti@aslsalerno.it
<b><u>Gruppo di lavoro “A scuola si sta Bene”</u></b> Giovanni Nicoletti medico DS 70, Angelo Maiuri medico responsabile UOMI DS 70, Iannelli Francesca medico diabetologo DS 70					

# Distretto Sanitario 70 Agropoli Vallo della Lucania

## Ambito di Vallo della Lucania

Comuni di: Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi, Laurito, Moio della Civitella, Montano Antilia, Novi Velia, Omignano, Orria, Perito, Pisciotta, Pollica, Salento, San Mauro La Bruca, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Vallo della Lucania.

Coordinatore Distrettuale: **Angelo Maiuri**

Tel. 0974.711776, e-mail: [angelo.maiuri@libero.it](mailto:angelo.maiuri@libero.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Crescere Felix”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori	Scuola primaria Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Rosa Castiello	0974711737 3396518205 r.castiello@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Crescere Felix”</b> Rosa Castiello medico UOMI DS 70, Angelo Maiuri medico responsabile UOMI DS 70, Maria Luisa Rinaldi infermiera UOMI DS 70					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cibo Sicuro”</b>	Popolazione	Insegnanti, Dirigenti	Comunità	Raffaele Bove	<a href="mailto:r.bove@aslsalerno.it">r.bove@aslsalerno.it</a>
<b>Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”</b> Raffaele Bove Veterinario Dipartimento di Prevenzione, Altro personale da individuare					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori	Scuola	Garofalo Alberto	0974/75844
<b>Gruppo di lavoro “A Spasso con la tua Schiena”</b> Garofalo Alberto fisioterapista, Montoro Sabina fisioterapista, Angiuoni Maria fisioterapista, Luongo Maria fisioterapista, La Greca Enrica fisioterapista, D’Avenia Pasquale fisioterapista.					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cambiare Aria”</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	3346392701 <a href="mailto:a.saggese-tozzi@aslsalerno.it">a.saggese-tozzi@aslsalerno.it</a>
<b>Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”</b> Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISP Dipartimento di Prevenzione, Altro personale da individuare					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento”</b>	Futuri Genitori Donne Gravidie	Donne in età fertile	UOMI Distrettuale	Rosa Castiello	339/6518205 <a href="mailto:r.castiello@aslsalerno.it">r.castiello@aslsalerno.it</a>
<b>Gruppo di lavoro “Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b> Rosa Castiello medico, Angelo Maiuri medico, Alessandra D’Ambrosi ostetrica, Raffaella Stanzola ostetrica, Angela Aloia ostetrica, Andreuccia Accogli puericultrice					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Star bene insieme”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori Personale ATA Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola Primaria e Secondaria di 1° e 2° grado	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Star Bene Insieme”</b> Rosamaria Zampetti responsabile UOSD Promozione della Salute, Comune di Agropoli e Cooperativa Sociale Arcobaleno					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>Ben...essere in amore</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola secondaria 2° grado	Angelo Maiuri	0974711776 3476121185
<b>Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore”</b> Rosa Castiello medico UOMI DS 70, Angelo Maiuri medico responsabile UOMI DS 70, Maria Luisa Rinaldi infermiera UOMI DS 70, Alessandra D’Ambrosio ostetrica, Maria Rosa Carbone assistente sociale					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Free Life”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola contesti di Comunità	Maria Teresa Desiderio	0974847736 m.desiderio@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Free Life”</b> Maria Teresa Desiderio psicologo Ser.D. DS 70, Antonio Mangia medico Ser.D., Ada Feola psicologo, Teresa Galzerano psicologo, Aniello Baselice medico (Rete IPIB)					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Sportello Amico Trapianti”</b>	Alunni	Alunni	Scuola per l’infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di 1°e 2° grado	Gianni Nicoletti	3385694556 0974/711701 g.nicoletti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Sportello Amico Trapianti”</b> Giovanni Nicoletti medico DS 70, Concetta Cerulli medico anestesista PO Vallo della Lucania, Massimo Petrosini medico P.O. Nocera, Laura Baccari medico PO Eboli CRT, Coordinatori Locali Trapianto					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Gioca con il cane”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori, Personale ATA	Scuola primaria	Tiziana Milano	3357548272 t.milano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Gioca con il Cane”</b> Tiziana Milano Veterinario UOSD DS 69-70, Rosanna Merola Veterinario UOSD 69-70					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Scuola si sta Bene”</b>	Alunni affetti da Diabete	Insegnanti, Personale ATA delle scuole	Scuola per l’infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di 1°e 2° grado	Gianni Nicoletti Angelo Maiuri	3385694556 0974711776 3476121185 g.nicoletti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “A Scuola si sta Bene”</b> Giovanni Nicoletti medico DS 70, Angelo Maiuri medico responsabile UOMI DS 70, Iannelli Francesca medico diabetologo, D’Ambrosio Pasqualina medico pediatra PO Vallo della Lucania					

# Distretto Sanitario 71 Sapri Camerota

Comuni di: Alfano, Camerota, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Celle di Bulgheria, Centola, Ispani, Morigerati, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati.

Coordinatore Distrettuale: **Franco Fragomeno**

Tel. 0973.609405, fax 0973.609388, e-mail: [f.fragomeno@aslsalerno.it](mailto:f.fragomeno@aslsalerno.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Crescere Felix”</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori	Scuola dell’Infanzia Scuola primaria	Cosenza Giulio	3383147092
<b>Gruppo di lavoro “Crescere Felix”</b> Cosenza Giulio e insegnanti referenti, Del Gaudio Teresa pediatra UOMI					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cambiare Aria”</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	3346392701 <a href="mailto:a.saggesetozzi@aslsalerno.it">a.saggesetozzi@aslsalerno.it</a>
<b>Gruppo di lavoro “Cambiare Aria”</b> Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISP Dipartimento di Prevenzione, Altro personale da individuare					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b>	Futuri Genitori Donne Gravidie Puerpere	Donne in età fertile	UOMI Distrettuale	Mariangela Speranza	0973-609389 <a href="mailto:ma.speranza@aslsalerno.it">ma.speranza@aslsalerno.it</a>
<b>Gruppo di lavoro “Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b> Mariangela Speranza medico ginecologo UOMI DS 71, Teresa Del Gaudio medico pediatra UOMI DS 71, Velia Salomone psicologo					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Star Bene Insieme”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori Personale ATA Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado	Rosamaria Zampetti	089 692416 <a href="mailto:r.zampetti@aslsalerno.it">r.zampetti@aslsalerno.it</a>
<b>Gruppo di lavoro “Star Bene Insieme”</b> Rosamaria Zampetti responsabile UOSD Promozione della Salute, Rotary Club di Sapri, Croce Rossa Italiana comitato di Sapri, Arcobaleno Cooperativa Sociale					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Ben...Essere in Amore”</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola secondaria 1° grado (Classe III)	Mariangela Speranza	0973.609389 <a href="mailto:ma.speranza@aslsalerno.it">ma.speranza@aslsalerno.it</a>
<b>Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore”</b> Mariangela Speranza medico DS 71, Velia Salamone psicologa DS 71					



<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Free Life”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori e Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola secondaria di 2° grado	Napolitano Giovanna	0973.609420 g.napolitano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Free Life”</b> Napolitano Giovanna assistente sociale, Aniello Baselice medico (Rete IPIB)					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Scuola si sta Bene”</b>	Alunni affetti da Diabete	Insegnanti, Personale ATA delle scuole	Scuola per l’infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di 1°e 2° grado	Balbi Orlando	0973.609394 347.7272891
<b>Gruppo di lavoro “A Scuola si sta Bene”</b> Balbi Orlando medico diabetologo, Franco Fragomeno medico DS 71, Maria Pizino infermiera UOSD DS 71-72 Eugenio Iudice Associazione Diabetici Cilento e Vallo di Diano					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Primo Soccorso a Scuola Sintonizziamoci sul Cuore”</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Dora Caputo	0973.609263 radora71@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro “Primo Soccorso a Scuola-Sintonizziamoci sul Cuore”</b> Dora Caputo infermiera UOSD DS 71-72, Rosa D’Alvano medico responsabile UOSD DS 71-72, Maria Pizino infermiera UOSD DS 71-72, Grazia Sorrentino infermiera DS 71					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Punto Ti Ascolto a Scuola”</b>	Alunni 14/20 anni	Insegnanti Personale ATA	Scuola secondaria di 2° grado	Salamone Velia	0973.0609385 v.salamone@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Punto ti Ascolto a Scuola”:</b> Velia Salamone psicologo					

# Distretto Sanitario 72 Polla Sala Consilina

Comuni di: Atena Lucana, Auletta, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Petina, Polla, Sala Consilina, Salvitelle, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio, Sanza, Sassano, Teggiano.

Coordinatore Distrettuale: **Michele D'Angiolillo**

Tel. 0975526554, cell. 330449571, e-mail: [m.dangiolillo@aslsalerno.it](mailto:m.dangiolillo@aslsalerno.it)

## OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2019-2020

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Crescere Felix"</b>	Alunni	Insegnanti, Genitori	Scuola primaria Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Michele D'angiolillo	330449571 <a href="mailto:m.dangiolillo@aslsalerno.it">m.dangiolillo@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro "Crescere Felix"**

Michele D'Angiolillo psicologo coordinatore, Linda D'amato diabetologa, Elena Fiordispina cps infermiera coordinatore, Franca Giovanna Giuliano cps infermiere

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Cibo Sicuro"</b>	Popolazione	Insegnanti, Dirigenti	Comunità	Raffaele Bove	<a href="mailto:r.bove@aslsalerno.it">r.bove@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro "Cambiare Aria"**

Raffaele Bove Veterinario Dipartimento di Prevenzione, Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"A Spasso con la tua Schiena"</b>	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola	Paola Trovato	0975373612 <a href="mailto:p.trovato@aslsalerno.it">p.trovato@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro "A Spasso con la tua Schiena"**

Paola Trovato medico fisiatra, Anna Maria Torresi fisioterapista, Michele D'angiolillo psicologo coordinatore

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Insieme per la Sicurezza"</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola Contesti di aggregazione	Rosa D'Alvano	338.8064363 <a href="mailto:r.dalvano@aslsalerno.it">r.dalvano@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro "Insieme per la Sicurezza"**

Rosa D'alvano Resp UOSD DS 71-72, Oreste Barbarella tecnico della prevenzione UOSD DS 71-72, Vincenzo Mazzo tecnico della prevenzione UOSD DS 71-72

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>"Cambiare Aria"</b>	Alunni	Insegnanti, Dirigenti	Scuola	Arcangelo Saggese Tozzi	3346392701 <a href="mailto:a.saggese-tozzi@aslsalerno.it">a.saggese-tozzi@aslsalerno.it</a>

### **Gruppo di lavoro "Cambiare Aria"**

Arcangelo Saggese Tozzi Direttore SISP Dipartimento di Prevenzione - Altro personale da individuare

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b>	Futuri Genitori Donne Gravidе Puerpere	Donne in età fertile	UOMI Distrettuale	Elena Fiordispina	0975-373641 /526514 e.fiordispina@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”</b> Elena Fiordispina infermiera, Annunziata Esposito medico ginecologo					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Star Bene Insieme”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori Personale ATA Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Star Bene Insieme”</b> Rosamaria Zampetti Resp. UOSD Promozione della Salute, Volontari del Rotary e Operatori Comune di Padula					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Ben...Essere in Amore”</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola secondaria 1° grado (III classe)	Michele D’Angiolillo	0973/609389 330449571 m.dangiolillo@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “Ben...Essere in Amore”</b> Michele D’Angiolillo psicologo coordinatore, Mario Pisani ginecologo, Nunzia Esposito ginecologo, Elena Fiordispina cps infermiere coordinatore					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Free Life”</b>	Alunni	Insegnanti Genitori Operatori di altre Istituzioni/Agenzie	Scuola Secondaria di 2° grado	Walter Venosa	0975/3736601
<b>Gruppo di lavoro “Free Life”</b> Walter Venosa psicologo, Michelina de Nigris infermiera, Aniello Basalice medico (Rete IPiB)					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Cuore e Lavoro”</b>	Dipendenti d’azienda	Imprenditori Operatori di altre Istituzioni/ Agenzie	Luoghi di Lavoro	Rosa D’Alvano	335.7548304 r.dalvano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro Sovradistrettuale</b>					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“A Scuola si sta Bene”</b>	Alunni affetti da Diabete	Insegnanti, Personale ATA delle scuole	Scuola per l’infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di 1° e 2° grado	Michele D’Angiolillo	0973/609389 330449571 m.dangiolillo@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro “A Scuola si sta Bene”</b> Michele D’angiolillo psicologo coordinatore, Nicoletti Giovanni medico, Eugenio Iudice Associazione Diabetici Cilento e Vallo di Diano					

<u>Programma</u>	<u>Target</u>	<u>Destinatari moltiplicatori</u>	<u>Contesto operativo</u>	<u>Referente</u>	<u>Tel. / e-mail</u>
<b>“Sintonizziamo ci sul Cuore”</b>	Alunni	Insegnanti	Scuola secondaria di 1° e 2° grado	<b>Dora Caputo</b>	0973609263 3474864498 <a href="mailto:radora71@gmail.com">radora71@gmail.com</a>
<b><u>Gruppo di lavoro Sovradistrettuale</u></b> Dora Caputo infermiera UOSD DS 71-72, Rosa D’Alvano medico responsabile UOSD DS 71-72, Maria Pizzino infermiera UOSD DS 71-72					

## MODALITA' DI ADESIONE AI "PROGRAMMI"

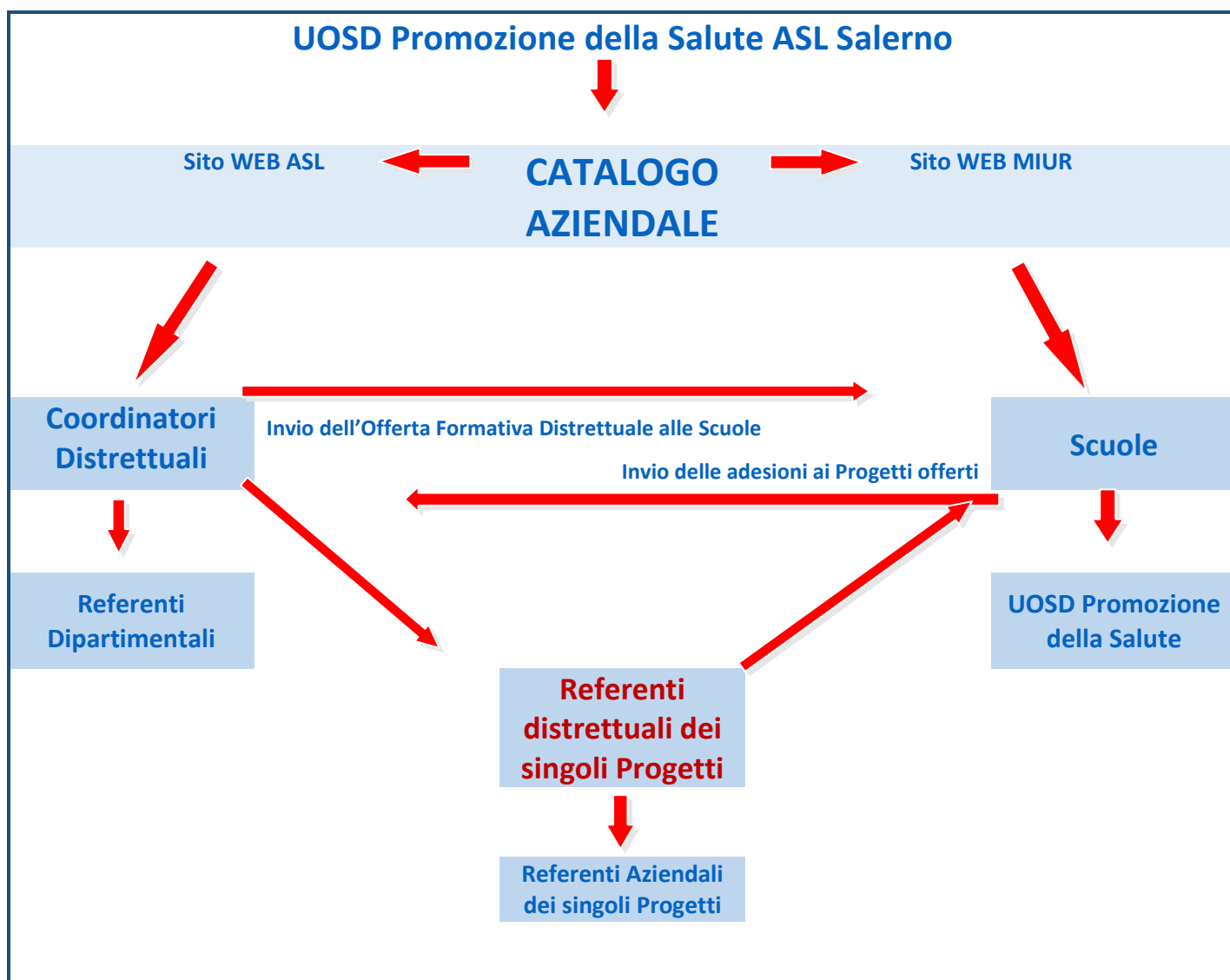
1. Il Catalogo riporta l'Offerta Formativa schematizzata in prospetti (uno per ogni Distretto Sanitario) contenenti i programmi che si realizzano in ciascun Distretto, con il relativo referente e il gruppo di lavoro. Per ciascun Distretto è indicato il Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute.  
Si evidenzia che la guida comprende, oltre ai progetti per le scuole, anche i progetti da realizzare in altri setting (quali Presidi Distrettuali ed Ospedalieri, contesti delle comunità locali).
2. Dopo aver deciso quali sono i progetti che interessano la Scuola, il Dirigente Scolastico trasmette le adesioni al Responsabile UOSD Promozione della Salute e al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute, utilizzando l'apposita scheda nella sezione "Modulistica".
3. Le richieste saranno accolte secondo l'ordine di arrivo, fino ad esaurimento delle disponibilità previste dai gruppi di lavoro. Il gruppo di lavoro di ogni specifico progetto, individua il numero massimo di richieste che può gestire.
4. Il referente del gruppo di lavoro di ogni progetto, indicato nella sezione specifica, concorderà con il Dirigente Scolastico e l'insegnante referente di educazione alla salute la data dell'incontro per la presentazione del progetto al corpo insegnante. Ciascun gruppo di lavoro, successivamente, condividerà con gli insegnanti che hanno aderito al progetto le fasi di programmazione integrata, il calendario e le necessarie personalizzazioni.
5. Nessuna responsabilità in ordine alla custodia e alla sicurezza degli allievi può essere delegata al personale dell'A.S.L. Qualora l'attività venga svolta presso una sede dell'A.S.L., o altra sede diversa dalla Scuola di appartenenza, l'organizzazione delle uscite è a carico delle Scuole e le modalità devono essere conformi ai regolamenti di Istituto.
6. Per i progetti che prevedono come azione preliminare un corso di formazione rivolto agli insegnanti si fa presente che:
  - a. I dati personali dei partecipanti ai corsi di formazione, forniti durante le attività, verranno utilizzati esclusivamente per l'organizzazione delle iniziative a cui si riferiscono (D. Lgs.196/03 - Privacy). È obbligatoria la firma dei registri di presenza;
  - b. è previsto il rilascio, oltre dell'attestato di presenza giornaliera (se il corso si articola in più giorni), anche dell'attestato di partecipazione al corso.
7. L'A.S.L. Salerno si riserva il diritto di utilizzare gli elaborati e le immagini (es. fotografie, spot, poster, etc.) prodotti dagli studenti, nell'ambito dei progetti, per eventuali impieghi futuri (es. inserimento nei propri prodotti editoriali, a mezzo stampa-televisivi o sito aziendale) nelle attività di comunicazione finalizzate alla promozione della salute. A tal fine è prevista una dichiarazione del Dirigente Scolastico attinente l'acquisizione della liberatoria da parte degli interessati valida anche ai fini della legislazione sulla privacy (D. Lgs.196/2003) e del diritto d'autore (L.633/1941). Si veda la scheda specifica (inserita nella sezione "Modulistica").

Eventuali chiarimenti su quanto descritto nella presente guida possono essere inoltrati al:

Dirigente Responsabile per la Promozione della Salute, Dott.ssa Rosamaria Zampetti  
Via Torrione,113 - Salerno tel: 089692747- 089692748

e-mail: [r.zampetti@aslsalerno.it](mailto:r.zampetti@aslsalerno.it), [ad.giuliano@aslsalerno.it](mailto:ad.giuliano@aslsalerno.it)

# MODALITA' DI ADESIONE AI "PROGRAMMI" FLUSSO DI COMUNICAZIONE



# I PROGRAMMI



**AREA TEMATICA “ALIMENTAZIONE ED ATTIVITÀ MOTORIA”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Crescere Felix”</b> Prevenzione dell’Obesità e Cibo Sicuro
<b>Referente aziendale</b>	<b>Osvaldo D’Amico</b> , Medico Pediatra U.O.M.I. DS 60
<b>Inquadramento generale</b>	<p>L’alimentazione è presupposto fondamentale alla tutela della salute, è conquista quotidiana che va realizzata con scelte alimentari equilibrate in modo da fornire all’organismo tutti i nutrienti necessari per una crescita fisiologica e per il mantenimento di un buono stato di salute. La scelta di attivare un progetto inerente all’educazione alimentare/motoria nasce dalla consapevolezza che sussiste una stretta correlazione tra comportamenti alimentari inadeguati (in termini quantitativi e/o qualitativi) sedentarietà e penalizzazione della normale crescita del bambino-ragazzo-adolescente, insorgenza di alterazioni fisiologiche e di specifiche patologie. Nell’ambito delle considerazioni su esposte si presenta, in questa sezione, il progetto di “Crescere Felix”. Uno studio del 2016, rivolto ai bambini di 8-9 anni delle III classi della scuola primaria, evidenzia che in Italia i bambini in sovrappeso sono il 21,3% e i bambini obesi sono il 9,3%, compresi i bambini gravemente obesi che da soli sono il 2,1%. Si registrano prevalenze più alte nelle regioni del sud e del centro. Dopo una leggera e progressiva diminuzione del fenomeno osservata negli anni precedenti, nel 2016 si rileva una sostanziale stabilizzazione del fenomeno sebbene l’obesità continui a mostrare un trend in diminuzione. Persistono tra i bambini le abitudini alimentari scorrette, infatti, l’8% dei bambini salta la prima colazione e il 33% fa una colazione non adeguata (ossia sbilanciata in termini di carboidrati e proteine); il 53% fa una merenda di metà mattina abbondante. Tuttavia si sono osservati dei miglioramenti rispetto al passato: è diminuita la percentuale di genitori che dichiara che i propri figli non consumano quotidianamente frutta e/o verdura (20%) e quella relativa al consumo quotidiano di bevande zuccherate e/o gassate (36%). I valori dell’inattività fisica e dei comportamenti sedentari permangono elevati: il 34% dei bambini pratica attività sportiva strutturata per non più di un’ora a settimana e il 24% fa giochi di movimento per non più di un’ora a settimana. Il 18% non ha fatto attività fisica il giorno precedente l’indagine, il 44% ha la TV in camera, il 41% guarda la TV e/o gioca con i videogiochi/tablet/cellulare per più di 2 ore al giorno e solo un bambino su 4 si reca a scuola a piedi o in bicicletta. Tra i bambini della nostra Asl il 3,6% risulta in condizioni di obesità grave, l’8,2% risulta obeso, il 23,7% sovrappeso, il 61,5% normopeso e il 3,0% sottopeso. Complessivamente il 36% dei bambini presenta un eccesso ponderale che comprende sia sovrappeso che obesità. Inoltre anche i risultati dello studio nazionale “HBSC” del 2014. Tale studio (rivolto ai ragazzi di 11, 13 e 15 anni) evidenzia che in Italia il 16,1% dei ragazzi è in eccedenza ponderale (di cui il 2,2% obesi), mentre in Campania tale dato si attesta al 27,2% (di cui il 5,8% obesi). Per i ragazzi (11-15 anni) i dati HBSC 2014 riportano che consuma frutta almeno 1 volta al giorno il 38,9% del campione (35,6% in Campania); verdura il 29,9% del campione (17,7% in Campania); bibite il 15% (19,4% in Campania). Pratica attività fisica per almeno un’ora al giorno tutti i giorni il 14,6 % degli 11enni (12,7% in Campania), il 10,3% dei 13enni (8,9% in Campania) ed l’8,3% dei 15enni (8,6% in Campania) con una prevalenza nettamente maggiore dei maschi. Il 41,5% degli 11enni supera le 2 ore/die di TV ed il 30,3% gioca al PC o simili; il 52,5% dei 13enni alla TV ed il 40,8% al PC o simili; il 53,3% dei 15enni alla TV ed il 38,2% al PC o simili, sempre con una maggiore prevalenza dei maschi.</p> <p>Il progetto “Crescere Felix” per la sua realizzazione tiene conto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• del “Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018;</li><li>• fa parte del Progetto “Equità in Salute” (nota reg.le n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016), rientrato nel Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018</li></ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Favorire negli insegnanti, nei genitori, nei bambini, preadolescenti e adolescenti la conoscenza dei principi di sana alimentazione e dell’importanza della pratica di attività fisica.</li><li>▪ Aumentare negli insegnanti e nei genitori la consapevolezza dell’importanza di una sana</li></ul>



	<p>alimentazione e di una adeguata attività fisica quali determinanti del benessere dei bambini, preadolescenti e adolescenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informare e sostenere i criteri che definiscono una sana crescita fisiologica.</li> <li>▪ Favorire la capacità di scelte consapevoli.</li> <li>▪ Migliorare l'attitudine ad adottare comportamenti più salutari.</li> <li>▪ Fornire a bambini, preadolescenti, adolescenti, insegnanti e genitori strumenti per la decodifica delle etichette e dei messaggi promozionali, in tema di alimentazione.</li> </ul>
<p><b>Rivolto a</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bambini delle scuole per l'infanzia (target diretto/finale).</li> <li>▪ Alunni delle scuole primarie, afferenti preferibilmente alle classi III, IV e V (target diretto/finale).</li> <li>▪ Ragazzi delle scuole secondarie di I grado, afferenti preferibilmente alle classi I e II (target diretto/finale).</li> <li>▪ Studenti delle scuole secondarie di II grado, afferenti preferibilmente alle classi I e II (target diretto/finale).</li> <li>▪ Insegnanti delle scuole per l'infanzia, delle scuole primarie, delle scuole secondarie di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> <li>▪ Genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> <li>▪ Operatori di altre istituzioni/agenzie e organismi del terzo settore (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<p><b>Tematiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>Educazione e Promozione della Salute</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il concetto di Salute nell'ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti.</li> <li>○ La Scuola quale Istituzione che Promuove la Salute.</li> <li>○ L'alleanza educativa scuola-famiglia-servizi-agenzie territoriali.</li> <li>○ L'educazione alla salute, le tecniche educative e la comunicazione efficace.</li> </ul> </li> <li>• <b><u>Alimentazione/elementi informativo-nutrizionali e attività fisica</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Obesità: cause e complicanze fisiche e psichiche.</li> <li>○ I principi di una sana alimentazione, i fabbisogni nutrizionali in età scolare, la refezione scolastica.</li> <li>○ L'attività fisica (come e quando), il gioco-movimento.</li> <li>○ Crescita fisiologica in età evolutiva.</li> <li>○ Approfondimento dei principali luoghi comuni errati in materia di alimentazione, regimi dietetici, mantenimento del peso corporeo.</li> </ul> </li> <li>• <b><u>Alimentazione e gli elementi socio-affettivo-culturali</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Le variabili relazionali/emotive e comunicative che si collegano alla funzione nutritiva.</li> <li>○ Educazione psico-affettiva del rapporto col cibo.</li> <li>○ La relazione genitore/figlio correlata alla tematica alimentare.</li> <li>○ La modificazione di stili di vita e abitudini alimentari all'interno della famiglia.</li> <li>○ La funzione della pubblicità nelle scelte e consumi alimentari.</li> <li>○ I comportamenti condizionanti del gruppo dei pari e l'ambiente sociale.</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p><b>A) Attività nel setting scolastico</b></p> <p>Il progetto prevede per le comunità scolastiche le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>un percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti</b>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ si articola in 2 incontri, affinché gli insegnanti, una volta formati, assumano la funzione di "moltiplicatori" di conoscenze e competenze sul tema progettuale, nel contesto scolastico;</li> <li>○ è finalizzato a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ presentare il progetto e condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute";</li> <li>▪ migliorare le conoscenze attinente al tema dell'alimentazione e dell'attività motoria;</li> <li>▪ migliorare le conoscenze/competenze su l'educazione alla salute, le tecniche educative e la comunicazione efficace;</li> <li>▪ condividere un percorso didattico/educativo (in termini di contenuti, sussidi, etc.) per sviluppare il tema del progetto in classe da parte dei docenti; - condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti;</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>

- tendere all'omogeneità dell'azione educativa ed alla sistematicità dello svolgimento del progetto;
- prevede, oltre a momenti frontali, una metodologia didattica di tipo attivo, che favorisca la partecipazione. Per il raggiungimento degli obiettivi, si cercherà, insieme agli insegnanti, di individuare strategie per rendere più efficace la trasmissione delle informazioni e, soprattutto, su come incidere sulle abitudini alimentari e motorie dei bambini e degli adolescenti per indirizzarli ad uno stile di vita salutare. Il corso di formazione assume anche carattere laboratoriale;
- prevede l'illustrazione del materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare il tema nel setting scolastico. Tale materiale si configura come una proposta da condividere con i docenti, onde giungere a costruire insieme a loro i percorsi e gli interventi da attuare nelle singole classi.
- **un percorso educativo-formativo rivolto ai genitori.** Il percorso prevede 1-2 incontri, affinché anche i genitori siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell'adozione di comportamenti virtuosi, sul tema della promozione della corretta alimentazione e dell'attività fisica. Le finalità del percorso sono le seguenti:
  - illustrare il progetto (es. obiettivi, azioni integrate da realizzare, etc.);
  - fornire idonee informazioni e facilitare l'acquisizione di competenze sul tema progettuale;
  - stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sulla tematica preventiva, quali:
    - sostenere il proprio figlio nei compiti formativi previsti dal progetto;
    - adottare in prima persona coerenti comportamenti sul tema dell'attività fisica e della corretta alimentazione;
    - incentivare abitudini alimentari sane e equilibrate;
    - sostenere il valore dell'attività fisica, soprattutto all'aperto, sin dalle età più precoci;
    - evitare di mettere in cartella, dei loro figli, bibite/snack dolci;
    - prediligere l'assunzione di frutta e verdura.

Durante l'incontro sarà consegnato ai genitori del materiale informativo/educativo sul tema del progetto. Si prevede il coinvolgimento dei genitori anche in ulteriori iniziative previste dal progetto.

- **un percorso educativo-formativo per gruppo classe.** Le attività rivolte agli studenti prevedono prevalentemente due azioni:
  - una condotta dagli insegnanti che, a seguito della formazione, sviluppano nel gruppo classe la tematica progettuale (avvalendosi dei sussidi didattici ricevuti), configurandola come parte integrante dell'attività didattica curricolare;
  - un'altra dal gruppo di lavoro dell'ASL che assicura il supporto metodologico alle insegnanti e prevede un incontro finale (opzionale) con il gruppo classe al fine di rafforzare i messaggi costruiti con le insegnanti. Saranno stabilite le giornate dedicate, gli argomenti da trattare e l'articolazione dell'incontro nell'ambito del lavoro svolto durante il corso di formazione.
- **un percorso ad hoc "Equità in Salute" per il contesto scolastico** (in base a quanto previsto dal Progetto "Equità in Salute" - Macroarea IV, progetto su mandato regionale). Tale percorso:
  - si delinea nell'ambito delle stesse attività dei percorsi educativi-formativi sopra descritti rivolti agli insegnanti, ai genitori e per gruppo classe;
  - è rivolto in particolar modo a preadolescenti/adolescenti (10-18 anni) appartenenti a famiglie di basso reddito e/o bassa istruzione;
  - prevede azioni mirate volte a facilitare le adesioni delle Scuole con la presenza di un alto numero di studenti appartenenti a famiglie che vivono in condizione di disagio socio-economico e/o con genitori aventi un basso grado di istruzione.
- **azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti, affinché ogni Istituto configuri/rafforzi il modello di "Scuola Promotrice di Salute",** in accordo con i principi di HIAP. Le azioni di sostegno metodologico che si prevedono di garantire ad ogni Scuola sono diverse, quali:

- aiutare ad analizzare il contesto scolastico, definire check list per individuare le aree criticità e le opportunità - in merito al tema del progetto e alle diverse aree di attività per promuovere la salute nel contesto scolastico - e, in tal modo, delineare il “Profilo di Salute” della Scuola;
- sostenere la definizione del “Piano di miglioramento” (in base al “Profilo di Salute” predisposto) per attivare le azioni identificate, superare le criticità e migliorare il contesto scolastico;
- aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare.

### **B) Ulteriori interventi nell’ottica della promozione della salute**

Il Progetto prevede altri interventi, nell’ottica della promozione della salute, quali:

- interventi di consulenza per quei soggetti che, nell’ambito degli incontri o su segnalazione degli insegnanti, necessitano di risposte che non possono essere soddisfatte a scuola;
- interventi tesi a facilitare la presa in carico precoce, nell’ambito del percorso clinico-assistenziale integrato, del bambino/adolescente sovrappeso/obeso.

### **C) Attività in altri contesti e con ulteriori attori**

Il Progetto, oltre ai percorsi condivisi con le comunità scolastiche, prevede interventi in altri contesti, di seguito indicati:

- **percorso educativo-formativo rivolto ai moltiplicatori di altre istituzioni/Agenzie.** Il percorso prevede incontri formativi/di orientamento rivolti ad operatori di altre istituzioni/agenzie e organismo del no profit (che svolgono tradizionalmente attività verso i bambini/adolescenti e genitori). Tali incontri di gruppo sono finalizzati a:
  - sottolineare l’importanza della corretta alimentazione e del valore dell’attività fisica;
  - migliorare le conoscenze/competenze sul tema del progetto;
  - assicurare, tramite i succitati operatori sensibilizzati, un’estensione delle azioni educative in altri contesti.
- **azioni di sensibilizzazione verso diverse soggettività istituzionali e non,** che in base al loro mandato possano assicurare interventi nell’ottica della promozione della salute. Si prevede di attivare contatti con:
  - **Pediatra/medico di famiglia.** Tali figure rappresentano alleati preziosi per: - promuovere messaggi concordati verso i genitori; - garantire azioni di sostegno/orientamento ai genitori, tramite la tecnica del counselling motivazionale/consiglio breve;
  - **Comune.** Il coinvolgimento dell’Ente Locale è importante per diversi fattori, quali: - messa in sicurezza di percorsi per favorire il raggiungimento della scuola a piedi; - individuazione aree idonee per promuovere attività motoria;
  - **C.A.I.** Il coinvolgimento di tale associazione è funzionale ad incrementare l’attività motoria. A tale riguardo si possono pubblicizzare presso le scuole le attività del CAI in erba ove presente;
  - **Organismi del terzo settore, palestre, associazioni sportive.** Il coinvolgimento di tali organismi è funzionale ad estendere gli interventi.

### **Metodi e Strumenti**

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - tener conto della funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto/continuo con gli studenti e per il loro ruolo specificamente rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - adottare la metodica dell’apprendimento “attivo” ed “esperienziale”, inserendo gli specifici destinatari in una dinamica di gruppo, stimolando i loro interessi e coinvolgendoli anche a livelli emotivo e ludico; - realizzare momenti di restituzione con il gruppo dei partecipanti, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa; - adottare una comunicazione priva di “giudizio” e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i soggetti coinvolti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice per specifico target, salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell’A.S.L., gli insegnanti delle Scuole e gli operatori di altre

	<p>Istituzioni-Agenzie e Organismi del Terzo Settore/Volontariato; - prevedere lo sviluppo della tematica del progetto da parte dei docenti, nell'ambito dell'attività curriculare, al fine di far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica, nonché assicurare la continuità e l'estensione delle azioni educative. E' previsto l'impiego di materiale per i docenti (sussidi e unità didattiche), articolato per scuole primarie, secondarie di I e II grado; - guida metodologica e di supporto sulle "Scuole Promotrici di Salute"; - materiale informativo/comunicativo per i genitori; sussidi didattici per le attività degli operatori; - schede e strumenti di sussidio per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</b> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e nel contesto della comunità;</li> <li>• <b>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</b> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., degli insegnanti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché strutturare il percorso d'intervento (definendo n° di incontri, contenuti, sussidi didattici, i compiti tra gli attori coinvolti, etc.); - condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>▪ delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>▪ dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema progettuali.</li> </ul> <p>Per diffondere i risultati si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'invio di un report, sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, alle autonomie scolastiche partecipanti.</li> </ul> <p>Si potrà programmare un incontro finale tra operatori sanitari, insegnanti e genitori per discutere e valutare i risultati raggiunti; - realizzare, per distretto o afferenze distrettuali, un "Evento pubblico unitario" rivolto, oltre che agli studenti e insegnanti coinvolti nelle attività, anche a studenti e docenti di altre classi, ai genitori e, più in generale, alla comunità locale. L'Evento è finalizzato a presentare i lavori creativi realizzati dagli studenti, diffondere i risultati ottenuti, distribuire i gadget correlati al tema progettuale; - tenere costanti rapporti con i mass media locali per garantire un'ampia diffusione delle diverse azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - diffondere il report finale all'interno dell'Azienda Sanitaria.</p>

## AREA TEMATICA “ALIMENTAZIONE ED ATTIVITÀ MOTORIA”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Cibo Sicuro – From Farm To Fork”</b> Promozione della Sicurezza Alimentare, dei Prodotti Tipici e della Dieta Mediterranea.
<b>Referente aziendale</b>	<b>Raffaele Bove</b> , Medico Veterinario UOSD 70
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Troppo spesso si tende associare il termine <i>Dieta</i> ad una riduzione della quantità di cibo consumata, senza riflettere sul significato di tale parola. Nella realtà la dieta che ciascun individuo osserva coincide con il regime alimentare adottato e va anche oltre il semplice intrito di un dato quantitativo di nutrienti. Infatti, il termine <i>Dieta</i> deriva dall’etimo greco <i>diaita</i>, che significa letteralmente “modo di vivere”, lasciando spazio a tutta una serie di valutazioni che ci obbligano a considerare anche la qualità degli alimenti scelti, il che prevede un cambiamento culturale verso scelte consapevoli, ad esempio su prodotti di stagione e a chilometro zero, più salubri sia sotto l’aspetto nutrizionale che sotto quello igienico-sanitario.</p> <p>Tre sono gli aspetti su cui fonda il presente programma e che insieme consentono il raggiungimento dell’obiettivo unico: <b>“ALIMENTARE LA SALUTE”</b>.</p> <p><b>1. LA SICUREZZA ALIMENTARE</b></p> <p>Gli Inglesi la chiamano “<i>From Farm to Fork</i>”: è l’insieme dei controlli sugli alimenti che vanno dalla produzione primaria nelle fattorie all’arrivo del cibo sulle tavole, sotto le nostre forchette, attraverso la conoscenza delle tappe di trasformazione, la trasparenza delle azioni compiute e la tracciabilità dei percorsi seguiti. L’Italia vanta uno dei sistemi sanitari per il controllo della “Sicurezza Alimentare” più avanzati e sicuri d’Europa, dotato di una rete di controlli e di analisi in grado di assicurare al consumatore cibi sani, esenti da pericolose contaminazioni, sia di tipo microbiologico patogeno, sia di tipo chimico e sia di tipo fisico. L’Autorità competente sulla “Sicurezza Alimentare” è il Ministero della Salute, assieme alle Regioni e alle AA.SS.LL. (Aziende Sanitarie Locali) per il tramite del Dipartimento di Prevenzione, con i Servizi Veterinari e Medici, che si avvalgono di migliaia di Medici, Medici Veterinari, Biologi, Tecnici della Prevenzione, esperti, ciascuno per le proprie competenze, di “Ispezione degli alimenti”.</p> <p><b>2. LA SALVAGUARDIA DEI PRODOTTI TIPICI</b></p> <p>La provincia di Salerno, oltre che per la varietà e la bellezza del territorio, è caratterizzata dalla presenza di numerose piccole produzioni agro-alimentari tradizionali di grande qualità che rappresentano un vero e proprio giacimento a disposizione del consumatore e del turista. Questi prodotti sono chiamati “Prodotti Agroalimentari Tradizionali” – PAT. Nel 2019 la regione che detiene il maggior numero di PAT è la Campania, con 531 specialità registrate nell’elenco nazionale dei PAT. Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, di concerto con le Regioni, ha attivato gli strumenti necessari a garantire la salvaguardia di tali alimenti, conservandone le caratteristiche originali e richiamando le tradizionali metodiche di preparazione, nel rispetto delle più recenti norme igienico-sanitarie e di Sicurezza alimentare. Per reagire all’agricoltura moderna, estremamente indirizzata verso la meccanizzazione, richiede estensioni di terreno pianeggiante che in Italia difettano, sia per la configurazione naturale orografica, sia per l’antropizzazione spinta del territorio il Ministero ha deciso di puntare nettamente su settori di nicchia, valorizzando i prodotti tradizionali in cui prodotti agricoli o dell’allevamento venivano lavorati secondo antiche ricette.</p> <p>Il requisito per essere riconosciuti come Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) è quello di essere «<i>ottenuti con metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidati nel tempo, omogenei per tutto il territorio interessato, secondo regole tradizionali, per un periodo non inferiore ai venticinque anni</i>»</p> <p>Ma è lo stesso ministero a riconoscere che tali “prodotti di nicchia”, di produzioni limitate in termini quantitativi e relativi ad aree territoriali molto ristrette, tali da non giustificare una DOP o una IGP, incontrano molte riserve in sede di Unione europea. Questa in linea di massima è «<i>contraria a queste produzioni e vieta la registrazione di marchi collettivi che contengano un nome geografico</i>». Il timore è infatti che si confondano con i prodotti DOP e</p>

	<p>IGP. Nell'elenco non possono figurare infatti i prodotti insigniti dei marchi DOP o IGP.</p> <p><b>3. LA RIVALUTAZIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA</b></p> <p>Il 16 novembre 2016, l'UNESCO include la Dieta Mediterranea nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. L'UNESCO ha riconosciuto come comunità simbolo della Dieta Mediterranea non solo Località Italiane (il Cilento), ma anche della Grecia, del Portogallo, della Spagna, della Croazia, di Cipro e del Marocco e l'ha definita come l'insieme delle pratiche agronomiche e culinarie, della convivialità, delle tradizioni culturali delle popolazioni del Mediterraneo. Gli studi scientifici dicono che chi segue la Dieta Mediterranea ha il 10% di rischio in meno di mortalità generale per cancro, 14% in meno per il Ca del Colon-Retto, 4% in meno per il Ca Prostatico, e una riduzione del 56% dei tumori delle vie digestive e aeree. Alla base della piramide della Dieta mediterranea ci sono, il movimento fisico, la convivialità dei pasti, l'amore per il cibo e per la cucina, il consumo dei prodotti tradizionali e stagionali, nel rispetto del nostro territorio e dell'ambiente.</p> <p>Il progetto "Cibo Sicuro – <i>From Farm to Fork</i>" per la sua realizzazione tiene conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• del "Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018;</li> <li>• fa parte del Progetto "Equità in Salute" (nota reg.le n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016), rientrato nel Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Le comunità costiere della Provincia di Salerno
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Educare bambini, preadolescenti, adolescenti, insegnanti, genitori ad un consumo sano e sostenibile.</li> <li>▪ Sensibilizzare sui temi della bio-sostenibilità e della Sicurezza Alimentare.</li> <li>▪ Migliorare le conoscenze e la conseguente adozione della Dieta Mediterranea, dei Prodotti tipici e della Resilienza Mediterranea.</li> <li>▪ Promuovere le misure messe in campo nell'ambito della Prevenzione sulla salubrità degli alimenti, dagli operatori del Dipartimento di Prevenzione.</li> <li>▪ Favorire la capacità di scelte consapevoli.</li> <li>▪ Migliorare l'attitudine ad adottare comportamenti più salutari.</li> <li>▪ Fornire a bambini, preadolescenti, adolescenti, insegnanti e genitori strumenti per la decodifica delle etichette e dei messaggi promozionali, in tema di alimentazione.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Popolazione tutta e turisti in particolare</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alimenti: non solo nutrienti</li> <li>• Dimmi come mangi e ti dirò chi sei</li> <li>• La "dieta" tra mode, tradizioni e propaganda</li> <li>• Approfondimento dei principali luoghi comuni errati in materia di alimentazione, regimi dietetici, mantenimento del peso corporeo.</li> <li>• Le variabili relazionali/emotive e comunicative che si collegano alla funzione nutritiva.</li> <li>• Educazione psico-affettiva del rapporto col cibo.</li> <li>• Intolleranze e allergie alimentari: facciamo chiarezza</li> <li>• Perché prodotti di stagione e a "Km zero"</li> <li>• Metodi di conservazione degli alimenti ed etichettatura</li> <li>• La modificazione di stili di vita e abitudini alimentari all'interno della famiglia.</li> </ul>
<b>Attività</b>	<p><b><u>Tour con camper sulla fascia costiera salernitana</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il coinvolgimento della comunità costiera della provincia di Salerno, costituita da esercenti locali nel campo turistico-ricettivo e da turisti di diversa provenienza, consentirà una promozione adeguata dei comportamenti corretti in tema di Sicurezza Alimentare, Bio-sostenibilità, Dieta Mediterranea e Resilienza Mediterranea.</li> </ul>
<b>Metodo</b>	
<b>Strumenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si ritiene inoltre indispensabile far conoscere i compiti e le funzioni dell'Autorità</li> </ul>



	<p>competente sulla “Sicurezza Alimentare”, in merito alla quale il Ministero della Salute, assieme alle Regioni e alle AA.SS.LL. per il tramite dei Dipartimenti di Prevenzione (Servizi Veterinari e medici, SIAN), garantiscono controlli continui e capillari sulle filiere di produzione degli alimenti, salvaguardando la salute dei cittadini.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u></b> (composto dal referente del progetto e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell’ottica dell’intersectorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel contesto specifico della comunità prescelte.</li> </ul>

**AREA TEMATICA “ALIMENTAZIONE ED ATTIVITÀ MOTORIA”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Dalla gestione della spesa alla cucina salutare”</b> Buone pratiche per migliorare lo stile di vita in carcere
<b>Referente aziendale</b>	<b>Antonio Maria Pagano</b> , Responsabile UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale
<b>Inquadramento generale</b>	<p>L'alimentazione è presupposto fondamentale alla tutela della salute, è conquista quotidiana che va realizzata con scelte alimentari equilibrate in modo da fornire all'organismo tutti i nutrienti necessari per una crescita fisiologica e per il mantenimento di un buono stato di salute.</p> <p>Il cibo è un diritto basilare dell'uomo, anche nelle carceri, è l'espressione della propria identità culturale, ma è anche un mezzo per colmare differenze. Nel carcere il rapporto con il cibo è una questione molto delicata anche per la dimensione multiculturale, i comportamenti di consumo, il luogo perennemente chiuso e le restrizioni.</p> <p>La scelta di attivare un progetto inerente all'educazione alimentare, all'interno del contesto carcerario, nasce dalla consapevolezza che sussiste una stretta correlazione tra comportamenti alimentari inadeguati (in termini quantitativi e/o qualitativi) sedentarietà, insorgenza di alterazioni fisiologiche e di specifiche patologie.</p> <p>L'Organizzazione Mondiale della Sanità nel Programma Carcere (HIPP) sostiene la necessità di una sana alimentazione nelle carceri: "La qualità e la quantità di cibo disponibile in un carcere ha una grande influenza sulla qualità della vita di un detenuto. La disponibilità di cibo sicuro e sano è essenziale per mantenere e migliorare la salute dei detenuti. Sostenere e assicurare un approvvigionamento alimentare sicuro e sano in carcere aiuterà a prevenire patologie legate all'alimentazione e promuovere una migliore salute generale dei detenuti. Notevoli benefici possono essere raggiunti quando i servizi penitenziari lavorano in modo complementare per promuovere stili di vita sani e facilitare una sana alimentazione. Questi servizi includono quelli per la ristorazione, istruzione, assistenza sanitaria, le attività sportive, il trattamento per i consumatori di sostanze e le attività delle agenzie esterne"(Fonte:Organizzazione Mondiale della Sanità, Ufficio Regionale Europa, Salute in Carcere Network , <a href="http://www.euro.who.int/en/whatwe-do/health-topics/disease-prevention/nutrition">http://www.euro.who.int/en/whatwe-do/health-topics/disease-prevention/nutrition</a>).</p> <ul style="list-style-type: none"><li>•</li></ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Casa Circondariale “Antonio Caputo” di Salerno
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Favorire nei detenuti la conoscenza dei principi di educazione alimentare (conoscere i prodotti e i valori nutrizionali degli alimenti, saper manipolare e conservare correttamente gli alimenti);</li><li>• Promuovere una maggiore equità nella tutela della salute delle persone recluse attraverso un miglioramento della capacità di prendersi cura di sé, attraverso l'adozione di stili di vita salutari;</li><li>• Aumentare la consapevolezza dell'importanza di una sana alimentazione e di una adeguata attività fisica quali determinanti del benessere psicofisico;</li><li>• Favorire la capacità di scelte consapevoli.</li></ul>
<b>Rivolto a</b>	Detenuti reclusi presso il reparto di Articolazione della Salute Mentale in Carcere.
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Alimenti: non solo nutrienti</li><li>• Dimmi come mangi e ti dirò chi sei</li><li>• La “dieta” tra mode, tradizioni e propaganda</li><li>• Approfondimento dei principali luoghi comuni errati in materia di alimentazione, regimi dietetici, mantenimento del peso corporeo.</li></ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le variabili relazionali/emotive e comunicative che si collegano alla funzione nutritiva.</li> <li>• Educazione psico-affettiva del rapporto col cibo.</li> <li>• Intolleranze e allergie alimentari: facciamo chiarezza</li> <li>• Perché prodotti di stagione e a “Km zero”</li> <li>• Metodi di conservazione degli alimenti ed etichettatura</li> <li>• La modificazione di stili di vita e abitudini alimentari all'interno della famiglia.</li> </ul>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>Il progetto prevede per i contesti carcerari le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri educativi ed informativi con l'obiettivo di sensibilizzare le persone reclusi all'adozione di uno stile alimentare corretto;</li> <li>- Aiutare i detenuti nella gestione della spesa quotidiana e nella gestione della cucina;</li> <li>- Contribuire all'integrazione dei detenuti nella società attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze sui prodotti agroalimentari del territorio;</li> <li>- Favorire momenti di scambio e di riconoscimento dell'altro attraverso il cibo.</li> </ul> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p>La metodologia utilizzata sarà partecipativa e dal basso, attraverso l'ascolto e il coinvolgimento attivo dei detenuti e degli operatori, secondo la modalità della comunicazione orizzontale tra pari.</p> <p>Verrà utilizzata anche la didattica laboratoriale che può servire ad incoraggiare un atteggiamento attivo nei confronti della conoscenza, piuttosto che passivo e valorizzare l'aspetto relazionale fondamentale in carcere.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p> <p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. Le attività previste sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. incontri di presentazione, programmazione, coordinamento</li> <li>2. individuazione del personale e sua formazione</li> <li>3. condivisione/organizzazione dell'intervento nei singoli istituti penitenziari</li> <li>4. attuazione dell'intervento</li> <li>5. produzione di materiale informativo per i detenuti (opuscoli, poster, ecc.)</li> <li>6. report finale con individuazione dei diversi modelli operativi</li> </ol>

## AREA TEMATICA “ALIMENTAZIONE ED ATTIVITÀ MOTORIA”

<b>Programma</b>	<b>“W Il Sorriso”</b> Promozione dell’Igiene Orale
<b>Referente aziendale</b>	Mariano Ditrolio, Medico Odontoiatra Specialista Ambulatoriale
<b>Inquadramento Generale</b>	Il progetto “ <i>W il Sorriso</i> ” scaturisce da vari indirizzi normativi, quali Programma Nazionale “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”, D.P.C.M. del 04.05.2007 e Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018, D.G.R. n° 860/2015. Il progetto sviluppa, tra i vari temi, il rapporto tra alimentazione e la conservazione di una sana dentatura.
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi Educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire adeguate informazioni sulle problematiche correlate alla salute orale e sull’importanza di una adeguata diagnosi precoce.</li> <li>▪ Fornire idonee conoscenze sui fattori che determinano la formazione della placca e della carie e su quelli che la contrastano.</li> <li>▪ Favorire l’acquisizione di competenze attinenti alla corretta modalità di lavarsi i denti.</li> <li>▪ Facilitare l’adozione di corretti comportamenti e buone pratiche per preservare i denti sani e puliti.</li> <li>▪ Stimolare l’adozione di un corretto stile di vita inerente ad un sana ed equilibrata alimentazione.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scuole di ogni ordine e grado:</li> <li>▪ Alunni delle scuole materne, Alunni delle Scuole primarie (prevalentemente classi II, con controllo a campione nelle Classi IV), Alunni con bisogni speciali (target finale),</li> <li>▪ Insegnanti delle Scuole Primarie e delle Scuole Secondarie , (Target intermedio)</li> <li>▪ Genitori degli alunni, operatori di altre Istituzioni/Agenzie (Target intermedio destinatari/moltiplicatori).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>La promozione della salute orale:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione precoce di casi di malaocclusione;</li> <li>▪ Prevenzione della carie, con particolare attenzione al 1° Molare Permanente;</li> </ul> </li> <li>▪ <b>La promozione di idonei stili di vita per la salute:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rapporto tra alimentazione e la conservazione dei denti;</li> <li>▪ la buona igiene orale (tecniche di spazzolamento corretto delle superfici dentali) e strumenti di aiuto (spazzolino, filo interdentale ecc.);</li> </ul> </li> <li>▪ L’importanza dei controlli periodici come azione preventiva.</li> <li>▪ Fluoro-profilassi, con azione locale (domiciliare e professionale), orientata a rinforzare il dente.</li> </ul>
<b>Attività Metodo Strumenti</b>	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni: ;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>un percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti</b>, affinché una volta formati assumano la funzione di “moltiplicatori” di conoscenze e competenze sul tema progettuale, nel contesto scolastico. Le finalità del percorso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ presentare il progetto e condividere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”;</li> <li>○ migliorare le conoscenze sulla tematica della promozione della salute orale;</li> <li>○ illustrare/condividere il materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare il tema del progetto;</li> <li>○ tendere all’omogeneità dell’azione educativa nelle scuole ed alla sistematicità dello svolgimento del progetto.</li> </ul> </li> <li>▪ <b>un percorso educativo-formativo rivolto ai genitori</b>, che prevede almeno un incontro, finalizzato a sensibilizzare i genitori sul tema della promozione della salute orale, rendendoli parte attiva. Le finalità del corso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- illustrare il progetto, fornire idonee informazione e facilitare l’acquisizione di competenze sul tema della promozione della salute orale;</li> </ul> </li> </ul>

- stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema progettuale, quali:
  - o adottare in prima persona coerenti comportamenti sul tema della salute orale;
  - o incentivare abitudini alimentari sane ed equilibrate;
  - o evitare di mettere nello zaino dei loro figli bibite gasate, snack dolci;
  - o prediligere l'assunzione di frutta e verdura;
  - o non trascurare i controlli per la prevenzione e la cura dei denti del figlio.
- **un percorso educativo-formativo rivolto agli alunni**, aventi le seguenti caratteristiche:
  - o gli insegnanti, in qualità di moltiplicatori, realizzano, all'interno della normale attività didattica, gli interventi volti a promuovere la salute orale;
  - o il gruppo di lavoro dell'A.S.L.:
    - effettua, ove possibile, una rilevazione dello stato di salute della bocca e dei denti;
    - assicura, durante la fase in cui i docenti realizzano gli interventi, il supporto metodologico;
    - garantisce la realizzazione di un incontro rivolto agli studenti, al fine di ampliare le loro conoscenze e a rafforzare il messaggio educativo (precedentemente trattato dagli insegnanti);
  - **incontri mirati con bambini portatori di bisogni speciali**, con i caregiver e con i genitori nei setting scolastici, di comunità, all'interno delle strutture di assistenza specifica regolarmente accreditate.
- **azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti** di ogni Istituto, onde configurare/rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute", in accordo con i principi di HIAP. Sono previsti interventi di sostegno affinché ciascuna Scuola coinvolta: - predisponga il proprio "Profilo di Salute" (analizzando il contesto scolastico per individuare le aree criticità e le opportunità); - definisca il "Piano di miglioramento" (in base al "Profilo di Salute" predisposto) e attivi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto scolastico.

#### Metodi

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:

- riconoscere la funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto/continuo con gli alunni e per il loro ruolo rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti;
- garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti e gli ulteriori attori delle altre Istituzioni/Agenzie coinvolte;
- adottare idonee metodologie e tecniche "educative/formative" per favorire la partecipazione "attiva" agli interventi, da parte dei diversi destinatari, inserendoli in una dinamica di gruppo, stimolando i loro interessi e coinvolgendoli anche a livello emotivo e ludico;
- prevedere lo sviluppo della tematica del progetto anche da parte dei docenti, nell'ambito dell'attività curricolare, per far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica, nonché assicurare la continuità e l'estensione delle azioni educative;
- porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico.

Strumenti:

- sussidi didattici: modelli anatomici, kit "Identikit" e altri materiale didattico per le attività degli insegnanti/moltiplicatori;
- schede-gioco, stimolo per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi;
- la diffusione di materiale informativo/educativo.

#### Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e per attivare la programmazione integrata di contesto. Ove possibile è fortemente consigliata la collaborazione con Organismi del Terzo Settore o altri Enti. In particolare si prevede una collaborazione con l'Università di Fisciano, Facoltà di Odontoiatria, che già offre ai suoi studenti uno screening gratuito.

La fase di co-progettazione prevede di:

- **costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale** (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra

	<p>istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire e condividere gli impegni che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersectorialità;</li> <li>- delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico;</li> </ul> <p>▪ <b>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</b> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., degli insegnanti e, eventualmente, da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali;</li> <li>○ definire un piano comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale;</li> <li>○ definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori;</li> <li>○ individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori;</li> <li>○ condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali;</li> <li>○ realizzare gli interventi in stretta integrazione e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p><b>Oltre che sulla verifica di processo, la valutazione è basata, anche sull'analisi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>- delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>- dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della salute orale.</li> </ul> <p><b>Per la diffusione dei risultati si prevede di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate;</li> <li>- elaborare un report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, diffondendolo presso gli organi istituzionali (Scuole) che partecipano alla realizzazione del progetto.</li> </ul>

**AREA TEMATICA “ALIMENTAZIONE ED ATTIVITÀ MOTORIA”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b> Prevenzione della Corretta Postura
<b>Referente aziendale</b>	Augusto D’Aniello, Medico Responsabile U.O.S. Medicina dello Sport
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il progetto “A spasso con la tua Schiena”:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• prende forma dalla consapevolezza che la diffusione di una postura scorretta tra gli studenti rappresenta un fenomeno preoccupante. Un semplice atteggiamento viziato, se non affrontato e corretto, evolve quasi sicuramente in scoliosi, artrosi precoce, discopatie, blocchi diaframmatici;</li><li>• tiene conto che il “Piano Sanitario Regionale 2002-2004” sottolinea l’importanza di attivare interventi preventivi sull’insorgenza di patologie muscolo-scheletriche dovute a posture incongrue.</li><li>• fa riferimento alle Linee di indirizzo sull’attività fisica per le differenti fasce di età del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 8 -</li></ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretto Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promuovere la cultura dell’ergonomia e del corretto atteggiamento posturale come forma di prevenzione dei paramorfismi vertebrali.</li><li>• Acquisire nuove conoscenze sul tema dell’ergonomia/corretta postura.</li><li>• Promuovere l’adozione di competenze attinenti all’ergonomia/postura corretta.</li><li>• Facilitare l’acquisizione d’idonei comportamenti ergonomici/posturali in merito all’uso dello zainetto scolastico, alla postura corretta al banco di scuola, davanti al videoterminale e in altri contesti.</li><li>• Favorire la consapevolezza del proprio corpo.</li><li>• Favorire l’acquisizione dell’importanza dell’attività motoria.</li><li>• Individuare i dismorfismi e paramorfismi in fase precoce.</li></ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Studenti delle scuole primarie (classi IV e V); Studenti delle scuole secondarie di I Grado (Casse I).</li><li>▪ Docenti delle scuole primarie, genitori degli studenti coinvolti (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li><li>▪ Operatori di altre istituzioni/agenzie e organismi del non profit coinvolgibili nel progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li></ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Nozioni riguardo l’apparato muscolo-scheletrico, ed in particolare l’anatomia e fisiologia della colonna vertebrale.</li><li>• Le cause del mal di schiena.</li><li>• Le patologie muscolo-scheletriche più comuni nell’infanzia e nella pre-adolescenza.</li><li>• Come scegliere lo zainetto e come utilizzarlo al fine di evitare il mal di schiena.</li><li>• La corretta posizione seduta al banco di scuola e in altri contesti.</li><li>• Le caratteristiche di una postazione al videoterminale ergonomica per il bambino e la corretta posizione seduta davanti al videoterminale.</li><li>• Esercizi per mantenere il sistema muscolo-scheletrico in salute e per contrastare la sedentarietà e la staticità delle attività al videoterminale, al banco di scuola e al tavolo di studio.</li><li>• Informazione per una prevenzione adeguata</li></ul>

**Attività**  
**Metodo**  
**Strumenti**

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- **un incontro informativo/educativo rivolto agli insegnanti**, aventi le seguenti finalità
  - presentare il progetto e condividere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”;
  - migliorare le conoscenze sul tema dell’ergonomia scolastica, sulle corrette regole comportamentali e sui segnali che il corpo comunica;
  - acquisire abilità e potenziare le competenze per promuovere processi educativi nel gruppo classe, per favorire l’adozione, da parte degli studenti, di idonee abitudini ergonomiche/posture corrette;
  - acquisire la consapevolezza dell’importanza dell’attività motoria in classe e in luoghi aperti;
  - condividere un percorso didattico/educativo, in termini di contenuti, sussidi e materiali didattici, periodo, n° di incontri mensili, per sviluppare il tema del progetto in classe da parte dei docenti;
  - condividere le schede per i docenti (es. schede di osservazione, di monitoraggio delle attività);
- prevede il trattamento di vari argomenti (es. il concetto di Salute ed i suoi determinanti; la Scuola che Promuove la Salute; la comunicazione efficace e l’educazione alla salute; l’anatomia e fisiologia della colonna vertebrale, le cause del mal di schiena; le corrette modalità di scelta e di utilizzo dello zainetto; il banco di scuola e la corretta postura da prendere; i rischi legati ad un uso prolungato del videoterminale e la corretta postura da adottare; esercizi per conservare il sistema muscolo-scheletrico in un buono stato di salute; la postura quale elemento di comunicazione non verbale);
- prevede l’illustrazione del materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare il tema nel setting scolastico. Tale materiale si configura come una proposta da condividere con loro;
- prevede, oltre a momenti frontali, una metodologia didattica di tipo attivo, che favorisca la partecipazione dei docenti.
- **un incontro di sensibilizzazione rivolto ai genitori** affinché anche i genitori siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell’adozione di comportamenti virtuosi, sul tema dell’ergonomia e corretta postura. Le finalità sono le seguenti:
  - illustrare il progetto (es. obiettivi, azioni integrate da realizzare, etc.);
  - migliorare le conoscenze in tema di ergonomia/corretta postura, corrette regole comportamentali e segnali che il corpo comunica;
  - consigliare i familiari sulle strategie per riconoscere le patologie del rachide, informarli e sensibilizzarli sulla ergonomia/corretta postura;
  - Informare sulle attività di screening da effettuare a scuola;
  - stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema progettuale.
- **un percorso educativo-formativo per gruppo classe**. Le attività rivolte agli studenti prevedono prevalentemente due azioni:
  - una condotta dagli insegnanti che sviluppano nel gruppo classe la tematica dell’ergonomia e corretta postura (avvalendosi dei sussidi didattici ricevuti), configurandola come parte integrante dell’attività didattica curriculare, insieme all’attività fisica e motoria;
  - un’altra dal gruppo di lavoro dell’ASL che assicura il supporto metodologico alle insegnanti e prevede un incontro con il gruppo classe per ampliare le conoscenze degli alunni, sul tema della corretta postura, nonché a rafforzare il messaggio educativo, precedentemente trattato dagli insegnanti.
- **azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti, affinché ogni Istituto configuri/rafforzi il modello di “Scuola Promotrice di Salute”**, in accordo con i principi di HIAP, quali:
  - aiutare ad analizzare il contesto scolastico, definire *check list* per individuare le aree criticità e le opportunità - in merito al tema del progetto e alle diverse aree di attività per promuovere la salute nel contesto scolastico - e, in tal modo, delineare il “Profilo di Salute” della Scuola;
  - sostenere la definizione del “Piano di miglioramento” (in base al “Profilo di Salute” predisposto) per attivare le azioni identificate, superare le criticità e migliorare il contesto scolastico;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare.</li> </ul> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - tener conto della funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto/continuo con gli studenti e per il loro ruolo specificamente rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori, gli insegnanti e gli ulteriori attori delle altre Istituzioni/Agenzie coinvolte; - adottare la metodologie esperienziale per favorire la partecipazione “attiva” degli insegnanti/studenti e genitori; - adottare una idonea modalità relazionale e porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico; - prevedere lo sviluppo della tematica del progetto da parte dei docenti, nell’ambito dell’attività curriculare, al fine di far vivere l’intervento educativo come parte integrante dell’attività didattica, nonché assicurare la continuità e l’estensione delle azioni educative.</p> <p>Effettuare una prima valutazione per rilevare possibili alterazioni delle curvature del rachide attraverso una osservazione e rilevazione statica e dinamica con pedana barapodometrica.</p> <p>E’ previsto l’impiego di sussidi didattici, schede stimolo, materiali educativo/formativo ed esplicativo.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni che ciascun componente del tavolo assume (ASL, Scuole, altre Istituzioni/Agenzie) funzionali a realizzare il progetto nell’ottica dell’intersectorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e, eventualmente, nel contesto della comunità;</li> <li>• <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell’A.S.L., degli insegnanti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l’ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché strutturare il percorso d’intervento (definendo n° di incontri, contenuti, sussidi didattici, i compiti tra gli attori coinvolti, etc.); - condividere il modello “Scuola Promotrice di Salute” e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull’analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi.</p> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire ampia diffusione delle diverse azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti web dell’ASL e delle altre Istituzioni coinvolte materiale e documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti, tramite report ed incontri/eventi, verso le Scuole che partecipano alla realizzazione del progetto.</p>



**AREA TEMATICA “AMBIENTE E SALUTE”**

PROGRAMMA	<b>“Insieme per la Sicurezza”</b> Prevenzione degli Incidenti Stradali
Referente aziendale	Rosamaria Zampetti, Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute
Inquadramento generale	<p>Il progetto <i>“Insieme per la Sicurezza”</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prende forma nell’ambito del programma nazionale Guadagnare Salute in Adolescenza (rientrante in “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari” - D.P.C.M. del 4.5.2007);</li> <li>• tiene conto delle indicazioni del “Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018”. Tale piano evidenzia l’importanza di: - adottare un approccio intersettoriale e di configurare interventi per contesto di appartenenza; - sviluppare programmi integrati tra servizi sanitari e scuole; - promuovere il potenziamento dei fattori di protezione e favorire l’adozione di comportamenti sani su diverse tematiche, tra le quali la prevenzione degli incidenti stradali; - aumentare la percezione del rischio e l’empowerment degli individui;</li> <li>• tiene conto degli ulteriori indirizzi espressi dal Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018, D.G.R. n° 860/2015;</li> <li>• rientra nel Progetto “Equità in Salute” (nota regionale n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016). Tale progetto: - prevede lo sviluppo di vari temi, tra i quali la sicurezza stradale; - richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo e tesi a ridurre le disuguaglianze; - prevede interventi nelle scuole e in contesti aggregativi del territorio;</li> <li>• tiene conto che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte sotto i 40 anni. Il 21,1% di morti e 19,2% feriti sono giovani tra i 15 e i 29 anni. Nell’anno 2013 (Istat 2014): - in Italia si sono registrati 181.227 incidenti stradali, con 3.385 decessi, 257.421 feriti con lesioni di diversa gravità; - in Campania gli incidenti rilevati sono stati 9.100, causando il decesso di 273 persone, mentre altre 13.848 restano gravemente ferite;</li> <li>• tiene conto che: - gli incidenti stradali sono in gran parte causati dal comportamento dell’uomo. Essi sono anche ascrivibili ad alterazioni dello stato psico-fisico del conducente (ebbrezza alcolica o uso di stupefacenti); - sussiste una carenza di formazione tra i giovani sulle conseguenze del rapporto tra alcool, sostanze stupefacenti e guida; - sono presenti vari comportamenti a rischio (combinazione di inesperienza alla guida ed abuso di alcool).</li> </ul> <p><b>Percorso “FUORI POSTO - SAFE NIGHT” per la prevenzione da sostanze - in contesti ricreativi e aggregativi della Comunità Locale</b></p> <p>Tale percorso: - è previsto per i Distretti di Cava dei Tirreni-Costa d’Amalfi, Battipaglia, Salerno, Sapri/Camerota; - è rivolto nei contesti ricreativi/aggregativi del territorio. Il percorso <u>“Fuori Posto - Safe Night”</u> è funzionale ad estendere l’azione educativa”, informando e sensibilizzando gli adolescenti e i giovani sul tema della prevenzione del consumo dell’alcool e delle sostanze psicotrope. Tale percorso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi presso i luoghi ricreativi e di aggregazione giovanile, quali: discoteche, piazze, luoghi di ritrovo, contesti a forte marginalità sociale, etc.;</li> <li>• la possibilità di attuare incontri con gruppi di adolescenti ed interventi di counseling motivazionale breve.</li> </ul>
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffondere nei giovani la cultura della Sicurezza Stradale.</li> <li>• Promuovere comportamenti corretti, sicuri e responsabili sulle strade con particolare riferimento all’uso dei sistemi di protezione individuale come la cintura di sicurezza e il casco.</li> <li>• Sviluppare negli adolescenti il senso di responsabilità, rispetto per sé e per gli altri, rispetto per l’ambiente circostante.</li> <li>• Sensibilizzare i ragazzi verso una modifica del proprio stile di vita, promuovendo l’utilizzo di</li> </ul>



	<p>mezzi di trasporto alternativi e incentivando l'attività motoria di ciascuno.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sollecitare l'attenzione all'operatività delle Istituzioni competenti affinché garantiscano strade più sicure.</li> <li>• Informare sulle principali cause di incidenti stradali: condizioni atmosferiche, comportamento del conducente, stato fisico del conducente (assunzione di alcool- assunzione di farmaci psicotropi- assunzione di droghe).</li> <li>• Diffondere la conoscenza delle Regole del Nuovo Codice della Strada con indicazioni su norme di comportamento.</li> <li>• Sensibilizzare la popolazione in target all'importanza della manutenzione dei propri mezzi di trasporto.</li> <li>• Informare gli adolescenti sui rischi degli effetti dell'alcool, dei farmaci psicotropi e delle droghe sulla guida.</li> <li>• Rendere consapevoli i ragazzi dei comportamenti a rischio attivati e su come modificarli.</li> <li>• Diffondere informazioni sulla segnaletica stradale con lezioni su norme di comportamento.</li> <li>• Far acquisire agli adolescenti l'importanza della manutenzione costante del proprio motorino.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Studenti delle scuole secondarie di I e II grado, giovani (target diretto/finale).</li> <li>▪ Insegnanti delle scuole secondarie di I e II grado, istruttori autoscuole ed operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolte nel progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le principali cause di incidenti stradali: condizioni atmosferiche, comportamento del conducente, stato fisico del conducente (assunzione di alcool - assunzione di farmaci psicotropi-assunzione di droghe).</li> <li>• La conoscenza delle Regole del Nuovo Codice della Strada con indicazioni su norme di comportamento.</li> <li>• Gli elementi che compongono il rischio soggettivo in relazione alla sicurezza stradale, le regole e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, i parametri indicanti l'adeguata capacità psico-fisica richiesta per condurre auto e motocicli.</li> <li>• Le proprietà dell'alcool e delle droghe, le alterazioni psico-fisiche e prestazionali in relazione alla guida di autoveicoli/motocicli.</li> <li>• Gli stereotipi, nell'immaginario e nel reale mondo giovanile, in merito al consumo di alcool e sostanze stupefacenti e sul rapporto tra queste e l'idoneità alla guida.</li> <li>• I fattori ambientali e comportamentali che influenzano, determinano e rinforzano il consumo dell'alcool e di sostanze stupefacenti negli adolescenti.</li> </ul>
<b>Attività</b> <b>Metodo</b> <b>Strumenti</b>	<p>Il progetto prevede, per le scuole secondarie di I e II grado e per le autoscuole, le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti</u>, finalizzato: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ a migliorare le conoscenze sul tema del progetto;</li> <li>○ ad aumentare le competenze sul tema della sicurezza stradale onde garantire lo sviluppo della tematica nell'ambito delle attività didattiche, da parte degli insegnanti delle scuole secondarie;</li> <li>○ a condividere il modello delle "Scuole Promotrici di Salite", le modalità applicative (es. Profilo di Salute della Scuola, Piano di miglioramento, attivazioni interventi);</li> <li>○ a condividere un percorso didattico/educativo (in termini di contenuti, sussidi, periodo, n° di incontri/ore) per sviluppare il tema del progetto in classe da parte dei docenti;</li> <li>○ a condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti.</li> </ul> </li> <li>• un <u>percorso educativo - formativo per gruppo classe</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ gli insegnanti, in qualità di moltiplicatori, realizzano, all'interno della normale attività didattica, gli interventi inerenti al tema del progetto, avvalendosi anche del materiale didattico ricevuto durante il corso di formazione;</li> <li>○ il gruppo di lavoro dell'A.S.L.: assicura, durante la fase in cui i docenti realizzano gli interventi, il supporto metodologico agli insegnanti; - promuove una conferenza in plenaria, per ogni Istituto Scolastico interessato, rivolta alle classi che hanno</li> </ul> </li> </ul>

partecipato al percorso formativo svolto dagli insegnanti; - definisce l'opportunità di un incontro rivolto agli studenti nei gruppi classe, per rafforzare il messaggio educativo, precedentemente trattato dagli insegnanti;

- un percorso formativo rivolto agli istruttori delle autoscuole, al fine di:
  - migliorare le conoscenze sul tema del progetto;
  - aumentare le competenze sul tema della sicurezza stradale onde garantire lo sviluppo della tematica nell'ambito delle attività didattiche, da parte degli insegnanti delle scuole secondarie, e nelle autoscuole, da parte degli istruttori;
  - condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dagli istruttori.

#### **B) Attività per i contesti aggregativi/ricreativi nei territori dei Distretti di Cava dei Tirreni-Costa d'Amalfi, Salerno**

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- un percorso formativo rivolto ad operatori di altre istituzioni/agenzie del territorio:
  - tale percorso rivolto ai moltiplicatori inerenti al contesto aggregativo e del divertimento (quali: operatori del soccorso, volontari, giovani per la peer education, Polizia Municipale sul Territorio) è funzionale a identificare l'equipe che verrà coinvolta nelle uscite serali nei luoghi del divertimento, per informarli delle diverse fasi del percorso e del ruolo di ciascuno.
- un percorso educativo-formativo rivolto al target diretto/finale in contesti ricreativi/aggregativi. Il progetto prevede, un percorso mirato per contesti aggregativi al fine di informare e sensibilizzare gli adolescenti e i giovani sul tema della sicurezza stradale. Tale percorso, funzionale ad estendere l'azione educativa:
  - prevede interventi presso i luoghi di aggregazione giovanile, quali: discoteche, piazze, luoghi di ritrovo, contesti a forte marginalità sociale, etc.;
  - la possibilità di attuare sia in incontri con gruppi di adolescenti che interventi di counselling motivazionale breve.

Le succitate azioni rientrano nel Progetto "Equità in Salute" - Macroarea IV (progetto su mandato regionale).

#### **C) Altri interventi nell'ottica della promozione della salute**

Il Progetto, oltre alle attività per i contesti educativi ed aggregativi/ricreativi, prevede, anche la configurazione di un sistema informativo (assumendo come fonte primaria dei dati i pronti soccorsi degli ospedali) al fine di assicurare un'azione costante di monitoraggio degli incidenti stradali e, in tal modo, orientare con maggiore efficacia gli interventi di promozione della salute sul tema della sicurezza stradale.

#### **Metodi e Strumenti**

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - analizzare il bisogno "formativo" degli insegnanti e prestare attenzione del soggetto adulto, che si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione del suo ruolo e dei suoi compiti sociali; - adottare la metodologia esperienziale per favorire la partecipazione "attiva" da parte dei diversi destinatari degli interventi; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i destinatari degli interventi possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti delle scuole secondarie, gli istruttori delle autoscuole e gli altri operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolte nel progetto.

E' previsto l'impiego di: - schede di lavoro, giochi interattivi, filmati, slides, cartelloni; - materiale regionale ad hoc facente parte del Progetto "Equità in Salute"/Macroarea IV.

#### **Modalità di avvio e gestione del progetto**

La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:

- costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli

	<p>impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e nel contesto della comunità;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., degli insegnanti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti e degli istruttori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare le i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori; - condividere il modello "<i>Scuola Promotrice di Salute</i>" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; - dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema del progetto.</p> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni svolte e dei risultati raggiunti; - inserire nel sito dell'A.S.L. e delle Scuole il materiale sulle attività realizzate e sui risultati ottenuti.</p>

**AREA TEMATICA “AMBIENTE E SALUTE”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“In Casa, al Sicuro”</b> Prevenzione degli incidenti domestici
<b>Referente aziendale</b>	Gelsomina Lamberti, Medico Responsabile U.O.S.D. Strutture Sanitarie
<b>Inquadramento generale</b>	Il progetto “ <i>In Casa, al Sicuro</i> ”: tiene conto che il “Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018” evidenzia l’importanza di: - aumentare la conoscenza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nei genitori; - di attivare interventi formativi sulla sicurezza agli educatori scolastici; prende forma dalle seguenti considerazioni: - gli incidenti che avvengono in ambito domestico costituiscono un’importante causa di invalidità e mortalità e costituiscono un fenomeno di notevole interesse per la sanità pubblica; - i dati diffusi nel 2013 da Euro Safe documentano come, nel periodo 1998-2010, nei Paesi europei la mortalità per incidente domestico sia diminuita in misura minore rispetto a tutte le altre tipologie di incidenti. Per quanto riguarda la morbosità, il rapporto europeo conferma il maggiore rischio per donne, anziani e bambini. Anche dati italiani provenienti da varie fonti (Indagine multiscopo ISTAT, SINIACA....) confermano quanto emerso a livello europeo.
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffondere conoscenze ai genitori e agli insegnanti e a tutti coloro che vivono a contatto con i bambini sulle principali cause di rischio per gli incidenti domestici.</li> <li>• Responsabilizzare i genitori sulle modifiche da attuare in casa e sui comportamenti da adottare in seguito all’arrivo di un bambino.</li> <li>• Sviluppare nei bambini in età scolare sentimenti di autostima e sicurezza di sé in relazione alla capacità di riconoscere situazioni a rischio.</li> <li>• Fare acquisire comportamenti idonei alla prevenzione e al soccorso degli incidenti domestici.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bambini delle scuole per l’infanzia, alunni delle scuole primarie (target diretto/finale).</li> <li>• Insegnanti delle scuole per l’infanzia e delle scuole primarie, genitori degli alunni che partecipano all’azione educativa nella scuola, operatori di altre Istituzioni/Agenzie che aderiscono al progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le principali fonti di rischio domestico.</li> <li>• I fattori che possono influire sugli incidenti domestici: ambientali, familiari e personali.</li> <li>• I comportamenti corretti relativi alla sicurezza in casa.</li> </ul> <p>In relazione ai temi citati, verranno evidenziate le misure preventive e protettive, che devono essere adottate per prevenire gli incidenti domestici e per gestire le emergenze.</p>
<b>Attività</b> <b>Metodo</b> <b>Strumenti</b>	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti</u>, affinché una volta formati assumano la funzione di “moltiplicatori” di conoscenze e competenze sul tema progettuale, nel contesto scolastico. Le finalità del percorso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ fornire idonee informazioni sulle azioni integrate presenti nel progetto;</li> <li>○ migliorare le conoscenze sulla tematica degli incidenti domestici;</li> <li>○ favorire l’acquisizione di competenze sul tema della “<i>cultura della sicurezza</i>”;</li> <li>○ fornire adeguate competenze “educative” sulla tematica preventiva;</li> <li>○ potenziare le abilità comunicative verso il gruppo classe;</li> <li>○ fornire adeguate conoscenze sugli interventi di primo soccorso;</li> <li>○ illustrare il materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare in classe il tema del progetto.</li> </ul> </li> </ul> <p>L’incontro con gli insegnanti a cui parteciperà anche il personale non docente, si svolgerà attraverso lezioni frontali, tecniche interattive e dimostrazioni pratiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso educativo - formativo per gruppo classe</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ gli insegnanti, in qualità di moltiplicatori, realizzano, all’interno della normale attività didattica, attività di educazione alla valutazione del rischio e di promozione dei corretti comportamenti, avvalendosi anche del materiale didattico ricevuto durante il corso di</li> </ul> </li> </ul>

	<p>formazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ il gruppo di lavoro dell’A.S.L.: - assicura, durante la fase in cui i docenti realizzano gli interventi, il supporto metodologico agli insegnanti; - garantisce la realizzazione anche interventi rivolti agli studenti nei gruppi classe. Gli interventi prevedono un’iniziale verifica del grado di conoscenza del rischio. A partire da questo si realizzeranno, tenendo conto delle attività che hanno già sviluppato gli insegnanti, gli interventi educativi diretti ad ampliare le conoscenze dei bambini sul tema della prevenzione degli incidenti domestici;</li> <li>● un <u>percorso educativo - formativo rivolto ai genitori</u>, affinché essi siano parte attiva negli interventi per la promozione della salute e nell’adozione di comportamenti virtuosi sul tema della sicurezza domestica. Le finalità del percorso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ presentare il progetto e fornire idonee informazioni sulle azioni integrate da attivare;</li> <li>○ aumentare, sul tema degli incidenti domestici, la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili;</li> <li>○ favorire l’acquisizione di competenze sul tema della “<i>cultura della sicurezza</i>”;</li> <li>○ fornire adeguate conoscenze sugli interventi di primo soccorso.</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - prevedere uno strumento che sia di facile accesso per le categorie interessate, soprattutto bambini e genitori, che miri a diffondere l’informazione che gli incidenti quasi sempre non sono frutto del caso ma di disattenzione o disinformazione e che si possono prevenire usando i dovuti accorgimenti; - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti/docenti per il loro rapporto diretto e continuo con gli alunni; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell’A.S.L., gli insegnanti e gli ulteriori attori delle altre Istituzioni coinvolte; - adottare idonee metodologie e tecniche “educative/formative” per favorire la partecipazione “attiva” agli interventi, da parte dei diversi destinatari; - far vivere l’intervento educativo come parte integrante dell’attività didattica e non come momento isolato; - porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico.</p> <p>È previsto l’impiego di: - sussidi didattici; - opuscoli “Casa. ... dolce casa?”, “La Casa di Leo”, “La Casa Sicura si Cura di Te”; - manifesti, brochure, diapositive, cd.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell’A.S.L., degli insegnanti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l’ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare le i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori; - condividere il modello “<i>Scuola Promotrice di Salute</i>” e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull’analisi: - dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; - dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della sicurezza domestica.</p>

**AREA TEMATICA “AMBIENTE E SALUTE”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Cambiare Aria”</b> Prevenzione dell’Inquinamento Indoor
<b>Referente aziendale</b>	Arcangelo Saggese Tozzi, Direttore UOC Igiene e Sanità Pubblica
<b>Inquadramento generale</b>	In Italia i ragazzi trascorrono da 4 a 8 ore al giorno per almeno 10 anni in ambiente scolastico. Gli studi effettuati fino ad ora dimostrano che gli edifici scolastici italiani frequentemente presentano gravi problemi igienico-sanitari per la cattiva qualità delle costruzioni, per carenza di manutenzione e per problemi correlati al cattivo condizionamento dell’aria (Circolare n. 85/2001 MIUR monitoraggio sulla sicurezza nelle scuole - dati a. 2001); studi europei sono indirizzati a definire dei criteri di base per la definizione della qualità dell’aria nelle scuole e ad intraprendere campagne d’informazione rivolte ai bambini, alle famiglie e al personale scolastico, alle istituzioni e all’opinione pubblica. I problemi respiratori ed allergici, ovvero le malattie più diffuse tra i bambini, sono tra gli effetti clinici più comuni associati all’esposizione ai fattori inquinanti (particolati, muffe e allergeni) presenti nell’aria in ambienti scolastici; pertanto è necessario diffondere informazioni riguardo alla necessità di ventilare adeguatamente gli ambienti, alla loro adeguata manutenzione e pulizia. Per tali considerazioni l’ASL Salerno ha predisposto il progetto “Cambiare aria” coerente con le “Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie e asma” del 2010, predisposte dal C.C.M. del Ministero della Salute, ed in linea con il Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019 - Programma F Azione F.2.
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire l’adozione di comportamenti in grado di ridurre il rischio di esposizione dei bambini all’inquinamento dell’aria in ambiente scolastico coinvolgendo e sensibilizzando il personale scolastico.</li> <li>▪ Promuovere iniziative per aumentare la consapevolezza sui fattori di rischio ambientale nelle scuole di tutti gli attori coinvolti nella gestione della qualità dell’aria indoor nelle scuole, tra cui i Dirigenti scolastici.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado (target diretto/finale).</li> <li>▪ Personale docente e non docente e dirigenti scolastici delle scuole primarie e secondarie di 1° grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ambiente confinato (indoor) scolastico e rischi per la salute dei bambini.</li> <li>▪ Inquinanti e allergeni: agenti biologici, fisici e sostanze chimiche.</li> <li>▪ Cosa sapere: vulnerabilità dei bambini e inquinamento.</li> <li>▪ Cosa fare: liste di azioni facili per contribuire a ridurre il rischio per la salute.</li> <li>▪ Cosa fare a scuola e durante l’attività sportiva.</li> <li>▪ Prevenzione e gestione dell’ambiente indoor scolastico: principali misure legislative in Italia.</li> </ul>
<b>Attività Metodi Strumenti</b>	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un percorso educativo/formativo tramite rivolto al personale docente e non docente finalizzato a migliorare le conoscenze e le competenze sulla tematica del progetto, ad attivare azioni di Promozione della Salute nella comunità scolastiche;</li> <li>▪ interventi da parte del personale docente e non docente correlate al tema del progetto, quali: azioni per migliorare la qualità dell’aria, azioni per ridurre i fattori ambientali che causano asma e allergie, azioni per migliorare la socializzazione e l’insediamento dei bambini asmatici e allergici;</li> <li>▪ azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti onde configurare/rafforzare il modello di “Scuola Promotrice di Salute”, in accordo con i principi di HIAP. Sono previsti interventi di sostegno affinché ciascuna Scuola coinvolta: -</li> </ul>



	<p>predisponga il proprio “Profilo di Salute”; - definisca il “Piano di miglioramento” e attivi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto scolastico.</p> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riconoscere la funzione centrale degli insegnanti, in quanto hanno un legame diretto e continuo con gli studenti;</li> <li>- prevedere un’analisi del bisogno formativo e valorizzare l’esperienza del personale docente e non docente;</li> <li>- adottare idonee tecniche per favorire la partecipazione del personale docente e non docente;</li> <li>- prevedere che l’intervento dell’operatore dell’A.S.L. sia filtrato attraverso la figura dell’insegnante (l’operatore dell’A.S.L. nella fase operativa assicura un supporto tecnico ai docenti);</li> <li>- garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori dell’A.S.L.</li> </ul> <p>E’ previsto l’utilizzo di sussidi didattici necessari agli operatori per il percorso educativo/formativo.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. Per assicurare la fase di co-progettazione si prevede di costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell’A.S.L. e degli insegnanti) al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali;</li> <li>- definire un piano comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, nonché del rapporto tra questa e l’ambiente sociale;</li> <li>- definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/personale non docente;</li> <li>- condividere il modello “Scuola Promotrice di Salute” e le azioni consequenziali;</li> <li>- realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul> <p><b>Nodi di collegamento tra progetti e co-progettazione:</b></p> <p>Si prevede per ciascuna Scuola - che aderisce al presente progetto e agli altri progetti richiesti dallo stesso Istituto scolastico - di attivare azioni unitarie, da parte dei rispettivi referenti progettuali, da proporre congiuntamente, nella fase di co-progettazione, al dirigente scolastico ed agli insegnanti, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ configurare un disegno globale per la promozione della salute nella Scuola;</li> <li>▪ contribuire unitariamente a configurare/rafforzare il modello di “Scuola Promotrice di Salute”.</li> <li>▪</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull’analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte degli insegnanti e del personale non docente;</li> <li>- delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli insegnanti e del personale non docente.</li> </ul> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di elaborare report per ogni comunità scolastica sull’analisi dei dati e sui risultati raggiunti, nonché un report complessivo sull’attività svolta nel contesto territoriale.</p>

## AREA TEMATICA “LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS”

PROGRAMMA	<b>“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al seno ”</b>
Referente aziendale	Giuseppe Tramontano, Medico Ginecologo UOMI Distretto Sanitario 63
Inquadramento generale	<p>Il Programma C “I Primi 1000 giorni di vita” è un programma ad elevata valenza strategica del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2019. In particolare, Il Programma contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione C.1 “<b>Allattamento materno nel Punto Nascita</b>”</li> <li>• Azione C.2 “<b>Allattamento materno nella Comunità</b>”</li> </ul> <p>Queste due azioni rendono necessari alcuni atti incisivi sul “sistema” di assistenza alla nascita, nel punto nascita stesso, nelle Strutture territoriali, e nelle Comunità, attraverso l’attivazione di un Gruppo di Coordinamento Aziendale per l’implementazione delle “<b>Linee Guida Ministeriali sull’Allattamento al seno</b>”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione C.6 “<b>Promozione dell’Early Child Development</b>”</li> </ul> <p>Questa azione mira a dare sostegno alla genitorialità, per rendere i nuovi genitori più consapevoli delle proprie potenzialità e di quelle dei propri figli; è fondamentale attuare il programma per monitorare, migliorare e incidere positivamente su determinanti di salute del bambino nei primi anni di vita, attraverso la prevenzione sin dall’epoca prenatale (assunzione di acido folico e astensione dal fumo di sigaretta e alcool durante la gravidanza) e nelle fasi successive alla nascita, attraverso la promozione dell’allattamento materno esclusivo nei primi sei mesi di vita, il mantenimento della posizione supina nel sonno durante il primo anno di vita e la lettura ad alta voce, già dal primo anno di vita. Finalità ultima <u>dell’implementazione del programma</u> è di favorire lo sviluppo delle capacità genitoriali delle giovani famiglie, relativamente ai determinanti di salute del bambino da 0 a 3 anni, specialmente nelle classi economiche più svantaggiate e di incidere sullo sviluppo di una buona salute fisica, mentale, cognitiva, emotiva e sociale dei bambini nel corso dell’intero sviluppo e di conseguenza di favorire il ben-essere della famiglia.</p>
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi Di Salute	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare il numero di donne partecipanti ai Corsi di Accompagnamento alla nascita.</li> <li>• Incrementare il numero di donne che sceglie di allattare al seno almeno fino allo svezzamento.</li> </ul>
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare un evento di comunicazione pubblica sulla pratica dell’allattamento al seno almeno una volta all’anno (in occasione della Giornata Mondiale sull’Allattamento al Seno).</li> <li>• Prevedere Programmi di riorganizzazione dell’assistenza alla donna gravida attraverso adeguamento organizzativi e procedurali.</li> <li>• Sviluppare competenze specifiche tese alla realizzazione del modello OMS/UNICEF “Comunità amiche dei Bambini” che adotta i sette passi previsti dal programma OMS.</li> <li>• Accrescere negli adulti la consapevolezza di dover garantire ai bambini una corretta crescita psico-fisica, affettiva, cognitiva, relazionale.</li> <li>• Migliorare le conoscenze sulla gestione delle fasi di sviluppo e di crescita di bambini e bambine, attraverso: allattamento al seno, corretta alimentazione, corretta gestione del sonno, informazioni relative alle profilassi vaccinali e alle malattie tipiche dell’infanzia, etc.</li> <li>• Attivare un processo di ricerca e di autoeducazione nei genitori coinvolti al fine di aumentare la loro capacità di decodificare i bisogni dei loro figli, interpretare</li> </ul>



	<p>correttamente le emozioni e contestualizzare i comportamenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire competenze e supportare gli operatori delle agenzie educative/formative dell'infanzia nel saper affrontare eventuali situazioni difficili dal punto di vista della salute del bambino, nonché nel saper adottare un'adeguata modalità relazionale con i genitori/famiglia del bambino.</li> <li>• Sensibilizzare gli operatori e le famiglie dei bambini sul ruolo primario della prevenzione.</li> <li>• Fornire informazioni sulla rete dei servizi socio-sanitari rivolte alle famiglie presenti sul territorio.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestanti, uomini e donne intenzionati alla procreazione.</li> <li>• Operatori delle agenzie educative/formative di Asini Nido (da zero a tre anni) e i genitori dei bambini frequentanti (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> <li>• Peditri di Libera Scelta</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Genitorialità cosciente e responsabile: bisogni irrinunciabili dei figli, quali protezione, riconoscimento dell'unicità, rispetto del proprio corpo e accadimento.</li> <li>• Promozione dell'Allattamento al seno.</li> <li>• Sviluppo psico-fisico dei bambini da 0 a 3 anni: accrescimento, malattie tipiche dell'età, tappe di sviluppo cognitivo e relazione.</li> <li>• Prevenzione e promozione della salute all'interno della famiglia e delle agenzie educative/formative dell'infanzia.</li> <li>• Corretta alimentazione per i bambini da 0 a 3 anni: svezzamento, allergie e intolleranze.</li> <li>• Corrette posizioni per il sonno e conoscenza delle principali malattie infantili.</li> <li>• La funzione delle vaccinazioni quale attività preventiva.</li> <li>• La sicurezza domestica.</li> </ul>
<b>Attività</b> <b>Metodi</b> <b>Strumenti</b>	<p>Le attività Aziendali intraprese a supporto di tale azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di un percorso formativo aziendale, secondo da linee guida regionali, rivolto agli operatori UOAMI, in integrazione anche con i PLS, sui temi dell' "Early Child Development", con formatori regionali;</li> <li>• Produzione di un opuscolo informativo sul sostegno alla genitorialità "8 Azioni per la Salute del tuo Bambino" per trasmettere ai genitori informazioni chiare, dirette e, soprattutto, basate su evidenze scientifiche, riguardo ai comportamenti che favoriscono la prevenzione e la promozione della salute dei loro piccoli;</li> <li>• Distribuzione del suddetto opuscolo, ai neogenitori all'atto della somministrazione della prima dose vaccinale presso tutti i centri vaccinali della ASL;</li> <li>• Realizzazione di un percorso formativo sulle modalità di lettura efficace rivolto agli operatori sanitari per la formazione di volontari "Nati per Leggere", in ambito aziendale;</li> <li>• Implementazione del progetto "Nati per Leggere" con la promozione della lettura ad alta voce nelle UO di Pediatria/Neonatologia e nelle sale di attesa dei centri vaccinali;</li> <li>• Distribuzione in tutti i Punti Nascita Aziendali, a tutti i genitori dei neonati, di un libro e di una brochure esplicativa sui benefici della lettura ad alta voce fin dai primi giorni di vita.</li> </ul> <p><b><u>Metodi e Strumenti</u></b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adottare una metodologia basata sulla comunicazione chiara e diretta, priva di pregiudizio, finalizzata a creare un clima sereno capace di far emergere problematiche vissute dai genitori e dagli educatori;</li> <li>• favorire l'empowerment dei soggetti coinvolti ponendo anche simulazioni di casi pratici;</li> </ul>

<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto.</p> <p>Si prevede che:</p> <p><u>A livello ospedaliero gli operatori costituiranno un coordinamento</u> (composto da una rappresentanza di Ginecologi, Pediatri, Ostetriche ed infermieri) al fine di definire un piano comune inerente i percorsi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuno.</p> <p><u>A livello distrettuale gli operatori costituiranno un gruppo di lavoro</u> al fine di definire e condividere gli impegni che ciascun componente del tavolo assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersectorialità, nonché delineare un piano di azioni comune;</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sulle indagini a campione eseguite semestralmente nei punti nascita per rilenare la qualità percepita dell'assistenza alla nascita.</p> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di garantire la diffusione delle azioni attuate e dei risultati raggiunti, di inserire nei siti web dell'ASL e delle altre Istituzioni/Agenzie coinvolte la documentazione sulle attività realizzate, di diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionali e le agenzie che partecipano alla realizzazione del progetto.</p>

## AREA TEMATICA **“LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Battere le Ali”</b> Promozione della Genitorialità Consapevole
<b>Referente aziendale</b>	Annalisa Nardacci, Medico Responsabile UOMI DS 66
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il presente progetto prende forma da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• legge Regione Campania n°11/2007“Interventi per il sostegno alle responsabilità delle famiglie e per i diritti dell’infanzia e dell’ adolescenza”. In particolare il progetto “ La Pediatria di Comunità”è un servizio di sostegno alla genitorialità rivolto agli educatori,operatori,genitorie/o adulti coinvolti nel processo di crescita dei bambini frequentanti le attività dei Servizi per la prima infanzia;</li> <li>• art.1 della legge269/06 sulla base della quale la Giunta regionale della campania ha redatto il “Piano Straordinario d’intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi”;</li> <li>• le Leggi Regionali n°21/89 e n°11/84;</li> <li>• Protocollo d’intesa” “Piano Straordinario d’intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi”Regionr Campania tra ilComune di salerno e l’Azienda Sanitaria Locale Salerno;</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretto Sanitario Salerno
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accrescere negli adulti la consapevolezza di dover garantire ai bambini una corretta crescita psico-fisica, affettiva, cognitiva, relazionale.</li> <li>• Migliorare le conoscenze sulla gestione delle fasi di sviluppo e di crescita di bambini e bambine, attraverso: corretta alimentazione, corretta gestione del sonno, informazioni relative alle profilassi vaccinali e alle malattie tipiche dell’infanzia, etc.</li> <li>• Fornire informazioni relative alla prevenzione degli incidenti domestici e alle situazioni di pericolo nell’ambiente dell’agenzia educativa/formativa.</li> <li>• Attivare un processo di ricerca e di autoeducazione nei genitori coinvolti al fine di aumentare la loro capacità di decodificare i bisogni dei loro figli, interpretare correttamente le emozioni e contestualizzare i comportamenti.</li> <li>• Fornire competenze e supportare gli operatori delle agenzie educative/formative dell’infanzia nel saper affrontare eventuali situazioni difficili dal punto di vista della salute del bambino, nonché nel saper adottare un’idonea modalità relazionale con i genitori/famiglia del bambino.</li> <li>• Sensibilizzare gli operatori e le famiglie dei bambini sul ruolo primario della prevenzione.</li> <li>• Permettere ai nuclei familiari di conoscere e sentire come “proprio” l’ambiente delle agenzie educative/formative dell’infanzia, all’interno del quale i loro figli trascorrono parte della giornata.</li> <li>• Fornire informazioni sulla rete dei servizi socio-sanitari rivolte alle famiglie presenti sul territorio.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bambini frequentanti le agenzie educative/formative dell’infanzia (target diretto/finale).</li> <li>• Operatori delle agenzie educative/formative dell’infanzia e i genitori dei bambini frequentanti (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo psico-fisico dei bambini da 0 a 3 anni: accrescimento, malattie tipiche dell’età, tappe di sviluppo cognitivo e relazione.</li> <li>• Prevenzione e promozione della salute all’interno della famiglia e delle agenzie educative/formative dell’infanzia.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corretta alimentazione per i bambini da 0 a 3 anni: svezzamento, allergie e intolleranze.</li> <li>• Corrette posizioni per il sonno e conoscenza delle principali malattie infantili.</li> <li>• La funzione delle vaccinazioni quale attività preventiva.</li> <li>• Genitorialità cosciente e responsabile: bisogni irrinunciabili dei figli, quali protezione, riconoscimento dell'unicità, rispetto del proprio corpo e accadimento.</li> <li>• La sicurezza domestica.</li> </ul>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodi</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto agli operatori delle agenzie educative/formative dell'infanzia</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ si articola in 4 incontri;</li> <li>○ in un incontro si prevede di approfondire in particolar modo le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'interazione tra genitore/bambino e il rapporto operatore/bambino ;</li> <li>▪ il rapporto genitore ed operatore: al fine di favorire un'alleanza nella gestione del percorso di crescita del bambino;</li> </ul> </li> <li>○ in tre incontri si prevedono di affrontare i temi relativi alla promozione della salute del bambino, ai comportamenti corretti da usare in caso di incidenti domestici e a chi rivolgersi per avere maggiori approfondimenti;</li> <li>○ al termine di ogni incontro si destinerà un determinato periodo di tempo per far emergere considerazioni personali, dubbi, perplessità rispetto ai temi affrontati e successivamente gli operatori del Distretto forniranno gli opportuni chiarimenti.</li> </ul> </li> <li>• un <u>percorso educativo - formativo rivolto ai genitori</u>. Il percorso prevede almeno 1 incontro, affinché anche i genitori siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell'adozione di comportamenti virtuosi, sul tema progettuale. Le finalità del percorso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ illustrare il progetto ;</li> <li>○ fornire idonee informazione e facilitare l'acquisizione di competenze volte a promuovere la salute del bambino;</li> <li>○ stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema progettuale.</li> </ul> </li> <li>• <u>azioni di orientamento e supporto verso gli operatori delle agenzie educative/formative dell'infanzia affinché</u> attivino direttamente interventi di promozione della salute, in relazione allo specifico contesto. Pertanto si prevede di assicurare interventi di sostegno a ciascuna Agenzia coinvolta, affinché configuri il proprio "Profilo di Salute", definisca il "Piano di miglioramento" e realizzi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto. Le azioni di sostegno metodologico che il gruppo di lavoro prevede di garantire ad ogni Agenzie, sono diverse, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ aiutare ad analizzare il contesto dell'Agenzia, definire check list per individuare criticità ed opportunità - in merito al tema del progetto e, più in generale, per promuovere la salute nel proprio contesto - e, in tal modo, delineare il proprio "Profilo di Salute";</li> <li>○ sostenere la definizione del "Piano di miglioramento", in base al "Profilo di Salute" predisposto, al fine di attivare le azioni identificate;</li> <li>○ aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare, azioni previste dal "Piano di miglioramento" (inerente al proprio "Profilo di Salute" della Scuola).</li> </ul> </li> </ul> <p><b><u>Metodi e Strumenti</u></b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - adottare una metodologia basata sulla comunicazione chiara e diretta, priva di pregiudizio, finalizzata a creare un clima sereno capace di far emergere problematiche vissute dai genitori e dagli educatori; - favorire l'empowerment dei soggetti coinvolti ponendo anche simulazioni di casi pratici; - adottare le tecniche interattive (es. brainstorming, circle time, schede per attivare il gruppo); - creare momenti di confronto e successiva restituzione delle riflessioni emerse.</p>

	<p>E' previsto l'impiego di: - sussidi didattici, slide, filmati sul tema; - schede stimolo e strumenti di sussidio per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi; - materiale informativo/educativo; - attrezzature informatiche e multimediali, materiale di cancelleria.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto e da un referente di ciascuna Agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni che ciascun componente del tavolo assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità, nonché delineare un piano di azioni comune;</li> <li>• <u>costituire, presso ogni Agenzia coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L. e degli operatori dell'Agenzia aderente al progetto) al fine di: - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Agenzia/contesto; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi degli operatori/genitori; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi. Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire la diffusione delle azioni attuate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti web dell'ASL e delle altre Istituzioni/Agenzie coinvolte la documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionali e le agenzie che partecipano alla realizzazione del progetto.</p>

## AREA TEMATICA “LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Emozioni e Cibo”</b> Prevenzione dei Disturbi del Comportamento Alimentare
<b>Referente aziendale</b>	Rosa Mennella, Medico Psichiatra Resp. Centro di Salute Mentale Costa D’Amalfi DS 63
<b>Inquadramento generale</b>	<p>I disturbi del comportamento alimentare (DCA) sono, già da alcuni anni, oggetto di attenzione crescente da parte del mondo scientifico e degli operatori sanitari. Si tratta di patologie psichiche complesse di origine multifattoriale.</p> <p>Nelle loro diverse manifestazioni, i DCA rappresentano un problema di salute rilevante strettamente correlato con la cultura del nostro tempo, dove un ruolo fondamentale viene dato all’immagine di magrezza come garanzia di successo. Forme conclamate e parziali, sono presenti in oltre il 10% della popolazione maggiormente a rischio, cioè la fascia di età compresa tra i 12 e i 25 anni. Negli ultimi anni, inoltre, un elemento di rilevanza clinico-epidemiologica è rappresentato dall’anticipazione dell’età di esordio che, secondo la Società Italiana di Pediatria, si sta ulteriormente riducendo. L’OMS afferma che le patologie di tipo anoressico e bulimico rappresentano la seconda causa di morte tra gli adolescenti di sesso femminile dopo gli incidenti stradali. Da non sottovalutare anche la sempre maggiore presenza di disturbi alimentari maschili.</p> <p>Secondo le Linee Guida Internazionali più recenti, il trattamento terapeutico–riabilitativo deve prevedere un approccio multidisciplinare affidato al lavoro integrato di più figure professionali (psichiatria, medicina interna, pediatria) e la tempestività dell’intervento è fondamentale per ridurre l’evoluzione cronica del disagio.</p> <p>Spinti dalle evidenze scientifiche e da richieste derivanti da insegnanti e medici di famiglia, in linea con le Linee Guida Internazionali in cui si sottolinea l’importanza della prevenzione, abbiamo deciso di proporre un <i>Progetto di Prevenzione dei Disturbi del Comportamento Alimentare</i> da portare all’interno della scuola, luogo dal ruolo centrale nell’osservazione e formazione dei giovani, nonché per l’identificazione precoce del disagio.</p>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	<p><b>Distretti Sanitari</b></p> <p><b>Componenti del gruppo di lavoro sovradistrettuale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Rosa Mennella (tel. 089871081 , fax 089871081, e-mail: <a href="mailto:r.mennella@aslsalerno.it">r.mennella@aslsalerno.it</a>).</li> <li>○ Maria Tagliamonte (tel. 081/943617, fax 081/5136314, e-mail <a href="mailto:tagliamari2003@yahoo.it">tagliamari2003@yahoo.it</a>)</li> <li>○ Biancamaria Saetta Biologo Nutrizionista volontaria DSM</li> </ul> <p>Il gruppo di lavoro potrà essere integrato con altre risorse (infermieri, volontari, tirocinanti).</p> <p><b>Strutture coinvolte:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ U.O. Salute Mentale di Cava de’ Tirreni-Costa d’Amalfi</li> <li>○ U.O. Salute Mentale di Sarno-Pagani.</li> </ul>
<b>Obiettivi Di salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contribuire a migliorare i livelli di benessere degli studenti;</li> <li>• Concorrere a ridurre comportamenti a rischio inerenti i Disturbi del Comportamento Alimentare</li> <li>• Identificare precocemente attitudini e comportamenti a rischio e Disturbi del Comportamento Alimentare all’esordio.</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aiutare l’adolescente a spostare l’attenzione dall’interesse privilegiato verso il costruito “magrezza-valore” ad una considerazione più armonica e articolata del sé e quindi aiutare gli studenti a sviluppare nella valutazione di sé valori meno effimeri della magrezza e delle forme del corpo.</li> <li>• Aumentare la capacità critica nei confronti dei modelli ideali proposti dai media</li> <li>• Stimolare l’autoaccettazione e l’autostima.</li> <li>• Aiutare gli studenti a comprendere i fattori psicologici che possono aumentare il rischio</li> </ul>

	<p>di sviluppare i Disturbi del Comportamento Alimentare.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mostrare agli studenti che i Disturbi del Comportamento Alimentare sono malattie complesse caratterizzate da comportamenti abnormi finalizzati alla riduzione del peso, da un'estrema preoccupazione per il peso e le forme corporee e da severe complicanze mediche e psicologiche.</li> <li>• Educare gli adolescenti sui segnali di allarme dei Disturbi del Comportamento Alimentare.</li> <li>• Fornire informazioni su come può essere un'alimentazione sana e non restrittiva.</li> <li>• Fornire informazioni su come può essere un'attività fisica salutare.</li> <li>• Offrire agli adolescenti opportunità di facile accesso alla consultazione professionale psicologica (c/o specifiche strutture competenti) non necessariamente legata alla presenza di disturbi o patologie, ma motivata anche solo da bisogni di definizione di una problematica espressa o di un momento personale critico.</li> <li>• Adottare il modello operativo basato sul gruppo di lavoro multi-professionale e sull'interazione inter-istituzionale.</li> <li>• Prevedere momenti formativi relativi ai temi del progetto.</li> <li>• Valutare l'integrazione con le risorse del volontariato e del tirocinio gestendone la formazione.</li> <li>• Promuovere ricerche in campo educativo usufruendo dell'osservatorio privilegiato scolastico.</li> <li>• Assicurare idonee risorse strutturali e strumentali per contribuire a creare un idoneo setting educativo.</li> </ul>
<p><b>Rivolto a</b></p>	<p><b>Destinatari finali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti del biennio delle scuole secondarie di II grado.</li> </ul> <p><b>Destinatari intermedi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Insegnanti delle scuole secondarie di II grado.</li> <li>• Genitori</li> <li>• Altre Istituzioni/Agenzie e Organismi del Terzo Settore presenti nei territori di riferimento del Progetto.</li> </ul>
<p><b>Tematiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbi del Comportamento Alimentare: Anoressia e Bulimia</li> <li>• Auto accettazione e valutazione armonica del sé</li> <li>• Corretta e sana alimentazione</li> <li>• Consapevolezza e autostima</li> <li>• Emozioni e affettività</li> </ul>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p><b>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adottare la metodologia esperienziale e idonee tecniche interattive (quali <i>role playing, circle-time</i>, ecc) per favorire la partecipazione "attiva" degli studenti;</li> <li>• adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale gli studenti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni;</li> <li>• garantire una stretta integrazione tra gli operatori del Dipartimento di Salute Mentale, gli insegnanti e i genitori.</li> </ul> <p><b>Il percorso educativo/formativo rivolto agli insegnanti :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prevede due incontri;</li> <li>• è finalizzato a migliorare le conoscenze sulla tematica del progetto e a potenziare le abilità comunicative verso il gruppo classe;</li> </ul> <p>E' previsto l'impiego di schede stimolo e sussidi didattici, ed eventuale materiali di riflessione.</p> <p><b>Il percorso educativo/formativo rivolto ai genitori :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prevede due incontri;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• è finalizzato a migliorare le conoscenze sulla tematica del progetto e a potenziare le abilità comunicative verso i propri figli;</li> </ul> <p>E' previsto l'impiego di schede stimolo e sussidi didattici, ed eventuale materiali di riflessione.</p> <p><b>Il percorso educativo-formativo per gli studenti ha le seguenti caratteristiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• è strutturato in 4 incontri per ciascun gruppo classe, a cadenza quindicinale, della durata di 3 ore ciascuno</li> <li>• prevede, oltre a momenti informativi, l'impiego di tecniche interattive, esercizi gioco, proiezione video, esercizi per acquisizione competenze (es. lettura etichette alimentari, ecc)</li> </ul> <p><b>Strumenti e materiali di Sussidio</b></p> <p>In relazione al percorso educativo-formativo gli strumenti che vengono utilizzati nel corso degli incontri sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• schede informative;</li> <li>• schede stimolo/interattive;</li> <li>• materiale audiovisivo (filmati e diapositive);</li> <li>• ausilio di supporti informatici finalizzati alla comunicazione alla circolazione dei temi, degli approfondimenti e in genere del lavoro integrato scuola-sanità;</li> <li>• sussidi didattici per le attività degli operatori e degli insegnanti/ genitori.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>Si prevede di avere un incontro con il Dirigente Scolastico di ogni scuola che aderisce al progetto al fine di costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza degli insegnanti e degli operatori dell'ASL. E' opportuno che tale gruppo di lavoro svolga i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Approfondire i contenuti tematici, le attività e la metodologia adottata dal progetto;</li> <li>• Delineare il piano operativo funzionale ai percorsi educativi-formativi per il gruppo classe e per gli insegnanti e i genitori, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche specifiche di ogni Scuola;</li> <li>• Valutare i nodi di collegamento tra il percorso educativo, le discipline didattiche e i programmi curriculari (es. Scienze, Storia, Educazione fisica... );</li> <li>• Facilitare l'individuazione degli insegnanti da coinvolgere sia nel percorso educativo/formativo a loro rivolto che nell'attuazione del percorso per il gruppo classe e per i genitori;</li> <li>• Individuare con gli insegnanti problematiche singole o di classe;</li> <li>• Favorire uno stretto contatto Scuola, ASL, famiglia per eventuali problematiche;</li> <li>• Individuare le classi dove realizzare il percorso educativo-formativo per studenti;</li> <li>• Definire i compiti e le fasi/modalità di azioni degli insegnanti e degli operatori dell'ASL;</li> <li>• Verificare <i>in itinere</i> le diverse fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.</li> </ul> <p><b>Cronoprogramma</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Settembre-novembre 2019</u>: programmazione analitica del progetto (es. preparazione del materiale) ed attivazione della programmazione integrata con gli istituti scolastici che aderiscono al progetto;</li> <li>• <u>Gennaio-maggio 2019</u>: attuazione dei percorsi educativi-formativi e delle altre attività.</li> <li>• <u>Maggio-giugno 2019</u>: valutazione e diffusione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p><b>Verifica</b></p> <p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di questionari (pre-post intervento) per verificare il miglioramento delle conoscenze/competenze appropriate, da parte degli insegnanti, degli studenti e dei genitori (coinvolti nei rispettivi percorsi educativi/formativi), attinente alla tematica del progetto;</li> <li>- della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti, insegnanti e genitori;</li> <li>- osservazione diretta e simulazione per verificare il cambiamento delle "capacità" veicolate dall'azione educativa;</li> </ul>



diario di bordo: anche per estrapolare dati funzionali ad alcuni indicatori di processo.

#### **Risultati Attesi**

- Miglioramento dei comportamenti e delle attitudini relative al comportamento alimentare
- Miglioramento delle conoscenze relative ai DCA
- Acquisizione da parte dei ragazzi della capacità di comprendere quando richiedere un aiuto professionale per sé o per coetanei in difficoltà (prevenzione secondaria)

Acquisizione da parte degli insegnanti della capacità di comprendere quando richiedere un aiuto professionale per i ragazzi in difficoltà.

#### **Diffusione dei risultati**

- Incontri periodici e formativi sulle problematiche affrontate.
- Relazione di fine anno in condivisione con operatori e insegnanti.

## **Bibliografia**

- Bolocan L.G. e Ferrario F. (1990), Il lavoro di gruppo con gli adolescenti, Roma, La Nuova Italia Scientifica.
- Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Reparto Salute Mentale, Roma. Definizione di obiettivi e soluzione di problemi. Manuale di mutuo aiuto per la promozione della salute mentale, del benessere psicologico e dell'intelligenza emotiva nella scuola.
- Francescato Donata, 2007, Stare meglio insieme nei piccoli gruppi, a scuola, nei contesti produttivi e no profit
- Francescato Donata; Tomai Manuela; Ghirelli Guido, 2011 Fondamenti di psicologia di comunità. Principi, strumenti, ambiti di applicazione
- Goleman D. Intelligenza emotiva, 2001
- Guarino. Fondamenti di educazione alla salute. Teorie e tecniche per l'intervento psicologico in adolescenza. FrancoAngeli ed. 2008.
- Jaramillo L. Attività e giochi su empatia, emozioni e conflitto. (<http://www.ComunicazionePositiva.it>)
- Jané-Ilopis E. The evidence of mental health promotion effectiveness: strategies for action Promotion and Education. Supplement – Hors série – Edición especial 2 2005
- E. Liotti. Educare al Sé. Ma.gi. ed. 2001
- U. Mariani. Educazione alla salute nella scuola. Costruzione del benessere e prevenzione del disagio. Erickson ed. 2009
- Riccardo Dalle Grave, Loredana De Luca. Prevenzione dei disturbi dell'alimentazione. Un programma di educazione e prevenzione primaria e secondaria per operatori socio-sanitari
- Fairburn CG, Harrison PJ. Eating disorder. Lancet. 2003; 361; 407-416

## AREA TEMATICA “LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Star Bene Insieme”</b> Prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo
<b>Referente aziendale</b>	Rosamaria Zampetti, Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il progetto “Star Bene Insieme” scaturisce da articolati indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ D.G.R. n° 2312/2007 “Programma di prevenzione dei disturbi comportamentali in adolescenza”;</li> <li>▪ Il Sistema di Sorveglianza HBSC che ha evidenziato che tra il 2010 e il 2014 è aumentato il numero dei ragazzi che dichiarano di aver subito episodi di bullismo, in particolare è aumentato il numero degli 11enni che dichiarano di subire atti di bullismo (maschi da 20,7% a 25,7%; femmine da 9,2% a 17,3%);</li> <li>▪ Indagine conoscitiva Asl salerno anno 2014 “Comportamenti prepotenti e prevaricatori presenti nelle scuole della provincia di salerno”. Numero intervistati 1864. I dati hanno evidenziato la presenza del fenomeno bullismo in tutte le classi equamente distribuito e che tali atteggiamenti si attivano principalmente nelle ore scolastiche, nello specifico circa l’80% degli intervistati dichiara di aver assistito, subito e/o agito comportamenti di aggressione e di prevaricazione;</li> <li>▪ La Legge Regionale n. 11 del 22/05/2017 “ Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyber bullismo”</li> <li>▪ La Legge Nazionale n.71 del 29/05/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyber bullismo” che prevede tra l’altro in ogni scuole l’individuazione del referente del cyber bullismo</li> <li>▪ Le linee di orientamenti MIUR per la prevenzione ed il contrasto del cyber bullismo (ottobre 2017)</li> <li>▪ Il Piano di Prevenzione 2014/2019 che comprende tra l’altro la “Line D” Scuole che Promuovono Salute</li> <li>▪ Il Protocollo d’Intesa stipulato tra Asl Salerno, Comune di Salerno e MIUR Regione Campania approvato con delibera DG Asl salerno n. 384 del 13/05/2019</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	<p>“Star Bene Insieme” agisce su due fronti quello della prevenzione, che coinvolge tutti gli studenti, e quello dell’intervento che coinvolge, specificamente, gli studenti coinvolti in situazioni di bullismo e cyber bullismo.</p> <p>L’aspetto distintivo di questo programma è che agisce non solo sui protagonisti del fenomeno (bulli e vittime), ma anche su tutti coloro che assistono e che con il loro comportamento rinforzano il susseguirsi delle vessazioni.</p> <p>L’assenza di rinforzo toglie linfa vitale al bullo, in quanto venendo meno il consenso e il sostegno sociale, si sente isolato nelle sue intenzioni e scoraggiato a proseguire i suoi atti di bullismo.</p> <p>Le attività di prevenzione svolte nelle classi sono mirate ad incrementare l’empatia e l’autoefficacia sia in chi assiste ad atti di bullismo, in modo da fornire supporto alla vittima, sia nel ragazzo che attiva comportamenti da bullo.</p> <p>La finalità è creare all’interno della scuola la consapevolezza che tali azioni rappresentano comportamenti da stigmatizzare.</p> <p>Il programma si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare una politica antibullismo.</li> <li>▪ Diffondere la conoscenza del fenomeno.</li> <li>▪ Rendere consapevole la scuola del ruolo che ogni attore può avere nel sostenere o nel risolvere situazioni di prepotenza e prevaricazione.</li> <li>▪ Fornire agli insegnanti gli strumenti per un’individuazione precoce di situazioni a rischio bullismo.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziare l'autostima nell'adolescente, aumentando la capacità di esprimersi in modo assertivo.</li> <li>▪ Migliorare le relazioni all'interno del gruppo classe, potenziando le competenze comunicative e rafforzando i comportamenti pro sociali (problem solving e decision making).</li> <li>▪ Aiutare i ragazzi a trovare strategie per uscire da situazioni in cui subiscono prevaricazioni.</li> <li>▪ Migliorare la conoscenza e la fruizione dello Spazio Adolescenti, quale servizio deputato ad offrire idonee risposte ai bisogni dei giovani.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Alunni delle scuole primarie e scendarie di primo e secondo grado</li> <li>▪ Insegnanti, personale ATA e genitori delle scuole coinvolte nel progetto, operatori della comunità locale (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il bullismo e le sue manifestazioni.</li> <li>▪ Fattori protettivi, conoscenza di sé e autostima.</li> <li>▪ La comunicazione, le emozioni e le relazioni inter-personali.</li> <li>▪ L'ascolto attivo, l'empatia e l'assertività.</li> <li>▪ Problem solving, decision making.</li> <li>▪ Supporto ai compagni e gestione dei conflitti.</li> <li>▪ Educazione alla cooperazione e alla cittadinanza attiva.</li> </ul>
<b>Attività</b> <b>Metodi</b> <b>Strumenti</b>	<p><b>ATTIVITA'</b></p> <p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>un percorso formativo rivolto agli insegnanti</b>, di tre incontri, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ illustrare e definire il fenomeno del bullismo;</li> <li>○ fornire ai docenti gli strumenti idonei per la conoscenza delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, con l'utilizzo di tecniche/strumenti quali: circle time, sociogramma, questionari per la rilevazione di comportamenti bullistici;</li> <li>○ rafforzare le competenze per migliorare il clima di classe;</li> <li>○ migliorare le tecniche per una comunicazione efficace e l'ascolto attivo;</li> <li>○ trasferire agli insegnanti le strategie e gli strumenti per la "Costruzione del gruppo classe" e per condurre lo "Spazio Classe" sviluppando la metodologia delle Life Skills.</li> </ul> </li> <li>2. <b>un percorso per i docenti già formati</b> che nell'anno precedente hanno partecipato alla realizzazione delle attività, in qualità di moltiplicatori - una continuità formativa, che si esplicita in approfondimento delle tematiche già trattate e in interventi di tutoraggio da parte degli insegnanti senior verso inuovi aderenti. Si prevede, inoltre, azioni volte a configurare una rete tra le Scuole già coinvolte nelle progettualità.</li> <li>3. <b>un percorso educativo - formativo per gruppo classe</b>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ i docenti avviano in ogni classe selezionata, un percorso strutturato, con il supporto degli operatori ASL, finalizzato alla "Costruzione del gruppo classe" e all'attivazione dello "Spazio classe" per: - sviluppare argomenti correlati alla tematica della prevenzione del bullismo, nell'ambito della specifica disciplina e tra materie interdisciplinari; - animare confronti tra gli studenti sulle dinamiche relazionali della classe; - attivare azioni di ricerca e sviluppare elaborati didattici sul tema dell'intervento; - sostenere l'elaborazione, da parte degli studenti, di lavori creativi inerenti alla prevenzione del bullismo;</li> <li>○ nelle classi, oggetto dell'intervento, il percorso fatto dai docenti verrà integrato e concluso con uno/due incontri condotti da operatori ASL con l'obiettivo di: - concludere il percorso con una condivisione dei vissuti e la valutazione del gradimento; - verificare quali obiettivi sono stati raggiunti con il percorso fatto in classe; - programmare eventuali altre azioni.</li> <li>○ La peer education. Gli alunni che hanno partecipato al percorso formativo saranno potenziali peer educator per diffondere le tematiche del programma di prevenzione del bullismo e per promuovere, attraverso materiali realizzati nel corso dell'anno, comportamenti positivi orientati alla pro-socialità.</li> </ul> <p>La ricaduta è rivolta agli alunni delle classi inferiori che non hanno ricevuto la formazione</p> </li> </ol>

4. **un incontro di sensibilizzazione rivolto ai genitori e al personale non docente**, al fine di:
  - presentare il progetto ed il percorso educativo/formativo;
  - sviluppare una riflessione sulla difficoltà di relazione/comunicazione tra genitori e figli;
  - sensibilizzare i genitori sul fenomeno del bullismo e sulle modalità di prevenzione;
  - sensibilizzare il personale non docente sul fenomeno del bullismo e sulle modalità di prevenzione.
5. **un evento Pubblico unitario** - inerente al progetto per la prevenzione del bullismo ed al progetto per l'educazione sessuale/sentimentale - possibilmente per ciascun Distretto, rivolto agli studenti, gli insegnanti ed ai genitori degli Istituti scolastici coinvolti nei due progetti. Nel corso dell'Evento si prevede di: - sviluppare riflessioni sull'esperienza svolta; - presentare i lavori creativi attuati dagli studenti; - consegnare attestati di partecipazione agli studenti che hanno presentato i lavori creativi ed ai docenti che hanno garantito le azioni di sostegno, nonché altro materiale alle Scuole; - distribuire i gadget correlati ai due progetti.
6. **interventi di sostegno nell'ottica della promozione della salute, quali:**
  - azioni di sostegno ed orientamento agli insegnanti che si trovano in situazioni di difficoltà;
  - interventi di consulenza e sostegno, presso lo Spazio Adolescenti, per problematiche inerenti al bullismo e/o ad altre tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta);
7. **azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico** e i docenti, affinché ogni Istituto configuri/rafforzi il modello di "Scuola Promotrice di Salute", in accordo con i principi di HIAP. Le azioni di sostegno metodologico che si prevedono di garantire ad ogni Scuola sono diverse, quali:
  - aiutare ad analizzare il contesto scolastico, definire check list per individuare le aree criticità e le opportunità - in merito al tema del progetto e alle diverse aree di attività per promuovere la salute nel contesto scolastico - e, in tal modo, delineare il "Profilo di Salute" della Scuola;
  - sostenere la definizione del "Piano di miglioramento" (in base al "Profilo di Salute" predisposto) per attivare le azioni identificate, superare le criticità e migliorare il contesto scolastico;
  - aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare.

#### **METODI**

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:

- garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori sia nella fase di programmazione che nella fase di operativa;
- analizzare il bisogno "formativo" dei docenti e prestare attenzione alle caratteristiche del soggetto adulto, che si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione del suo ruolo e dei suoi compiti sociali;
- prevedere lo svolgimento delle azioni del progetto, anche da parte dei docenti, per far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato;
- prevedere la partecipazione attiva degli studenti, utilizzando tecniche interattive che stimolino l'interesse degli studenti, coinvolgendoli anche a livello emotivo e ludico;
- adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale gli studenti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni;
- realizzare momenti di restituzione con il gruppo classe, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa.

#### **STRUMENTI**

E' previsto l'impiego di: - strumenti/tecniche, quali circle time, brainstorming, lavoro su storie, discussioni, role playing, lavori individuali e di gruppo, questionari, domande anonime, giochi di attivazione; - schede, filmati, immagini, brani musicali, cartelloni, giornali, brochure, depliant, carte stimolo.

## Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:

- costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e, eventualmente, nel contesto della comunità;
- costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., degli insegnanti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché strutturare il percorso d'intervento (definendo n° di incontri, contenuti, sussidi didattici, i compiti tra gli attori coinvolti, etc.); - condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.

Nodi di collegamento tra progetti e co-progettazione:

Si prevede per ciascuna Scuola - che aderisce al presente progetto e agli altri progetti richiesti dallo stesso Istituto scolastico - di attivare azioni unitarie, da parte dei rispettivi referenti progettuali, da proporre congiuntamente, nella fase di co-progettazione, al dirigente scolastico ed agli insegnanti, al fine di:

- configurare un disegno globale per la promozione della salute nella Scuola;
- verificare la fattibilità di realizzare interventi unitari con gli altri eventuali progetti richiesti dalla Scuola;
- contribuire unitariamente a configurare/rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".

## Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:

- dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi;
- delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;
- dei questionari che verificano il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della salute orale.

Per la diffusione dei risultati si prevede di:

- tenere rapporti con i *mass media* per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti;
- inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate;
- elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, nonché diffonderlo presso gli organi istituzionali (Scuole) che partecipano alla realizzazione del progetto.

## AREA TEMATICA “LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Ben...essere In Amore”</b> Sessualità Responsabile e Prevenzione delle <b>Malattie Sessualmente Trasmissibili</b>
<b>Referente aziendale</b>	<b>Rosamaria Zampetti</b> , Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute
<b>Inquadramento generale</b>	<p>La scelta di attivare una progettualità inerente l’educazione all’affettività e alla sessualità è dettata dalla valenza positiva che gli interventi di prevenzione primaria hanno su argomenti come l’interruzione volontaria di gravidanza, l’AIDS e le altre malattie sessualmente trasmissibili. Vi è inoltre la consapevolezza che gli adolescenti di fronte ad una molteplicità di messaggi contraddittori, hanno difficoltà ad elaborare proprie opinioni, a formulare un’analisi critica sulla sessualità, al fine di sviluppare scelte autonome e consapevoli. L’adolescenza è un periodo di transizione complessa per i cambiamenti che accadono in modo repentino e continuo, tale condizione genera sentimenti ambivalenti quali curiosità e paure che spingono a cercare risposte spesso confuse, da soli o tramite il confronto con i coetanei. La difficoltà dei ragazzi a relazionarsi sulla tematica sessuale scaturisce anche da una comunicazione frettolosa e superficiale con i genitori, che spesso evitano di affrontare tali argomenti per incapacità o resistenze personali. Inoltre, la complessità sociale, il bombardamento dei mass-media e dei nuovi strumenti di comunicazione, che propongono una cultura del corpo come status-symbol, una sessualità come “consumo”, svilita dei suoi aspetti legati alla relazione ed all’affettività, una pornografia dilagante comportano ulteriore confusione nell’approccio dei giovani alla sessualità. Affrontare tali tematiche a scuola con esperti diventa importante perché, al di là dei presupposti biologici che ne costituiscono la base, viene comunque coinvolta l’identità psicologica e sociale dell’individuo.</p> <p>Tale progettualità scaturisce da articolati indirizzi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ D.G.R. n° 2312/2007 “Approvazione programma di prevenzione dei disturbi comportamentali in adolescenza” e D.G.R. n° 460/99 “Promozione e Tutela della salute degli Adolescenti”;</li> <li>○ nota regionale n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016 attinente al Progetto “Equità in Salute”;</li> <li>○ Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019</li> <li>○ Protocollo Regionale MIUR e Assessorato alla Sanità Regione Campania del</li> </ul> <p>Tale programma: prevede lo sviluppo di vari temi, tra i quali il tema “Sessualità responsabile e prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili”; richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo, tesi a ridurre le disuguaglianze.</p>
<b>Ambito territoriale</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere una cultura che favorisca scelte responsabili nella sfera sentimentale e sessuale.</li> <li>• Aiutare a comprendere e rifiutare ogni forma di violenza e di abuso: nella coppia, nella famiglia, nel gruppo.</li> <li>• Facilitare le riflessioni sulle principali differenze psicologiche, comportamentali e di ruolo tra maschile e femminile e far acquisire consapevolezza delle differenze di genere e del loro valore.</li> <li>• Potenziare la capacità di riconoscere ed esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti</li> <li>• Migliorare la capacità degli adolescenti a contrastare le pressioni sociali dirette e indirette (es. gruppo dei pari, pubblicità, tv, internet, etc.) in ambito sessuale.</li> <li>• Aiutare gli adolescenti a riflettere e discutere sulle proprie emozioni e stati d’animo in rapporto con gli altri.</li> <li>• Aumentare il livello di conoscenze e di informazioni sulla fisiologia dell’apparato riproduttivo.</li> <li>• Migliorare le conoscenze sulla contraccezione, facilitare il confronto su tale tematica e promuovere l’elaborazione di scelte consapevoli sull’utilizzo dei metodi contraccettivi.</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliare le informazioni sulle malattie sessualmente trasmissibili e favorire l'acquisizione di capacità/comportamenti preventivi da adottare.</li> <li>• Migliorare la conoscenza, l'accesso e la fruizione dello Spazio Adolescenti, quale servizio deputato ad offrire/garantire idonee risposte ai bisogni dei giovani.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti delle scuole secondarie di I grado, preferibilmente classi III (target diretto/finale)</li> <li>• Studenti delle scuole secondarie di II grado (target diretto/finale).</li> <li>• Insegnanti delle scuole secondarie di I e II grado, appartenenti alle classi oggetto dell'intervento, genitori degli alunni che partecipano all'azione educativa nella scuola (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> <li>• Operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolgibili (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sessualità e valori: significati e opinioni sulla sessualità, valori e scelte in campo sessuale.</li> <li>• Relazioni con genitori, partner e amici.</li> <li>• Emozioni e sentimenti: il linguaggio delle emozioni su di sé e sugli altri, amicizia, affettività, innamoramento.</li> <li>• Ruoli sessuali: le differenze di genere, i ruoli e gli orientamenti sessuali, i fattori sociali e culturali che li determinano.</li> <li>• I fenomeni di violenza fisica e psicologica nella coppia e nella famiglia, riconoscimento e modalità di protezione/difesa.</li> <li>• Abuso, pornografia, pedofilia: riconoscimento e attivazione di comportamenti protettivi.</li> <li>• La rete: un uso responsabile/appropriato nel processo di crescita.</li> <li>• Trasformazioni in adolescenza: aspetti e fenomeni legati alla fase adolescenziale.</li> <li>• Fisiologia dell'apparato riproduttivo: principali concetti di anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile.</li> <li>• Contraccezione: metodi contraccettivi, resistenze psicologiche, miti e stereotipi legati all'uso dei contraccettivi.</li> <li>• Malattie a trasmissione sessuale: principali malattie a trasmissione sessuale, modalità di trasmissione e di prevenzione.</li> <li>• Lo Spazio Adolescenti: compiti e modalità di fruizione.</li> </ul>
<b>Attività</b> <b>Metodo</b> <b>Strumenti</b>	<p><b>A) Attività per le scuole secondarie di I grado</b></p> <p>Il programma prevede: un incontro con docenti e genitori di presentazione e informazione sulle tematiche affrontate con gli alunni, un percorso formativo di due incontri con i docenti, tre incontri con il gruppo classe.</p> <p>Il percorso formativo rivolto agli insegnanti è finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ migliorare le conoscenze sulle tematiche progettuali, - potenziare le capacità relazionali e comunicative;</li> <li>○ aumentare le competenze per affrontare temi riguardanti la sessualità dei giovani;</li> <li>○ potenziare le capacità ad adottare strumenti/tecniche educative per sviluppare la tematica del progetto, nell'ambito dell'attività curriculare;</li> <li>○ favorire il dialogo tra scuola-famiglia-adolescenti-servizi territoriali;</li> </ul> <p>prevede lo sviluppo di vari argomenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ trasformazioni psico-fisiche in adolescenza;</li> <li>○ ascolto attivo, empatia, comunicazione;</li> <li>○ amicizia, affettività, amore:</li> </ul> <p>percorsi di crescita;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ le funzioni del corpo,</li> <li>○ la contraccezione,</li> <li>○ le malattie sessualmente trasmesse;</li> <li>○ la sessualità, il genere e il valore delle differenze.</li> </ul> <p>Percorso informativo/educativo rivolto agli studenti delle scuole secondarie di I grado. Il percorso di tre incontri, con il gruppo classe, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:</p> <p><u>1° incontro "Sessualità e il valore delle differenze":</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ la conoscenza reciproca dei membri del gruppo-classe;</li> <li>○ i significati attribuiti ai termini Sessualità e Amore;</li> </ul>

- gli stereotipi educativi, i fattori biologici/psicologici/socio-culturali che influenzano i comportamenti in campo sessuale (identità di genere, ruolo, orientamento sessuale);

2° incontro: “Emozioni e sentimenti”:

- l’esperienza dell’innamoramento, gli aspetti che la caratterizzano (esperienze e aspettative);
- amicizia affettività sessualità e amore, la prima volta ... l’età giusta per farlo, le scelte consapevoli ... non per caso ma per scelta;
- i segnali di pericolo sui fenomeni di violenza di genere, pornografia, pedofilia e le modalità di protezione/difesa;
- la rete: rischi/vantaggi ed un uso responsabile/consapevole della stessa;

3° incontro: “Prendersi cura di sé: conoscere il proprio corpo”:

- le trasformazioni puberali e le risonanze psicologiche dei cambiamenti;
- l’anatomia e fisiologia dell’apparato genitale maschile e femminile;
- la fecondazione, la gravidanza/nascita e la contraccezione, le infezioni sessualmente trasmissibili;
- il consultorio a scuola: io non sono solo/a.

**B) Attività per le scuole secondarie di II grado**

Il progetto prevede un incontro formativo rivolto ai docenti delle scuole secondarie di II grado.

L’incontro è finalizzato a:

- migliorare le conoscenze sulle tematiche progettuali;
- aumentare le competenze per sviluppare i temi riguardanti la sessualità dei giovani;
- favorire il dialogo tra scuola-famiglia-adolescenti-servizi territoriali;

prevede lo sviluppo di vari argomenti, quali:

- ascolto “attivo” e comunicazione;
- le funzioni del corpo,
- la contraccezione,
- le malattie sessualmente trasmissibili;
- la sessualità, il genere e il valore delle differenze.

Il percorso formativo/educativo di quattro incontri, con il gruppo classe, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

1° incontro “Sessualità ed identità di genere”:

- la conoscenza reciproca dei membri del gruppo-classe;
- i significati attribuiti ai termini Sessualità e Amore;
- i fattori biologici/psicologici e socio-culturali che influenzano i comportamenti in campo sessuale (identità di genere, ruolo, orientamento sessuale);
- il valore delle differenze di genere;

2° incontro “Emozioni e sentimenti”:

- l’esperienza dell’innamoramento, gli aspetti che la caratterizzano (esperienze e aspettative);
- sane relazioni amicizia e amore;
- “la prima volta .... l’età giusta per farlo” e le “scelte consapevoli”;
- i modi di vivere sane relazioni di coppia;
- i segnali di pericolo sui fenomeni di violenza di genere, pornografia, pedofilia e le modalità di protezione/difesa;
- la rete: rischi/vantaggi ed uno responsabile/consapevole della stessa;

3° incontro: “Benessere e salute: conoscere il proprio corpo”:

- lo sviluppo psicosessuale, le trasformazioni puberali e le risonanze psicologiche dei cambiamenti;
- le mestruazioni quale vissuto psicologico e significato dei tabù;
- la masturbazione nell’adolescenza;
- l’anatomia e fisiologia dell’apparato genitale maschile e femminile;
- la fecondazione, la gravidanza/nascita;

4° incontro “La salute viene prima”:

- la contraccezione, i metodi contraccettivi e protettivi, la contraccezione d’emergenza;
- le malattie sessualmente trasmesse e le modalità di prevenirle;



- lo Spazio Adolescenti: attività svolte e modalità di fruizione.

A conclusione di ogni incontro è previsto un punto di ascolto verso gli studenti coinvolti nelle attività. Il percorso si conclude con una visita guidata presso lo Spazio Adolescenti del territorio.

### **C) Attività per le scuole secondarie di II grado**

Il percorso informativo/educativo di due incontri, con il gruppo classe o gruppi più ampi, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

1° incontro “Il corpo che cambia”, dedicato alla prevenzione delle gravidanze indesiderate, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- l’anatomia e la fisiologia dell’apparato genitale maschile e femminile;
- le funzioni del corpo: ormoni e ciclo ovarico;
- il legame tra vivere una affettività sana e l’esigenza dell’uso del contraccettivo;
- i diversi tipi di contraccettivi, i requisiti (efficacia, sicurezza, semplicità d’uso, accettabilità e basso costo, reversibilità);

2° incontro “Sessualità e Salute”, dedicato alla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- le principali malattie a trasmissione sessuale e le modalità di trasmissione;
- comportamenti da adottare per prevenire le malattie a trasmissione sessuale;
- lo Spazio Adolescenti: luogo di prevenzione e protezione, attività svolte e modalità di fruizione.

Il percorso prevede a conclusione di ogni incontro spazi di ascolto verso gli studenti coinvolti nelle attività.

### **D) Percorso di Peer Education “Sessualità responsabile e prevenzione I.S.T.” per le scuole secondarie di II grado.**

Il percorso di Peer Education, rientrante nel Progetto “Equità in Salute” - Macroarea IV (progetto su mandato regionale), è previsto nei Distretti di Nocera Inferiore, Salerno, Giffoni V.P. e Capaccio-Roccamare (una scuola per ciascun Distretto succitato, in quanto azione sperimentale). Tale percorso di “Peer education” si sviluppa nelle seguenti fasi:

- l’azione di orientamento per i docenti delle classi dei peer educator. Tale azione di orientamento rivolta ai docenti, delle classi dove sarà attivata la selezione dei peer e dei docenti del target finale, è finalizzato a:
  - far conoscere il progetto e il percorso di “Peer education”;
  - presentare la modalità di selezione dei peer-educator;
  - illustrare la funzione dell’insegnante, quale facilitatore delle attività dei peer e soggetto che rafforza il messaggio educativo verso i pari;
  - individuare gli insegnanti disponibili a partecipare al percorso di “Peer education”;
  - illustrare le fasi di condivisione tra i peer, gli operatori e gli insegnanti;
  - presentare e condividere il modello “Le Scuole Promotrici di Salute”;
- la selezione dei peer educator. Tale azione prevede 1-2 incontri per ogni classe (la III classe), onde illustrare il percorso e individuare gli alunni che si rendono disponibili, volontariamente, al percorso formativo e alla ricaduta operativa;
- la formazione dei peer educator. Tale azione formativa si articola in 7-10 incontri, funzionali a:
  - rafforzare la conoscenza e l’autoefficacia del gruppo dei peer;
  - sviluppare le capacità comunicative;
  - potenziare le abilità di problem solving e di gestione del conflitto;
  - sviluppare il pensiero critico;
  - trasferire le informazioni relative agli obiettivi progettuali;
- la ricaduta operativa. Tale azione operativa prevede 1-2 incontri, svolti dai peer, sulle II classi individuate, con la presenza dell’operatore “fuori la porta” con la funzione di sostegno e tutoraggio. Gli argomenti trattati, le tecniche e gli strumenti utilizzati scaturiscono dal percorso formativo.

### **E) Evento pubblico**

Il progetto prevede anche l’attivazione di un Evento Pubblico, rivolto agli studenti ed agli insegnanti degli Istituti scolastici coinvolti nel progetto.

	<p>Nel corso di ciascun evento si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ sviluppare riflessioni sull'esperienza svolta;</li> <li>○ presentare i lavori creativi (video-clip, poster, testi, etc.) realizzati dagli studenti inerenti del progetto;</li> </ul> <p><b>F) Altri interventi nell'ottica della promozione della salute</b></p> <p>Il Progetto, oltre alle attività di educazione alla salute, prevede anche interventi di consulenza e sostegno, presso lo Spazio Adolescenti, per problematiche, inerenti la sessualità o ad altre tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta).</p> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adottare la metodologia basata sull'apprendimento attivo ed esperienziale da parte del ragazzo inserito in una dinamica di gruppo;</li> <li>- realizzare momenti di restituzione con il gruppo classe, a completamento di ciascun incontro per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa;</li> <li>- adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i destinatari degli interventi possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni;</li> <li>- prevedere lo sviluppo della tematica del progetto anche da parte dei docenti, nell'ambito dell'attività curriculare;</li> <li>- sperimentare la metodologia della peer education come modulo di intervento formativo negli istituti superiori disponibili a sperimentare tale tecnica e strategia per poter raggiungere un maggior numero di alunni;</li> <li>- garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti delle scuole e gli operatori di altre Istituzioni/Agenzie coinvolte.</li> </ul> <p>È previsto l'impiego di specifici strumenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- strumenti e tecniche, quali: circle time, brainstorming, lavoro su storie, discussioni, role playing, lavori individuali e di gruppo, questionari, domande anonime, giochi di attivazione;</li> <li>- schede, filmati, immagini, cartelloni, giornali, brochure, depliant, carte stimolo;</li> <li>- materiale regionale facente parte del Progetto "Equità in Salute"/Macroarea IV.</li> </ul>
--	---

**Verifica e diffusione dei risultati**

	<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p> <p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei questionari di ingresso/uscita e dei lavori creativi per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte degli studenti;</li> <li>- delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;</li> </ul> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti e inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, le attività realizzate e sui risultati ottenuti.</p>
--	--

## AREA TEMATICA **“LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Free Life”</b> Prevenzione delle dipendenze da sostanze e da comportamenti
<b>Referente aziendale</b>	<b>Fabrizio Budetta</b> , Medico Ser.D. 1
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il progetto <i>“Free Life”</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rientra nel Progetto <i>“Equità in Salute”</i> (nota regionale n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016). Tale progetto: - prevede lo sviluppo di vari temi, tra i quali anche il tema <i>“interventi contro la dipendenza da sostanze”</i>; - richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo e tesi a ridurre le diseguaglianze; - prevede interventi nelle scuole e in contesti aggregativi del territorio;</li> <li>fa riferimento alle indicazioni e agli atti di indirizzo, quali: - D.P.R. 309/90 sulla tossicodipendenza; - Piano Sanitario Nazione 2006-2008; - D.P.C.M. del 04.05.2007 <i>“Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”</i>; - Piano di Azione Nazionale Antidroga 2010-2013; - Piano Sanitario Regionale 2011-2013; - D.G.R. n° 309/2011 e legge n° 189/2012 sul tema del gioco d’azzardo</li> <li>tiene conto delle indicazioni del <i>“Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2019”</i> che evidenzia l’importanza di: - adottare un approccio intersettoriale e di configurare interventi per contesto di appartenenza; - sviluppare programmi integrati tra servizi sanitari e istituzioni educative; - adottare il metodo delle <i>“life Skills education”</i> e attivare interventi volti a potenziare le capacità personali (es. competenze socio-emotive e relazionali), diffondere un approccio educativo centrato sul potenziamento dei fattori positivi e teso a sviluppare le capacità personali dei giovani (in termini di autostima, auto efficacia e resilienza), aumentare la percezione del rischio e l’Empowerment degli individui;</li> <li>tiene conto delle indicazioni espresse dal Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018, D.G.R. n° 860/2015;</li> </ul> <p>Il progetto <i>“Free Life”</i> prende forma anche dai seguenti elementi di riferimento e considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la mancanza di sani modelli di riferimento, la fragilità in cui spesso si ritrovano gli adolescenti, la ricerca di nuove forme di esperienze, il bisogno di sentirsi accettati dal gruppo portano i giovani ad assumere comportamenti a rischio;</li> <li>il tema delle dipendenze costituisce un argomento di forte rilevanza sociale in quanto coinvolge vari ambiti: famiglia, scuola;</li> <li>l’incremento di nuove forme di dipendenze: gioco d’azzardo, internet, shopping compulsivo,</li> <li>il fenomeno dell’uso/abuso di <i>“sostanze”</i> ha assunto in anni recenti caratteristiche nuove legate alla comparsa di nuove droghe e nuove modalità di consumo tale da rappresentare un’emergenza di sanità pubblica;</li> <li>i decessi per incidentalità molto spesso alcol/droga correlati;</li> <li>il Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 evidenzia che: - il numero stimato nel 2011 dei consumatori di sostanze stupefacenti è pari in Italia a 2.327.335 persone; - è in aumento il consumo di alcol da parte dei giovani, tra i giovani di 11 - 25 anni i consumi a rischio riguardano il 20,1% dei maschi e il 10,1% delle femmine;</li> <li><i>l’indagine Doxa effettuata del 2015, per conto per l’Istituto Superiore di Sanità, evidenzia che: - i fumatori tabagici in Italia sono 10.9 milioni, pari al 20.8%; - l’età media di iniziazione è dai 15-24 anni. L’82.8% ragazzi in questa fascia di età ha consumato nel 2015 meno di 15 sigarette al giorno ma con un aumento del 15% rispetto all’anno precedente;</i></li> <li>il 10° Rapporto Nazionale sulla Condizione dell’Infanzia e dell’Adolescenza evidenzia che il 20,8% degli adolescenti italiani ammette di aver fumato canne;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lo studio E.S.P.A.D. del 2012 evidenzia che oltre un milione sarebbero gli studenti che affermano di aver utilizzato soldi nei giochi d'azzardo; si valuta, inoltre, che siano circa 630.000 i minorenni che hanno speso almeno 1 euro al gambling. Nello studio viene stimato che sono pressappoco 100.000 gli studenti che già mostrano un profilo di rischio moderato e 70.000 quelli con una modalità di gioco problematico.</li> </ul> <p>Il progetto "Free Life" che si presenta prevedono vari contesti attuativi, quali: - percorsi educativi/formativi rivolti a insegnanti/genitori e gruppi classe nelle scuole; - interventi nelle comunità locali e luoghi di aggregazione in integrazione con altre istituzioni ed organismi del non profit; - interventi per individuare precocemente il disagio e favorire tempi rapidi di presa in carico, presso spazi dedicati del Ser.D.</p>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare le capacità personali dei ragazzi/adolescenti in termini di: autostima, autoefficacia, assertività e resilienza.</li> <li>• Migliorare la capacità comunicativa e le competenze socio-emozionali degli studenti, quali: capacità di autogestirsi, consapevolezza di sé e sociale, capacità di relazione, capacità decisionale responsabile;</li> <li>• Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli studenti/adolescenti;</li> <li>• Migliorare la conoscenza sul fenomeno delle dipendenze da sostanze (droghe, alcol, tabacco) e da comportamenti (es. GAP), a saperne riconoscere i diversi segnali/indizi di insorgenza delle dipendenze, nonché a saperne individuare le conseguenze (psicofisiche, relazionali e sociali) correlate;</li> <li>• migliorare la capacità dei minori/giovani a contrastare le pressioni sociali dirette e indirette (es. gruppo dei pari, pubblicità, tv, internet, etc.) inerenti a comportamenti stereotipati e a rischio per la propria salute.</li> <li>• Facilitare l'acquisizione di competenze ad effettuare scelte consapevoli e ad adottare stili di vita sani da parte dei minori/giovani.</li> <li>• Fornire informazioni sui compiti di un Servizio per le Dipendenze e sulle modalità di fruizione.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alunni delle scuole primarie appartenenti alle classi IV e V (target diretto/finale).</li> <li>• Studenti delle scuole secondarie di I grado afferenti alle classi II e III (target diretto/finale).</li> <li>• Studenti delle scuole secondarie di II grado (target diretto/finale).</li> <li>• Preadolescenti-Adolescenti-Giovani (target diretto/finale).</li> <li>• Insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado coinvolte, genitori degli studenti, operatori di altre Istituzioni/Agenzie che aderiscono al progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>"Comunicazione - Life Skills - Fattori di protezione"</u>: - la comunicazione efficace e le relazioni inter-personali; - l'ascolto ed il rispetto reciproco, l'empatia, l'assertività e l'espressione delle emozioni; - il pensiero creativo e critico, la capacità decisionale, il problem solving, la gestione dello stress; - l'intelligenza emotiva, l'autostima, l'autoefficacia e la resilienza; - fattori di protezione ed empowerment;</li> <li>• <u>"Tabagismo"</u>: - effetti del fumo sulla salute; - pressioni sociali che spingono a iniziare a fumare: individuabili, nel gruppo di coetanei, nei modelli familiari e nell'offerta sociale (informazione, pubblicità); - modalità per rinforzare le difese individuali; - comportamenti adeguati per resistere alle influenze; - valorizzazione dell'immagine del non fumatore;</li> <li>• <u>"Alcol e sostanze psicotrope"</u>: - differenza tra dipendenza patologica e fisiologica; - le sostanze stupefacenti, classificazione e loro effetti sul cervello; - le peculiarità dell'alcool, il consumo/abuso e gli effetti sulla salute; - la diffusione dei consumi di alcool e delle sostanze stupefacenti tra i giovani; - i comportamenti legati alle dipendenze; - le proprietà dell'alcool e delle droghe, le alterazioni psico-fisiche e prestazionali in relazione alla guida di autoveicoli/motocicli;</li> <li>• <u>"Gioco d'azzardo patologico"</u>: - i segnali prodromici selettivi che consentono di far</li> </ul>

	<p>comprendere quando il gioco d'azzardo può trasformarsi da ricreativo a problematico e/o patologico; - i vissuti e le condotte disfunzionali che caratterizzano il gioco d'azzardo patologico (G.A.P.); - i suggerimenti finalizzati alla prevenzione dello sviluppo del gioco d'azzardo problematico e patologico.</p>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>Il progetto prevede tre percorsi di interventi:</p> <p><b>A) Percorso “LIBERI DALLE DIPENDENZE” per la prevenzione delle dipendenze da sostanze (droghe, alcol, tabacco) e da comportamenti (internet addiction, shopping compulsivo) in contesti scolastici e di comunità</b></p> <p>Tale percorso: è rivolto alle scuole secondarie di I grado (per le classi II e III) e alle scuole secondarie di II grado. Il percorso “Liberi dalle Dipendenze” prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti</u>, affinché una volta formati assumano la funzione di “moltiplicatori” di conoscenze e competenze sul tema progettuale, nel contesto scolastico. Il corso di formazione prevede 3 incontri e si articola nel modo seguente: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ assume le seguenti finalità: - presentare il progetto; - migliorare le conoscenze sul tema della prevenzione delle dipendenze; - condividere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”; - migliorare le conoscenze/competenze su l’educazione alla salute, le tecniche educative e la comunicazione efficace; - condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti;</li> <li>○ prevede, oltre a momenti frontali, una metodologia didattica di tipo attivo, che favorisca la partecipazione;</li> <li>○ prevede l’illustrazione del materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare il tema nel setting scolastico. Tale materiale predisposto ad hoc (sussidi e unità didattiche, suddivisi per scuole secondarie di I e II grado), si configura come una proposta da condividere con i docenti;</li> </ul> </li> <li>• un <u>percorso educativo - formativo per gruppo classe</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ gli insegnanti, in qualità di moltiplicatori, realizzano, all’interno della normale attività didattica, gli interventi volti alla prevenzione delle dipendenze, avvalendosi anche del materiale didattico ricevuto durante il corso di formazione;</li> <li>○ il gruppo di lavoro dell’A.S.L.: - assicura, durante la fase in cui i docenti realizzano gli interventi, il supporto metodologico agli insegnanti; - può prevedere, a conclusione degli interventi realizzati dagli insegnanti, la realizzazione 1-2 incontri rivolti agli studenti nei gruppi classe. Tali incontri sono funzionali ad ampliare le conoscenze degli studenti, sul tema della prevenzione delle dipendenze, nonché a rafforzare il messaggio educativo, precedentemente trattato dagli insegnanti;</li> </ul> </li> <li>• un <u>percorso educativo - formativo rivolto ai genitori</u> (1 incontro), affinché essi siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell’adozione di comportamenti virtuosi, sul tema prevenzione delle dipendenze. Le finalità del percorso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ illustrare il progetto e fornire idonee informazione e facilitare l’acquisizione di competenze sul tema progettuale;</li> <li>○ stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema preventivo, quali: - sostenere il proprio figlio nei compiti formativi previsti dal progetto; - adottare in prima persona coerenti comportamenti sul tema della prevenzione delle dipendenze; - escludere l’uso di tabacco nelle case e utilizzare l’alcol in modo moderato nei limiti del pasto; - incentivare abitudini alimentari sane e equilibrate;</li> </ul> </li> <li>• un percorso rivolto agli operatori interni attraverso le azioni previste nel progetto “I.P.I.B”, realizzato in collaborazione con l’Istituto Superiore di Sanità;</li> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai moltiplicatori - in contesti della Comunità Locale</u>. Tale percorso, rivolto ad operatori di altre istituzioni-agenzie-organismi del terzo settore, è finalizzato: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ a migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze;</li> <li>○ a potenziare le competenze comunicative e di ascolto, le capacità di individuare i casi a rischio;</li> <li>○ ad assicurare, tramite i succitati operatori sensibilizzati, un’estensione delle azioni educative, verso pre-adolescenti/adolescenti/giovani, in altri contesti.</li> </ul> </li> </ul>

## **B) Percorso “UNPLUGGED” per la prevenzione delle dipendenze da sostanze - nel setting scolastico Ref. Aziendale Fabrizio Budetta dirigente medico Ser.D Cava**

Tale percorso: - è previsto per i Distretti di Nocera Inferiore, Cava dei Tirreni-Costa d’Amalfi, Salerno, Sapri-Camerota; - è rivolto alle scuole secondarie di I grado (per le classi II e III) e alle scuole secondarie di II grado (per le classi I). Il percorso “Unplugged” prevede le seguenti azioni:

- un percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti, affinché una volta formati assumano la funzione di “moltiplicatori” di conoscenze e competenze sul tema progettuale. Il corso di formazione prevede 3 incontri, adotta una metodologia didattica di tipo interattivo e si articola nel modo seguente:
  - assume le seguenti finalità: - presentare il percorso “Unplugged” e promuovere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”; - migliorare le conoscenze attinenti al tema della prevenzione delle dipendenze; - far acquisire competenze relative alle life skills e all’abilità di insegnamento interattivo;
  - prevede l’illustrazione e la condivisione del materiale “Unplugged” - il manuale per l’insegnante e le 12 unità didattiche, il quaderno dello studente e le carte per il gioco - nonché della scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti;
- un percorso educativo - formativo per gruppo classe, aventi le seguenti caratteristiche:
  - gli insegnanti, a seguito del corso di formazione, realizzano, nel gruppo classe, gli interventi volti a far acquisire ai ragazzi le abilità attinenti alla tematica progettuale, avvalendosi del materiale “Unplugged”.
  - il gruppo di lavoro dell’A.S.L. assicura il supporto metodologico agli insegnanti.

## **C) Percorso monotematico “FAIR GAMBLING” per la prevenzione del gioco d’azzardo patologico nel contesto scolastico**

Tale percorso: - è previsto per il Distretto di Cava dei Tirreni-Costa d’Amalfi; - è rivolto alle scuole secondarie di II grado (per le classi IV). Il percorso “Fair Gambling” prevede:

- percorsi educativi-formativi rivolti ai docenti/moltiplicatori, ai genitori e agli studenti, (percorsi che prendono forma nell’ambito del modello indicato per il percorso A “Liberi dalle dipendenze”);
- lo sviluppo, oltre che dei temi trasversali “La Promozione della Salute” - “Comunicazione- Life Skills- Fattori di protezione”, anche la tematica inerente al gioco d’azzardo patologico (GAP);
- l’impiego di materiale ad hoc per il tema.

## **D) RETE IPIB Attività ambienti sanitari**

Il Progetto, oltre ai percorsi educativi/formativi per la prevenzione delle dipendenze nel setting scolastico e nel contesto di comunità, prevede anche interventi di consulenza e sostegno per intercettare precocemente adolescenti e non con disagio e/o a rischio. A tale riguardo sono attivati moduli di formazione del personale dell’Asl, nell’ottica della promozione della salute negli spazi sanitari finalizzata ad intercettare attraverso strumenti elaborati ad hoc i soggetti a rischio dipendenze e/o già dipendenti.

## **Metodi e Strumenti**

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - tener conto della funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto/continuo con gli studenti e per il loro ruolo specificamente rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - analizzare il bisogno formativo dei docenti; - adottare la metodica dell’apprendimento “*attivo*” ed “*esperienziale*”, inserendo gli studenti in una dinamica di gruppo, stimolando i loro interessi e coinvolgendoli anche a livello emotivo e ludico; - realizzare momenti di restituzione con il gruppo dei partecipanti, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa; - adottare una comunicazione priva di “giudizio” e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i soggetti coinvolti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice per specifico target, salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell’A.S.L., gli insegnanti delle Scuole e gli operatori di altre Istituzioni-Agenzie e Organismi del Terzo Settore/Volontariato; - prevedere lo



	<p>sviluppo della tematica del progetto anche da parte dei docenti, nell'ambito dell'attività curriculare, al fine di far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica, nonché assicurare la continuità e l'estensione delle azioni educative.</p> <p>E' previsto l'impiego di: - materiale regionale ad hoc, facente parte del Progetto "Equità in Salute"/Macroarea IV; - sussidi didattici per le attività degli operatori e degli insegnanti/moltiplicatori; - schede e strumenti di sussidio per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersectorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e nel contesto della comunità;</li> <li>• <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., degli insegnanti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare le i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori; - condividere il modello "<i>Scuola Promotrice di Salute</i>" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; - dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della prevenzione delle dipendenze.</p> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire ampia diffusione delle diverse azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti web dell'ASL e delle altre Istituzioni coinvolte materiale e documentazione sulle attività realizzate; - consegnare un report sulle attività svolte e sui risultati ottenuti agli organi istituzionali (Scuole e altre Istituzioni/Agenzie) che hanno partecipato alla realizzazione del progetto.</p>

## AREA TEMATICA “LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS”

PROGRAMMA	“Cuore e Lavoro” Promozione del Benessere psicofisico del lavoratore
Referente aziendale	Elena Delle Noci Medico U.O.S.D. Promozione della Salute
Inquadramento generale	<p>Nell’attuale scenario globale il tema della promozione della salute nel contesto lavorativo assume un ruolo sempre più rilevante, in quanto il luogo di lavoro è il contesto in cui si trascorre la maggior parte del proprio tempo. Esso rappresenta il <i>setting</i> ideale per contrastare comportamenti insalubri, per promuovere l’adozione di corretti stili di vita favorevoli al benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori. Inoltre stimolare la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro positive favorisce il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e potenzia le loro prestazioni professionali.</p> <p>La creazione di un ambiente di lavoro sano oltre ad influire positivamente sul benessere lavorativo, aumenta la motivazione e la soddisfazione dei lavoratori, riducendo l’assenteismo e di conseguenza anche i costi della Sanità Pubblica.</p> <p>Ad assumere un ruolo sempre più rilevante nei contesti lavorativi è la qualità dei rapporti interpersonali che, se non adeguatamente gestiti, possono causare stress e disagio sul lavoro, oltre ad aumentare i rischi per la salute che sfociano in ansia, depressione, disturbi fisici e difficoltà nel gestire la propria vita quotidiana.</p> <p>Secondo l’OMS, in Europa la maggior parte dei decessi sono causati da patologie croniche che hanno in comune fattori di rischio (fumo, abuso di alcool, scorretta alimentazione, sovrappeso, sedentarietà) legati a comportamenti individuali nocivi che risentono del contesto in cui si vive e si lavora.</p> <p>Forme di disagio psicologico legate allo stress da lavoro, se protratte nel tempo, diventano delle vere e proprie sindromi, come il <i>burnout</i>, ovvero la sindrome da stress da lavoro, ufficialmente riconosciuta dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e inserita nell’<i>International classification of diseases (ICD-11)</i> come fenomeno professionale, derivante dello stress cronico sul posto di lavoro che non è stato gestito in modo adeguato.</p> <p>Tale disturbo può provocare particolari stati d’animo come ansia, irritabilità, rabbia, esaurimento fisico, senso di colpa, negativismo, disistima. Questi sentimenti negativi possono essere somatizzati e sfociare nel tempo in disturbi fisici quali emicrania, ipertensione, insonnia, disturbi gastrointestinali ecc. Per tali motivi negli ultimi anni è diventata sempre più pressante la necessità di occuparsi del benessere dell’individuo sul luogo di lavoro.</p> <p>In ogni ambiente lavorativo, si parla sempre più spesso di acquisizioni di abilità e competenze atte a sviluppare empatia, comunicazione efficace, per migliorare i rapporti interpersonali e per favorire la costituzioni di gruppi di lavoro multi professionale. In tale senso viene sancito l’obbligo – per qualsiasi azienda – non solo di valutare lo stress lavoro-correlato, ma anche di promuovere un clima organizzativo idoneo a prevenire il disagio da logorio professionale e a stimolare e favorire condizioni di <i>ben-essere</i>.</p> <p>Infatti molti studi scientifici evidenziano che maggiore è la coesione del gruppo migliori saranno i risultati finali.</p> <p>Tali riflessioni hanno indotto l’Asl Salerno a sviluppare un programma di prevenzione e promozione della salute nei luoghi di lavoro, quale strumento per fare acquisire al target finale la consapevolezza che migliorare se stessi migliora l’ambiente circostante.</p>
Ambito territoriale di attuazione	<p>Distretti Sanitari</p> <p><b>Gruppo di lavoro sovradistrettuale:</b> Elena Delle Noci medico UOSD Promozione della Salute, Ferdinando Pellegrino medico Psichiatra UOSM, Carmine Acconcia psicologo Ser.D. Nocera, Rosa D’Alvano Medico Resp. UOSD DS 71-72, Mariella Cestaro Medico Resp UOS Medicina del Lavoro Area Nord, Gianfranco Masiello Veterinario Resp.UOV 69-70, Marcello Buonomo Medico Medicina del Lavoro Area Sud, Biancamaria Saetta biologa nutrizionista vol. DSM</p>
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare l’adesione ai programmi di sana alimentazione;</li> <li>• Sviluppare la consapevolezza dell’importanza dell’attività fisica e motoria, per prevenire patologie legate alla sedentarietà, quali obesità, diabete, malattie cardiovascolari;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare la coscienza che comportamenti di esclusione e di sopraffazione nei contesti lavorativi possono generano fenomeni di depressione e di stress;</li> <li>• Accrescere la capacità dell'individuo di acquisire la resilienza, abilità che nei contesti lavorativi consente alla persona di proteggere la sua integrità e aprirsi vie alternative in circostanze difficili.</li> </ul>
<b>Obiettivi di Salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la qualità della vita della popolazione target.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavoratori di diversa tipologia e in realtà variegate.</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alimentazione corretta, l'importanza della dieta individualizzata adeguata alle esigenze di salute;</li> <li>• La sedentarietà quale comportamento da evitare per una qualità di vita all'insegna del benessere;</li> <li>• L'attività motoria e Attività Fisica Adattata (AFA)</li> <li>• Il fenomeno del consumo di alcool e i relativi danni all'organismo</li> <li>• Il contrasto dell'abitudine al fumo</li> <li>• Relazioni interpersonali e la gestione di situazioni stressogene</li> <li>• L'importanza della comunicazione efficace, dell'empatia, dell'assertività e della capacità di gestire il confronto</li> <li>• Il modello del <i>fitness cognitivo-emotivo</i> (F. Pellegrino 2019) che mira ad aiutare l'individuo ad affinare la capacità di operare scelte adeguate, a sostenere il proprio benessere psicofisico grazie a un allenamento costante dei processi mentali, sia cognitivi che emotivi.</li> </ul>
<b>Attività</b> <b>Metodo</b> <b>Strumenti</b>	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1) Un percorso di formazione rivolto ai dipendenti</b> delle amministrazioni pubbliche, di aziende pubbliche e/o private, organizzato in n. 3 incontri, durante i quali saranno trattate le diverse tematiche e approfondite informazioni utili a sensibilizzare i lavoratori affinché possano migliorare e/o mantenere lo stato di buona salute. Il percorso avrà le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Saranno analizzati i principali fattori di rischio per la salute connessi all'adozione di comportamenti insalubri, proponendo azioni finalizzate al loro superamento</li> <li>• Sarà affrontato il tema dello stress con un particolare focus sulle cause, sui sintomi e sugli effetti</li> <li>• Si svilupperà il concetto di comunicazione e della sua efficacia nella costruzione di sane relazioni e nella gestione del confronto e delle conflittualità.</li> <li>• Sarà promosso un allenamento cognitivo che presuppone interventi mirati a rinforzare la motivazione personale, l'innovazione e la crescita intellettuale.</li> </ul> </li> <li><b>2) Una giornata conclusiva di presentazione delle attività svolte</b> e di restituzione</li> <li><b>3) Un incontro di sensibilizzazione e di confronto con la dirigenza aziendale</b> per avviare la progettazione e <b>per modularla in base alle esigenze e ai bisogni espressi.</b></li> </ol> <p><b>Metodi e Strumenti:</b> Il programma prevede la partecipazione del personale e l'attivazione dello stesso attraverso tecniche interattive, lavori di gruppo, simulate, con l'impiego di sussidi didattici, schede stimolo, questionari per la rilevazione degli argomenti di maggiore interesse da approfondire.</p>
<b>Verifica e diffusione dei</b>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/</li> </ul>

## risultati

- competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi;
- delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;
- dei questionari che verificano il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della salute orale.

Per la diffusione dei risultati si prevede di:

- tenere rapporti con i *mass media* per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti;
- inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Aziende coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate;
- elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, nonché diffonderlo presso gli organi istituzionali e non, che partecipano alla realizzazione del progetto.

## AREA TEMATICA “LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS”

<b>Programma</b>	<b>“Informare ed Educare i Cittadini Adulti”</b> Sapere = Salute Comunicazione e Formazione per la Promozione della Salute
<b>Referente aziendale</b>	<b>Giuseppe Iagulli</b> , Medico DS 66 Salerno
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Le malattie croniche in Italia sono in continuo aumento. Inoltre è interessante constatare che il 31% dei malati ignora il nome della sua malattia, il 52% non sa descriverla nemmeno sommariamente e il 96% non ne conosce i rischi e neppure i comportamenti adatti a prevenirli.</p> <p>Per tale motivo è indispensabile rivolgere azioni di promozione ed educazione della salute, agli adulti/anziani che spesso, affetti da patologie croniche, sono i maggiori consumatori di farmaci e prestazioni sanitarie con forte impatto sulla qualità e durata della vita degli stessi, nonché sui costi del SSN.</p> <p>Necessita quindi un intervento mirato verso il target dei cittadini adulti/anziani</p> <p>La persona affetta da patologia cronica non necessita di sola <b>informazione</b>, ma di <b>educazione terapeutica</b>.</p> <p><b>L’informazione</b> fa parte del dialogo tra curante e malato ed è costituita da un insieme di consigli, raccomandazioni e istruzioni.</p> <p><b>L’educazione terapeutica</b> è, invece, una pratica più complessa che promuove la <b>centralità</b> del paziente e la sua <b>autonomia</b> nella gestione del proprio percorso di cura</p> <p>Oggi bisogna accettare che la persona affetta da patologia cronica sia protagonista della gestione della propria malattia.</p> <p>Tale esperienza potrebbe contribuire ad una maggiore appropriatezza nella gestione del percorso diagnostico terapeutico con vantaggi in termini di salute ed economici per il cittadino e il SSN.</p>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretto Sanitario di Salerno.
<b>Gruppo di lavoro distrettuale</b>	Giuseppe Iagulli, Associazione AUSER
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare l’empowerment dei cittadini affinché diventino capaci di:riconoscere i propri bisogni di salute,assumere un maggior controllo sui fattori personali-sociali e ambientali che influiscono sulla salute,realizzare in autonomia piccole azioni che hanno impatto sulla salute,partecipare attivamente ai processi decisionali connessi ai percorsi di cura.</li> <li>• Promuovere attraverso le modalità interattive del gruppo una maggiore consapevolezza e capacità di gestire i propri bisogni di salute,rafforzati dall’informazione, dall’educazione e dalla migliore capacità di comunicazione</li> <li>• Aumentare la capacità di utilizzazione appropriata delle risorse messe a disposizione dal servizio sanitario.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	Cittadini adulti ( assoluta novità ) sani e/o affetti da patologie croniche del Distretto n°66 Salerno.
<b>Tematiche</b>	<p>Il progetto prevede la promozione di “ <b>corretti stili di vita</b> ” mediante la trattazione di argomenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• corretta alimentazione, attività fisica regolare, eliminazione del fumo, ecc.</li> <li>• prevenzione e diagnosi precoce dei tumori (colon, mammella, cervice uterina, prostata);</li> <li>• prevenzione primaria e secondaria delle affezioni cardiocircolatorie (in particolare ipertensione arteriosa, infarto cardiaco, ictus cerebrale)</li> <li>• prevenzione primaria e secondaria del diabete, ecc.</li> </ul>

	<p>gli argomenti da trattare saranno concordati a partire dai bisogni espressi dal target coinvolto che in quanto adulto/anziano, ha bisogno di interventi ad hoc atti a migliorare la qualità della vita.</p>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>La fase d'avvio del progetto prevede l'impiego di una scheda d'iscrizione, per la partecipazione agli incontri</p> <p>il progetto consta di un modulo educativo per gruppi di 10 - 15 cittadini condotto dagli operatori dell'A.S.L.</p> <p>Tale modulo prevede un'azione informativa sulla tematica e l'attivazione del gruppo attraverso la storia di esperienze vissute sul tema di salute e la restituzione dei contenuti dell'incontro, con analisi e disamina degli stessi ed eventuali chiarimenti.</p> <p>Gli incontri prevedono l'impiego di una modalità interattiva che comporti la partecipazione e stimoli l'interesse dei partecipanti.</p> <p>È previsto l'impiego di sussidi didattici e di materiale informativo per le attività di gruppo.</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>È prevista la somministrazione dei questionari di gradimento per valutare la soddisfazione dei cittadini coinvolti che hanno partecipato al modulo educativo e di diffusione dei risultati, coinvolgendo le Associazioni del terzo settore che hanno collaborato nel reclutamento e per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato nelle azioni realizzate..</p> <p>Una manifestazione finale con le Associazioni ed i cittadini che hanno partecipato alle iniziative ed agli incontri programmati, sarà l'occasione per pubblicizzare quanto realizzato e per promuovere nuove progettazioni.</p>

## AREA TEMATICA “LA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Sportello Amico Trapianti”</b> Sensibilizzazione sulla Donazione degli Organi e dei Tessuti
<b>Referente aziendale</b>	<b>Maria Immacolata Borrelli, responsabile U.O.S. D.</b> Esame e valutazione dell’attività e dei risultati-CUP-Liste di attesa-ALPI
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il Progetto “Sportello Amico Trapianti” rientra in un più ampio programma operativo del Centro Regionale Trapianti e ha come obiettivo quello di promuovere nel territorio di competenza la cultura della solidarietà e della donazione d’organo, creando rete fra il mondo della Scuola, le Istituzioni e le Organizzazioni di volontariato e proponendosi quale strumento di orientamento, accompagnamento e informazione per donatori, potenziali donatori e pazienti in attesa di trapianto.</p> <p>Le azioni messe in campo attraverso il Progetto “Sportello Amico Trapianti” rappresentano la traduzione operativa dei compiti assegnati allo “Sportello Amico Trapianti” che nasce quale punto di ascolto, sensibilizzazione ed informazione al quale può rivolgersi la cittadinanza per ottenere tutte le informazioni in materia di donazione e trapianto d’organo nonché per manifestare la propria volontà alla donazione d’organi. Lo “Sportello Amico Trapianti” è stato istituito presso l’ASL Salerno nel 2017 e rappresenta un importante punto di riferimento per il cittadino, non solo per quanto riguarda la raccolta delle dichiarazioni di volontà ma anche per ricevere tutte le indicazioni utili sulle attività connesse alle donazioni di organi e ai trapianti. Lo Sportello rientra nelle attività previste all’interno del Progetto Sistema Informativo Trapianti (SIT), istituito ai sensi della Legge 1 aprile 1999 n. 91, nell’ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario.</p> <p>Al fine di facilitare l’accesso ai servizi dedicati, sono stati individuati dei Punti Informativi presso ciascun Distretto Sanitario, dove il cittadino può recarsi per ricevere tutte le informazioni e formulare la propria dichiarazione di volontà.</p> <p>Il Progetto “Sportello Amico Trapianti” fa propri gli obiettivi della legge 91/99 stabiliti all’art. 2 (Promozione dell’informazione):</p> <p><i>al comma 1 lettere a), b) e c):</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) conoscenza delle disposizioni della presente legge, nonché della legge 29 dicembre 1993, n. 578, e del decreto del Ministro della sanità 22 agosto 1994, n. 582;</li><li>b) la conoscenza di stili di vita utili a prevenire l’insorgenza di patologie che possano richiedere come terapia anche il trapianto di organi;</li><li>c) la conoscenza delle possibilità terapeutiche e delle problematiche scientifiche collegate al trapianto di organi e di tessuti.</li></ul> <p><i>al comma 2 lettera c):</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>c) promuovere nel territorio di competenza l’educazione sanitaria e la crescita culturale in materia di prevenzione primaria, di terapie tradizionali ed alternative e di trapianti.</li></ul> <p>Il Programma “Sportello Amico Trapianti”, predisposto dal Centro Regionale Trapianti per l’anno 2019, assegna alle Aziende Sanitarie Locali il compito di creare sinergie con i Comuni e con le Scuole per realizzare la crescita culturale del territorio, aumentare la consapevolezza della scelta e attivare così un percorso virtuoso di solidarietà. L’attenzione su questi aspetti scaturisce dalla lettura dei dati relativi alle dichiarazioni raccolte, dove emerge una percentuale di riscontro di risposta da parte dei cittadini salernitani del 6% circa, inferiore alla media regionale del 6,9% e nazionale dell’8%. Stimolare l’attenzione della cittadinanza sul tema della donazione d’organo, in sinergia con i Comuni, coinvolgendo le Scuole anche oltre il mero momento formativo, indispensabile ma non sufficiente a creare una cultura di consenso partecipato efficace, diventa un fattore determinante se l’obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza del dono e della solidarietà. Il Progetto “Sportello Amico Trapianti” si pone come obiettivo finale quello di incrementare del 20% rispetto al 2018 le dichiarazioni di volontà da parte dei cittadini salernitani. Per realizzare quanto previsto dalla Legge 91/99, di vitale importanza diventa diffondere l’informazione sulle attività svolte dai Punti Informativi, preziosi punti di riferimento sul territorio insieme agli uffici Anagrafe dei Comuni.</p> <p>Il Progetto si svolge in collaborazione con il Centro Regionale Trapianti.</p>

<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari. Gruppo di Coordinamento Aziendale : il gruppo curerà le attività che coinvolgeranno nel loro insieme tutta l'ASL (manifestazione conclusiva del progetto) assicurando i rapporti fra l'Università di Salerno, l'AIDO, gli Enti e i MMG. È composto dal Referente ASL Sportello Amico Trapianti, dott.ssa Maria Immacolata Borrelli, dalla dott.ssa Elena Delle Noci dal dott. Fernando Chiumiento
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere fra i giovani la cultura della donazione, stimolando una riflessione in tema di salute e responsabilità civile, sociale e comunitaria, attraverso la trattazione dei temi legati alla donazione;</li> <li>• Avvicinare i ragazzi al tema della donazione, favorendo la conoscenza di aspetti etici, sanitari e normativi per permettere loro future scelte consapevoli;</li> <li>• Proporre attività extracurricolari in cui i ragazzi diventano i diretti protagonisti nella proposta di temi e messaggi sulla donazione da rivolgere alla popolazione e ai loro cari, anche in una logica di peer education.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuole di ogni ordine e grado;</li> <li>• Insegnanti delle scuole aderenti al progetto , operatori di altre Istituzioni/Agenzie che aderiscono al progetto.</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La conoscenza delle disposizioni della legge 91/99;</li> <li>• la conoscenza di stili di vita utili a prevenire l'insorgenza di patologie che possano richiedere come terapia anche il trapianto di organi;</li> <li>• la conoscenza delle possibilità terapeutiche e delle problematiche scientifiche collegate al trapianto di organi e di tessuti;</li> <li>• la Rete nazionale e regionale dei Trapianti, i ruoli del CRT e del SIT;</li> <li>• la dichiarazione di volontà alla donazione dei propri organi e inserimento della stessa nel Sistema Informativo trapianti.</li> </ul>
<b>Attività</b>  <b>Metodo</b>  <b>Strumenti</b>	<p>I temi del dono, solidarietà, libertà e responsabilità di scelta saranno affrontati da un punto di vista etico, medico-scientifico e normativo, anche in collaborazione e con la partecipazione degli insegnanti con cui si concorderanno nello specifico le azioni, metodologie e tempi. L'intervento sarà costituito da un incontro di un paio d'ore durante il quale saranno illustrate ai ragazzi le finalità del progetto e l'importanza che il tema riveste nella società civile; inoltre saranno presentate agli alunni una serie di persone che vivono quotidianamente questa realtà. In seguito a questo incontro le classi interessate dovranno predisporre un'iniziativa culturale/ludica/sportiva/artistica/ambientale da attuarsi presso Comune ove ha sede la Scuola. Tutte le iniziative saranno replicate nel corso di una manifestazione finale organizzata presso il Comune capoluogo.</p> <p>Il Centro Regionale Trapianti si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipare con propri esperti, in collaborazione con gli esperti aziendali, ai corsi di formazione per i docenti e studenti presso i singoli Istituti.</li> <li>• fornire il materiale didattico.</li> </ul> <p>tenere l'incontro nelle classi da parte di uno o più esperti.</p> <p>Le scuole si impegnano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formare i docenti e gli studenti con corsi organizzati dal Centro Regionale Trapianti (AORN Cardarelli) presso i singoli istituti, diretti anche ai rappresentanti dei genitori.</li> <li>• Assicurare la partecipazione degli studenti alle attività extracurricolari legate all'iniziativa culturale/ludica/sportiva/artistica/ambientale obbligatoriamente da realizzare.</li> </ul> <p>L'ASL Salerno si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• reclutare le scuole nel proprio territorio di competenza (almeno 5 istituti comprensivi), segnalarle al CRT e organizzare gli incontri a cui parteciperanno gli esperti del CRT e i Coordinatori Locali per le attività di espianto in qualità di docenti</li> <li>• provvedere ad organizzare una manifestazione dove interverranno i ragazzi per esporre/esibire i propri lavori/progetti/performance;</li> </ul> <p>fornire eventuale materiale per le iniziative a supporto dei Comuni.</p>

<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l'invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute in collaborazione con il Referente distrettuale Punto Informativo Sportello Amico Trapianti.</p> <p>Il Referente del Progetto chiederà un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d'intervento. Una volta acquisita l'adesione, saranno organizzati i corsi che saranno tenuti da docenti del CRT in collaborazione con i Coordinatori locali Trapianti. Per le attività extracurricolari sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, composto da rappresentanti dell'ASL (i componenti del gruppo di lavoro sovra-distrettuale), delle Scuole partecipanti e da eventuali altri Enti o organizzazioni coinvolti, quali Comuni, Associazioni ecc.</p> <p>Sono previste iniziative e manifestazioni a supporto delle attività di promozione della donazione degli organi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per le peculiari caratteristiche, il Progetto è affiancabile ad altre iniziative che la Scuola può aver intrapreso in altri ambiti extracurricolari, quali tornei sportivi, manifestazioni teatrali, concerti, ecc.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>Per la diffusione dei risultati si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di consegnare il rapporto conclusivo al Dirigente Scolastico;</li> <li>- di inserire, nei siti web dell'ASL e delle Scuole coinvolte, i risultati del progetto.</li> </ul>

<p><b>PROGRAMMA</b></p>	<p><b>“Anche I Germi Vanno A Scuola”</b> Prevenzione delle Infezioni e Corretto Uso degli Antibiotici</p>
<p><b>Referente aziendale</b></p>	<p><b>Ada Giuliano</b>, Biologo Dipartimento di Prevenzione</p>
<p><b>Inquadramento generale</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi anni l’OMS ha riaperto i riflettori sulle malattie infettive, che da decenni sembravano non rappresentare più una minaccia per l’umanità, ovvero da quando erano stati messi a punto specifici vaccini e immessi in commercio numerosi antibiotici. L’impiego di queste due strategie, una di prevenzione, l’altra di cura, ci avevano consentito di ridurre notevolmente le complicanze legate a quasi tutte le Malattie Infettive, rendendole poco temibili. Purtroppo però, lo scetticismo nei confronti della pratica vaccinale e soprattutto l’uso inappropriato e l’abuso degli antibiotici, hanno ridotto la possibilità di combattere i germi patogeni, che hanno sviluppato resistenze ai farmaci. Il fenomeno dell’“Anti-Microbico Resistenza (AMR)” viene percepito su scala globale come una reale e crescente minaccia per la salute pubblica, poiché in medicina di comunità ed ancor più in ambito ospedaliero, le infezioni causate da microrganismi resistenti, che non rispondono ai trattamenti <i>standard</i>, causano con frequenza crescente un prolungamento della malattia ed un maggior rischio di morte, accanto ad un aggravio dei costi assistenziali. Allo stato attuale, i dati correnti sulle infezioni umane da organismi AMR e sull’uso degli antibiotici continuano a collocare <u>la Campania tra le Regioni che mostrano le maggiori criticità in ambito nazionale</u>. L’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) pubblica ogni anno un rapporto, il <i>Rapporto OSMED (Osservatorio Nazionale sull’impiego dei Medicinali) - L’uso dei farmaci in Italia</i>, dal quale si evince che il consumo di antibiotici osservato in Campania negli ultimi dieci anni, espresso come DDD/1000 abitanti/die, è stato costantemente di gran lunga superiore alla media nazionale (nel 2015 era di 32,5 DDD/1000 abitanti/die, rispetto a 22,8 media nazionale). Tale fenomeno può essere arginato sensibilizzando la popolazione verso la pratica vaccinale e verso un uso consapevole e corretto degli antibiotici, a cominciare dal setting scolastico di ogni ordine e grado.</p> <p><b>Fonti e Riferimenti Normativi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il 13 novembre 2014, in Italia, con un’Intesa Stato-Regioni, è nato il “Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 (PNP).</li> <li>• Nel maggio 2015 l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha emanato un Piano Globale, il “<i>Global Action Plane on Antimicrobial Resistance</i>”.</li> <li>• Il 29 dicembre 2015, con DGRC N 860, recepito il PNP, la Regione Campania ha approvato il “Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 (PRP)”, che, all’interno del Programma G “Salute umana e Infezioni”, con le azioni G.6 e G.7 in ambito umano e H.2 in ambito veterinario, ha individuato le linee d’intervento e i risultati attesi, rispettivamente in tema di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all’assistenza e di promozione del corretto uso degli antibiotici.</li> <li>• Nel giugno 2016, in linea con il “<i>Global Action Plane on Antimicrobial Resistance</i>” dell’OMS, il Consiglio d’Europa ha chiesto agli Stati Membri di sviluppare, entro la metà del 2017, un Piano Nazionale di contrasto all’AMR, basato su una strategia “<i>one health</i>”, ovvero di intersectorialità/multisetorialità.</li> <li>• Nell’ottobre 2016, l’ECDC ha pubblicato un documento tecnico “<i>Proposals for EU guidelines on the prudent use of antimicrobials in humans</i>”, che riporta le ultime strategie sull’uso appropriato degli antibiotici; una di queste è l’introduzione nelle organizzazioni sanitarie di programmi di <i>antimicrobial stewardship (AS)</i>, ovvero di un complesso di azioni volto a promuovere sia in ambito comunitario che ospedaliero la scelta, il dosaggio e la durata ottimale del trattamento per ottenere i migliori esiti clinici nella cura e nella prevenzione delle infezioni, il minor danno per il paziente e il minimo impatto sullo sviluppo di resistenze.</li> <li>• Il 28/12/2016, con DGRC n. 767, la Regione Campania ha approvato le “Linee di indirizzo e coordinamento per le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Campania sull’uso appropriato degli antibiotici e sul controllo delle infezioni da organismi</li> </ul>



	<p>multiresistenti” per l’attuazione delle azioni specifiche previste dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• A novembre 2017 il Ministero della Salute ha emanato il Piano di Contrasto della Antimicrobico Resistenza (PNCAR) 2017-2020, recepito dalla Regione Campania con D.C.A. n.66 del 13/12/2017.</li> <li>• A febbraio 2018 la Regione Campania ha approvato Le “Linee di indirizzo per l’attuazione dei programmi di antimicrobial stewardship e per l’implementazione locale dei protocolli di terapia antibiotica”, con DD n. 44 del 19/02/2018.</li> </ul>
<p><b>Ambito territoriale di attuazione</b></p>	<p>Distretti Sanitari</p> <p><b>Contesto:</b> Istituti secondari di secondo grado – Classi Pilota (preferibilmente le seconde classi da seguire per un triennio) – Docenti di scienze ed eventualmente Genitori.</p> <p><b>Gruppo di Lavoro sovradistrettuale</b>  <b>Ada Giuliano</b>, Dirigente Biologo Dipartimento di Prevenzione - ASL Salerno - Referente Programma G “Salute Umana e Infezioni” Piano Regionale della Prevenzione 2014/2019.  <b>Serena Astarita</b>, Dirigente Veterinario Dipartimento di Prevenzione - ASL Salerno - Referente Programma H – Azione H2 “Antibiotico-resistenze in ambito veterinario” Piano Regionale della Prevenzione 2014/2019.  <b>Anna Rosa Orlando</b>, Dirigente Medico Pediatra Distretto Sanitario 69 ASL Salerno – Coordinatore Distrettuale Educazione alla Salute.</p>
<p><b>Obiettivi di salute</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre il consumo di antibiotici in ambito Comunitario attraverso la promozione del corretto uso degli antibiotici.</li> <li>• Ridurre il numero di antibiotico-resistenze, conseguenti all’eccessivo uso degli antibiotici.</li> <li>• Aumentare la <i>copertura vaccinale</i>, ovvero il numero di cittadini che fa uso dei vaccini quale valido strumento di prevenzione di malattie infettive temibili.</li> </ul>
<p><b>Rivolto a</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti, genitori e studenti</li> </ul>
<p><b>Tematiche e obiettivi educativi</b></p>	<p><b>Tematiche e corrispondenti obiettivi educativi</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Batteri, Virus e Miceti: buoni o cattivi?</b> Il microbioma intestinale. <i>Ada Giuliano</i>  OBIETTIVO: Migliorare le conoscenze su batteri, virus e miceti e sulle strategie preventive e terapeutiche per essi indicate, senza dimenticare l’utilità di molti batteri e miceti.</li> <li><b>2. Gli antibiotici: perché rischiamo di renderli inefficaci – l’antibiotico-resistenza.</b> <i>Ada Giuliano</i>  OBIETTIVO: Sensibilizzare i giovani sull’uso consapevole e controllato degli antibiotici, quale preziosa strategia terapeutica per le malattie infettive, evidenziando il rischio elevato di renderli inefficaci attraverso scorrette abitudini.</li> <li><b>3. I vaccini: utilità per il singolo e per la comunità - effetto “Gregge”.</b> <i>Anna Rosa Orlando</i>  OBIETTIVO: Evidenziare l’efficacia e l’importanza della pratica dei vaccini, quale preziosa strategia di prevenzione delle malattie infettive, per il singolo e per la comunità.</li> <li><b>4. Le difese immunitarie e l’igiene.</b> <i>Anna Rosa Orlando</i>  OBIETTIVO: Favorire l’adozione di comportamenti e norme igieniche in grado di ridurre il rischio di esposizione a germi patogeni e conseguente insorgenza di malattie infettive.</li> <li><b>5. Gli animali d’affezione e quelli da allevamento: loro trattamento con gli antibiotici e possibili ricadute sulla salute umana.</b> <i>Serena Astarita</i>  OBIETTIVO: Estendere l’attenzione alla salute degli animali d’affezione e di quelli da allevamento, che possono indirettamente determinare la salute anche dell’uomo.</li> </ol>

	<p><b>6. Gli alimenti di origine animale quale veicolo d'infezione. La tracciabilità. Serena Astarita</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Evidenziare l'importanza della "Sicurezza alimentare", perché garantisce cibi salubri da un punto di vista igienico-sanitario.</p> <p><b>7. La salute quale risorsa da proteggere e costruire fin da piccoli, legata alla gestione consapevole del corpo, della mente e dello stile di vita.</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Rendere i giovani curiosi e interessati alla costruzione della propria salute, quale risorsa preziosa da preservare individualmente prima dell'insorgenza della malattia.</p> <p><b>8. Il cittadino correttamente informato, capace di discriminare le miriadi di notizie veicolate dai <i>media</i> e artefice della propria salute</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Trasferire, ove possibile, il modello educativo proposto anche alle famiglie, contrastando le abitudini scorrette e le errate informazioni reperite con facilità sui <i>social</i> e su <i>internet</i>.</p>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>Il Progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un percorso educativo/formativo rivolto al personale docente e non docente, finalizzato a migliorare le conoscenze sulle norme igieniche da tenere in contesti pubblici come una scuola.</li> <li>• Interventi da parte del personale docente, soprattutto gli insegnanti di scienze, in supporto alle tematiche da trattare.</li> <li>• Sviluppo di moduli didattici da implementare in alcune classi pilota che migliorino il trasferimento di competenze vitali, quali ad esempio giusto rapporto con i medici e adozione di terapie controllate.</li> <li>• Azioni di orientamento a supporto di Dirigente Scolastico e docenti per rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".</li> </ul> <p>Il Progetto si avvale dei seguenti elementi metodologici:</p> <p><b>Somministrazione ai ragazzi di questionari</b> basati sulla metodologia KAP (Knowledge, Attitude, Practice, ovvero Conoscenza, Atteggiamento e Pratica quotidiana), per fare una valutazione delle conoscenze e dei comportamenti allo stato "zero", prima dell'intervento di sensibilizzazione e ripetizione a distanza di un anno e alla conclusione del triennio di monitoraggio.</p> <p><b>Incontri con un Medico di Medicina Generale</b> formativo/informativo sulla necessità di sensibilizzarsi verso la costruzione consapevole della propria salute, una coscienza civica della prevenzione e un recupero del rapporto con il Medico di Medicina Generale.</p> <p><b>Approfondimenti</b>, all'occorrenza, nelle classi, sulle tematiche individuate.</p> <p><b>Realizzazione di lavori</b> a scelta tra quelli proposti dall'ASL.:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opuscolo o cortometraggio: <b>"Il giro del mondo in 80 ... infezioni!"</b></li> <li>2. Cartone animato <b>"Percorso di un germe che ha sviluppato resistenza agli antibiotici"</b></li> <li>3. Esercitazione di laboratorio: <b>"Dal materiale biologico all'antibiogramma"</b>.</li> <li>4. Poster: <b>"Io sono tutto Cervello e Intestino! Il mio microbioma"</b></li> <li>5. Cortometraggio <b>"I rischi di una comunità senza vaccini"</b>.</li> <li>6. In Azienda bufalina: <b>"Animali sì, ma alto benessere e zero farmaci"</b></li> <li>7. Documentario o opuscolo del cuoco sicuro: <b>"La giusta cottura delle carni"</b></li> <li>8. Cortometraggio: <b>"Gli amici cani e gatti tra coccole e infezioni"</b></li> </ol> <p><b>Organizzazione di Eventi ludici</b> e istruttivi per coinvolgere le famiglie e presentazione dei lavori in un evento pubblico finale.</p>

<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l'invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute.</p> <p>Il Referente del Progetto chiederà un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d'intervento.</p> <p>Sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, che veda rappresentati l'ASL, ciascuna Scuola ed eventuali altri Enti coinvolti, quali Comune, Associazioni e Cittadinanza.</p> <p>Il Progetto è da intendersi "dinamico", ovvero adattabile al fabbisogno rilevato e affiancabile ad altre iniziative che la Scuola può aver intrapreso rispetto alle stesse tematiche, nel pieno rispetto della validità scientifica degli interventi che l'ASL ha ritenuto proporre.</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La somministrazione dei questionari e la loro conseguente elaborazione consentirà di strutturare indicatori d'esito misurabili in percentuale. Gli indicatori di processo e di risultato saranno soddisfatti qualora il lavoro svolto consentirà di raggiungere almeno il 50% dell'obiettivo prefissato. Tutto il lavoro svolto e i dati emersi saranno trascritti e divulgati attraverso un report annuale.</p>

<p><b>Programma nelle Scuole</b></p>	<p><b>“Scopri...Amo il Nostro Corpo”</b> Pratica Consapevole di tatuaggi e piercing – Prevenzione dell’HCV</p>
<p><b>Referente aziendale</b></p>	<p><b>Francesco Iuliano</b>, Medico Psichiatra U.O.S.M. Pontecagnano</p>
<p><b>Inquadramento generale</b></p>	<p>Tatuaggi e Piercing sono tra le più antiche forme di espressione artistica corporea, con le quali vengono applicati al corpo, segni, disegni, simboli, attraverso la penetrazione di un apposito ago nello strato superiore della pelle e la successiva iniezione di pigmenti colorati nel tatuaggio, oppure attraverso la perforazione della cute e inserimento di piccoli oggetti generalmente metallici nel caso del piercing. Il tatuaggio è approdato con questo nome in occidente a fine ‘800, preso dalla cultura asiatica, infatti il termine deriva dal rumore della pelle, che ha dato origine all’onomatopeia polinesiana "tau-tau" e in seguito all’inglese "tattoo" da cui in italiano tradotto "tatuaggio". Il piercing deriva invece dall’inglese "to pierce", che vuol dire perforare. Tali pratiche hanno subito nei secoli un’evoluzione non solo nelle tecniche e negli strumenti, ma anche nel significato e nella percezione da parte della società, abbracciando direttamente o indirettamente vari ambiti della vita dell’uomo: dall’espressione tribale del tatuaggio delle popolazioni indigene, sicuramente semplice ma carica di simbologia spirituale, alle forme complesse di “body art” espresse dai tatuaggi di Win Delvoye; dalla dolorosa barbarie compiuta con la marchiatura dei prigionieri nei lager nazisti, all’utilizzo in campo medico del tatuaggio come strumento per migliorare la qualità della vita; da marchio stigmatizzante o addirittura peccaminoso per la religione cattolica e per la morale borghese, a simbolo di una identità culturale dirompente per i giovani alternativi degli anni sessanta. Tra la fine degli anni novanta e i primi anni duemila, tatuaggi e piercing hanno avuto una diffusione via via crescente, quale semplice fenomeno di costume e di moda per persone di tutte le età e sono abitudini ormai comunemente accettate nella nostra società e quotidianamente praticate, tanto da richiedere una specifica regolamentazione normativa. Inoltre, trattandosi di pratiche invasive e a rischio per la salute di chi vi si sottopone senza le dovute precauzioni, è preciso compito del Settore Educazione e Promozione della Salute dell’Asl Salerno, occuparsi della diffusione di informazioni corrette in merito, nonché della sensibilizzazione verso un’esecuzione consapevole e sicura di tali pratiche. Il presente progetto intende portare nelle scuole, ma anche nella comunità, tutto quanto occorre conoscere sui temi predetti, soprattutto in considerazione della crescente diffusione di tatuaggi e piercing tra i soggetti più giovani.</p> <p><b>Epidemiologia</b></p> <p>L’Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato la prima indagine epidemiologica sul tatuaggio nel settembre 2015. Secondo l’indagine condotta su un campione rappresentativo della popolazione, il 12,8% della popolazione italiana (quasi sette milioni di persone) sono portatori di tatuaggio. Di queste solo lo 0,5% ha effettuato il tatuaggio con finalità mediche. Secondo i dati dell’Istituto superiore di sanità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il primo tatuaggio viene effettuato a 25 anni, ma il numero maggiore di tatuati riguarda la fascia d’età tra i 35 e i 44 anni (29,9%). Circa 1.500.000 persone invece hanno tra i 25 e i 34 anni. Tra i minorenni la percentuale è pari al 7,7%;</li> <li>• la maggior parte è soddisfatta del tatuaggio (il 92,2%), tuttavia un’elevata percentuale di tatuati, il 17,2% ha dichiarato di voler rimuovere il proprio tatuaggio e di questi il 4,3% l’ha già fatto;</li> <li>• gli uomini preferiscono tatuarsi braccia, spalla e gambe, le donne soprattutto schiena, piedi e caviglie;</li> <li>• un tatuato su quattro (25,1%) risiede nel Nord Italia, il 30,7% ha una laurea e il 63,1 % lavora;</li> <li>• il 76.1% dei tatuati si è rivolto ad un centro specializzato di tatuaggi e il 9,1% ad un centro estetico, ma il 13,4% ha affrontato il rischio di eseguirlo al di fuori dei centri autorizzati;</li> </ul>

- il 22% di chi si è rivolto a un centro non ha firmato il formale consenso informato, non è nota però la percentuale di chi ha espresso un reale consenso dopo aver ricevuto una reale informazione. È da tener presente che il consenso per il tatuaggio nei minori deve essere ottenuto dai genitori. In generale, sembra, che solo il 58,2% degli intervistati è informato sui rischi: la percezione sui rischi considerati più frequenti riguarda le reazioni allergiche (79,2%), l'epatite (68,8%) e l'herpes (37,4%). Mentre, soltanto il 41,7% è adeguatamente informato sulle controindicazioni alla pratica del tatuaggio.

Il 3,3% dei tatuati dichiara di aver avuto complicanze o reazioni: dolore, granulomi, ispessimento della pelle, reazioni allergiche, infezioni e pus. Ma il dato appare sottostimato. In tutti questi casi, solo il 12,1% si è rivolto a un dermatologo o al medico di famiglia (il 9,2%) e il 27,4% si è rivolto al proprio tatuatore, ma più della metà (il 51,3%) non ha consultato nessuno.

#### **Aspetti Psico-socio-relazionali**

Oggi chi decide di farsi tatuare o applicare un piercing decide di compiere un atto di espressione definitivo, intimamente personale scegliendo dei segni o simboli che hanno un significato per lui e che in qualche modo rafforzino (diano senso) l'immagine che egli ha di sé. Tatuaggi e piercing possono essere quindi un gesto serio e profondo, oppure un gioco. L'individuo è mosso dal desiderio di diventare più bello, agli occhi propri e a quelli degli altri, mediante forme che la esaltano, oppure oggetti inseriti nella carne: essi diventano parte del sé, e la trasformazione del corpo equivale ad una trasformazione della propria immagine psichica. Si tratta di un concetto non contrario o distante, ma complementare a quello della chirurgia estetica, che ha il compito di ricucire, tirare, perfezionare, armonizzare il corpo, si tratta in buona sostanza di poter pensare ancor più alla conquista del controllo del corpo, così a propria immagine o ad immagine di un NOI che pensa più ad lo uguali (IO-oggetto) che alla naturalezza della soggettività (IO soggetto) come dote intrinseca all'essere umano.

#### **Aspetti e rischi sanitari**

Tatuaggi e Piercing possono essere complicati da infezioni batteriche o virali quali l'epatite B e C, il tetano, l'AIDS, e le infezioni cutanee da stafilococco. Essendo infatti il tatuaggio sostanzialmente una ferita da abrasione e il piercing una foratura della cute, esiste un concreto rischio di infezione durante la fase di esecuzione e di guarigione, se non si presta la dovuta attenzione alla cura e all'igiene della zona interessata.

Gli studi di tatuaggio vengono altresì controllati regolarmente anche per evitare l'utilizzo di inchiostri non autorizzati. Nel 2009 infatti ci fu un allarme negli USA per il possibile impiego di inchiostri contenenti O-Toluidina, ovvero 2-Nitroanilina, composti appartenenti alle ammine aromatiche, sostanze aventi proprietà cancerogene.

Le reazioni allergiche ai pigmenti contenuti nei colori sono rare, eccetto per alcuni tipi di rossi (cinabro, composto del mercurio) e verdi. La pelle di persone allergiche ad alcuni metalli può reagire gonfiandosi, con prurito e arrossamento. La reazione allergica più grave, anche se rara, è lo shock anafilattico nei soggetti ipersensibili.

Vi sono anche rari casi di rigetto dell'inchiostro, con conseguente danneggiamento estetico permanente della zona interessata, sarebbe quindi buona norma sottoporsi a test specifici prima di tatuarsi, almeno per la prima volta.

<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Gruppo di lavoro sovradistrettuale</b>	Francesco Iuliano Psichiatra DSM; Ada Giuliano Biologo Dip. Prevenzione;
<b>Obiettivi di salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il rischio di contrarre infezioni, sviluppare reazioni allergiche o incorrere in altro genere di complicanze per la salute attraverso la pratica di tatuaggi e piercing.</li> <li>• Contenere il numero di tatuaggi e piercing presenti sul corpo.</li> <li>• Abolire l'utilizzo improprio di strumenti non sterilizzati o prodotti non a norma, evidenziando l'importanza di ricorrere a tatuatori esperti e autorizzati.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre i rischi per la salute anche nel decorso post-applicazione piercing e post-esecuzione tatuaggio.</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere comportamenti conformi alle norme igieniche da rispettare prima, durante e dopo l'applicazione di un piercing o l'esecuzione di un tatuaggio.</li> <li>• Potenziare la consapevolezza dell'identità corporea.</li> <li>• Potenziare il pensiero critico ed il pensiero creativo (per la possibilità di riconoscimento identitario tracciando l'impegno sociale come segno e sostanza dell'essere umano nel corpo sociale (in merito a tali pratiche invasive).</li> <li>• Contrastare la tendenza all'omologazione inconsapevole e alla cieca fiducia nelle informazioni reperite con facilità sui social e su internet.</li> <li>• Stimolare la riflessione sull'irreversibilità del tatuaggio e della permanenza a vita sulla cute di eventuali cicatrici o segni legati a tali pratiche</li> <li>• Educare alla prevenzione dell'infezione da Epatite C.</li> <li>• Stimolare protagonismo e responsabilizzazione rispetto alla Salute propria e degli altri</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti, genitori, studenti.</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Storia e fenomenologia delle pratiche legate al piercing e ai tatuaggi.</li> <li>• Aspetti psico-socio-relazionali legati alla scelta di praticare un piercing o un tatuaggio.</li> <li>• Le Life Skills e la loro applicazione nella consapevolezza dell'identità corporea dentro ed intorno l'uomo.</li> <li>• Nozioni di base sulla fisica del piercing e dei tatuaggi, praticati attraverso strumenti invasivi, che ne garantiscono la permanenza definitiva sulla cute.</li> <li>• Nozioni di base sulla chimica dei coloranti impiegati per i tatuaggi e sui loro effetti a breve, medio e lungo termine.</li> <li>• Nozioni di base sui principali germi patogeni potenzialmente veicolati da tali pratiche, e le conseguenti patologie che è possibile contrarre.</li> <li>• Nozioni di base sulle operazioni di sterilizzazione degli strumenti e sulle norme igieniche ambientali e comportamentali previste.</li> <li>• Quadro normativo in Italia e in Campania.</li> <li>• La salute quale risorsa da costruire fin da giovani e da preservare consapevolmente tra essere ed esserci a vivere se stessi ed abitare nel mondo.</li> </ul>
<b>Attività</b>	<p><b>Il Progetto prevede le azioni elencate di seguito.</b>  Gli Operatori ASL organizzeranno un percorso educativo/formativo rivolto al personale docente, finalizzato a migliorare le conoscenze sulle tematiche elencate e, ove possibile nelle scuole, inserire all'interno dei programmi curriculari, specifici richiami e riferimenti ai temi trattati.</p>
<b>Metodo</b>	<p><b>Setting Scolastico</b>  Sono previsti:  Interventi su richiesta al personale docente, soprattutto agli insegnanti di scienze, in supporto alle tematiche da trattare.  Interventi nelle classi sugli aspetti psico-socio-relazionali legati alle pratiche del tatuaggio e del piercing.  Azioni di orientamento a supporto del Dirigente Scolastico e docenti per rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".</p>
<b>Strumenti</b>	<p><b>I docenti effettueranno:</b>  Approfondimenti in classe sulle tematiche trattate e divise per competenze.  Supporto ai ragazzi nella compilazione del questionario e nella esecuzione di elaborati di vario genere.  Rilevazione di particolari casi da sottoporre all'attenzione del gruppo di lavoro ASL-Scuola.</p> <p><b>I ragazzi effettueranno:</b>  Approfondimenti in classe sulle tematiche trattate.</p>



	<p>Esecuzione di elaborati di vario genere (cortometraggi, cartelloni, spot, balli, rappresentazioni teatrali, etc.)  Trasferimento, ove possibile, del modello educativo proposto anche ad amici e/o conoscenti  Compilazione di un questionario conoscitivo.</p> <p><b>Il Progetto si avvarrà dei seguenti elementi metodologici:</b>  Somministrazione ai ragazzi di un questionario basato sulla metodologia KAP (<i>Knowledge, Attitude, Practice</i>, ovvero Conoscenza, Atteggiamento e Pratica quotidiana), per fare una valutazione delle conoscenze e dei comportamenti allo stato “zero”, prima dell’intervento di sensibilizzazione e ripetizione a distanza di un anno.  Corsi di formazione per i docenti per la strutturazione di lezioni curriculari integrate con le tematiche trattate.  Lezioni frontali o in circle time con i ragazzi.  Elaborazione di cortometraggi, cartelloni, spot, balli, rappresentazioni teatrali, ecc...  Verifica della bontà degli interventi promossi, attraverso specifici indicatori di processo e d’esito.  Organizzazione di eventi ludici e istruttivi per la presentazione degli elaborati e coinvolgimento delle famiglie.</p>
<b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l’invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute.  I Referenti del Progetto chiederanno un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d’intervento.  Sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, che veda rappresentati l’ASL, ciascuna Scuola ed eventuali altri Enti coinvolti, quali Comune, Associazioni e Cittadinanza.  Il Progetto è da intendersi “dinamico”, ovvero adattabile al fabbisogno rilevato e affiancabile ad altre iniziative che la Scuola può aver intrapreso rispetto alle stesse tematiche, nel pieno rispetto della validità scientifica degli interventi che l’ASL ha ritenuto proporre.</p>
<b>Verifica e diffusione dei risultati</b>	<p>La somministrazione dei questionari e la loro conseguente elaborazione consentirà di strutturare indicatori d’esito misurabili in percentuale. Gli indicatori di processo e di risultato saranno soddisfatti qualora il lavoro svolto consentirà di raggiungere almeno il 50% dell’obiettivo prefissato. Tutto il lavoro svolto e i dati emersi saranno trascritti e divulgati attraverso un report annuale.</p>

## AREA TEMATICA

## “SALUTE UMANA E INFEZIONI”

<b>Programma</b>	<p><b>“Scopri...Amo il Nostro Corpo”</b>  Pratica Consapevole di tatuaggi e piercing nelle Case Circondariali – Prevenzione dell’HCV</p>
<b>Referente aziendale</b>	<p><b>Antonio Maria Pagano</b>, Responsabile UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale</p>
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il contesto carcerario costituisce un setting particolarmente significativo in tema di prevenzione della diffusione di malattie infettive. L’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) in un documento in associazione con l’UNODC (UN Office on Drugs and Crime) riporta che nel mondo la prevalenza di HIV e IST, HBV e HCV, tra la popolazione detenuta è da 2 a 10 volte, e in alcuni paesi anche 50 volte, maggiore rispetto alla popolazione generale. Per questo da più parti è stata sollevata la richiesta di avviare, all’interno delle carceri, degli interventi volti a contrastare la diffusione dell’HIV e delle IST.  La prima delle raccomandazioni del suddetto documento “<i>HIV prevention, treatment and care in prisons and other closed settings: a comprehensive package of interventions</i>”, è relativa proprio all’informazione, all’educazione ed alla comunicazione e stabilisce l’importanza della sensibilizzazione sui temi dell’HIV, le malattie sessualmente</p>

	<p>trasmissibili e le epatiti virali.</p> <p>A riprova del fatto che l'informazione rappresenta il primo vero passo per la riduzione del danno da HCV ed altre malattie infettive è possibile affermare che l'inadeguata informazione, spesso affiancata dalla ridotta consapevolezza, costituiscono il primo grande limite della percezione del rischio di trasmissione all'interno degli istituti penitenziari italiani.</p> <p>Fornire alle persone detenute e agli operatori penitenziari tutte le corrette informazioni sulle modalità di contagio, sulle abitudini, usi e precauzioni da adottare per ridurre il rischio di trasmissione delle malattie infettive costituisce il primo passo verso un agire più consapevole.</p> <p><b>Epidemiologia dell'Epatite C nelle Case Circondariali della Provincia di Salerno.</b></p> <p>Presso gli Istituti Penitenziari della Provincia di Salerno (Salerno, Eboli e Vallo della Lucania) nel periodo tra novembre 2018 e febbraio 2019, è stato effettuato uno screening per l'Epatite C, attraverso l'uso del test rapido salivare ORA QUICK per la ricerca degli anticorpi anti-HCV. Tutti i pazienti positivi al test sono stati sottoposti a prelievo ematico per confermare l'infezione con la ricerca dell' HCV-RNA quantitativo ed eventuale genotipizzazione. Hanno eseguito il test 580 detenuti, con un'adesione pari al 100% a Eboli e Vallo della Lucania e del 92% a Salerno (Il rifiuto del test è stato motivato nella maggior parte dei casi dalla preoccupazione che il test fosse per la determinazione del DNA). I pazienti risultati positivi all'HCV-RNA sono stati in totale 32, un solo detenuto è risultato coinfecto HIV-HCV, 5 infetti solo da HIV e 8 HBsAg positivi. I 32 pazienti positivi all'HCV-RNA sono stati sottoposti a terapia con DAAs (Directly Acting Antivirals), con nessun effetto collaterale, il 38% dei quali ad oggi ha concluso il trattamento negativizzando il virus nel 100% dei casi. Due detenuti non hanno potuto iniziare il trattamento a causa del trasferimento in altro Istituto.</p> <p>come dote intrinseca all'essere umano.</p>
<p><b>Ambito territoriale di attuazione</b></p>	<p>Casa Circondariale "Antonio Caputo" di Salerno, Icat di Eboli.</p>
<p><b>Gruppo di lavoro sovradistrettuale</b></p>	<p>Chiara Rufo, Psicologa UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale.</p>
<p><b>Obiettivi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione, formazione e comunicazione rivolta ai detenuti. Nello specifico l'obiettivo è quello della realizzazione di incontri a carattere informativo/formativo sui comportamenti che aumentano i rischi di trasmissione rivolti ai detenuti.</li> <li>• Informazione, formazione e comunicazione rivolta agli operatori penitenziari e agli operatori sanitari. Creare occasioni di informazione e formazione per il personale penitenziario del trattamento e della polizia, al fine di ridurre i rischi professionali, aumentare le loro competenze in merito all'HCV in particolare e alle altre malattie infettive.</li> <li>• Promuovere una maggiore equità nella tutela della salute delle persone recluse attraverso un miglioramento della capacità di prendersi cura di sé e dell'attitudine ad adottare comportamenti più salutari.</li> <li>• Limitare la diffusione della malattia all'interno dell'istituto penitenziario e allo stesso tempo ridurre il rischio di trasmissione di HCV nella comunità a seguito della scarcerazione del detenuto.</li> </ul>
<p><b>Rivolto a</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Detenuti (caregiver) prescelti che fungeranno da moltiplicatori nei confronti degli altri detenuti (Peer Education)</li> <li>• Agenti di polizia Penitenziaria</li> <li>• Operatori sanitari</li> </ul>



<p><b>Tematiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Storia e fenomenologia delle pratiche legate al piercing e ai tatuaggi.</li> <li>• Aspetti psico-socio-relazionali legati alla scelta di praticare un piercing o un tatuaggio.</li> <li>• Le Life Skills e la loro applicazione nella consapevolezza dell'identità corporea dentro ed intorno l'uomo.</li> <li>• Nozioni di base sulla fisica del piercing e dei tatuaggi, praticati attraverso strumenti invasivi, che ne garantiscono la permanenza definitiva sulla cute.</li> <li>• Nozioni di base sulla chimica dei coloranti impiegati per i tatuaggi e sui loro effetti a breve, medio e lungo termine.</li> <li>• Nozioni di base sui principali germi patogeni potenzialmente veicolati da tali pratiche, e le conseguenti patologie che è possibile contrarre.</li> <li>• Nozioni di base sulle operazioni di sterilizzazione degli strumenti e sulle norme igieniche ambientali e comportamentali previste.</li> <li>• Quadro normativo in Italia e in Campania.</li> <li>• La salute quale risorsa da costruire fin da giovani e da preservare consapevolmente tra essere ed esserci a vivere se stessi ed abitare nel mondo.</li> </ul>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>Il progetto prevede per i contesti carcerari le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di informazione/educazione alla salute miranti a contrastare la diffusione delle malattie infettive .</li> <li>• Costruzione di materiale informativo. L'ideazione e la produzione di materiale informativo su singole tematiche e/o sulle attività svolte sarà lo strumento che permetterà di coinvolgere un più ampio numero di detenuti ristretti nell'Istituto.</li> </ul> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p>La metodologia utilizzata sarà partecipativa e dal basso, attraverso l'ascolto e il coinvolgimento attivo dei detenuti e degli operatori, secondo la modalità della comunicazione orizzontale tra pari.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p> <p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. Le attività previste sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. incontri di presentazione, programmazione, coordinamento</li> <li>2. individuazione del personale e sua formazione</li> <li>3. condivisione/organizzazione dell'intervento nei singoli istituti penitenziari</li> <li>4. attuazione dell'intervento</li> <li>5. produzione di materiale informativo per i detenuti (opuscoli, poster, ecc.)</li> <li>6. report finale con individuazione dei diversi modelli operativi</li> </ol>

<b>Programma</b>	<b>“Gioca con il cane”</b> Promozione della Salute nel Rapporto Uomo-Animale-Ambiente
<b>Referente aziendale</b>	<b>Tiziana Milano</b> , Veterinario Servizio Igiene degli Allevamenti e della Produzione
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il progetto “Gioca con il cane” " prende forma dal programma H6 del PRP 2014/2019 che prevede interventi per la prevenzione e gestione del randagismo. Tiene conto delle indicazioni espresse: - dalle L. 281/1991, L.R.3/2019- dal Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019, DGR 501/2017. Si evidenzia che, nell’ambito del progetto, la relazione uomo-animale viene considerata sotto tre aspetti interdipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- medico-sanitario: prevenzione del rischio zoonosi ed educazione sanitaria (tema igienico-sanitario);</li> <li>- emotivo-relazionale: l’evidenza scientifica sostiene la positività del rapporto tra bambino ed animale in termini di sviluppo della personalità;</li> <li>- etico-comportamentale: necessità di sviluppare il senso di responsabilità derivato dal possesso dell’animale (adempimento quotidiano dell’accudimento e delle cure igienico sanitario).</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Gruppo di lavoro sovradistrettuale</b>	Tiziana Milano Dirigente Medico Veterinario Dip. Prevenzione; Rosanna Merola Dirigente Medico Veterinario Dip. Prevenzione;
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere conoscenze tese a favorire un approccio corretto verso l'animale.</li> <li>▪ Favorire l’adozione di stili di vita sani e di un corretto rapporto tra l’uomo e l’animale (anche al fine di evitare fenomeni di "umanizzazione " dell'animale).</li> <li>▪ Promuovere l’assunzione di un comportamento responsabile e rispettoso nei confronti dell’animale domestico (onde prevenire morsi e abbandono e randagismo).</li> <li>▪ Fornire elementi pratici di corretta gestione dell’animale domestico (quali accudimento, alimentazione, adempimenti di legge, prevenzione dell’aggressione).</li> <li>▪ Far conoscere l'esistenza di malattie parassitarie.</li> <li>▪ Fornire idonee informazioni onde far comprendere il concetto di "zoonosi".</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Alunni delle scuole primarie, afferenti alla V classe (target diretto/finale).</li> <li>▪ Insegnanti e personale non docente delle scuole primarie, operatori di altre Istituzioni/Agenzie (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il Benessere Animale: la conoscenza dell'animale, la comunicazione tra uomo e cane, i bisogni dell'animale; -anagrafe canina -sterilizzazioni</li> <li>▪ le malattie zoonosiche; rischio per l'uomo; prevenzione attraverso la divulgazione.</li> </ul>
<b>Attività</b>	Il progetto prevede le seguenti azioni:

<p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un percorso educativo - formativo per gruppo classe o multi classe in presenza con il docente-docenti di classe.</li> </ul> <p style="padding-left: 40px;">Durante gli incontri verranno trattate i temi del benessere animale e della prevenzione delle zoonosi, incremento delle adesioni all’anagrafe canina ed alle sterilizzazioni, incremento delle adozioni animali e prevenzioni delle morsicature tramite una corretta convivenza uomo-animale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti onde configurare/rafforzare il modello di “Scuola Promotrice di Salute”, in accordo con i principi di HIAP. Sono previsti interventi di sostegno affinché ciascuna Scuola coinvolta: - predisponga il proprio “Profilo di Salute”; - definisca il “Piano di miglioramento” e attivi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto scolastico.</li> </ul> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riconoscere la funzione centrale degli insegnanti, in quanto hanno un legame diretto e continuo con gli studenti;</li> <li>- adottare, oltre al momento frontale, anche idonee tecniche educative ed attività ludiche interattive per favorire la partecipazione dei destinatari degli interventi;</li> <li>- far vivere l’intervento educativo come parte integrante dell’attività didattica e non come momento isolato;</li> <li>- garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori dell’A.S.L.</li> </ul> <p>È previsto l’impiego di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sussidio didattico multimediale, schede interattive e materiale per le attività degli operatori;</li> <li>- schede e materiale informativo;</li> <li>- brochure, cartelloni, roll-up, locandine, gadget vari.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. Per assicurare la fase di co-progettazione si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell’A.S.L., degli insegnanti e, eventualmente, da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali;</li> <li>○ definire un piano comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, nonché del rapporto tra questa e l’ambiente sociale;</li> <li>○ definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/personale non docente;</li> <li>○ individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori;</li> <li>○ condividere il modello “Scuola Promotrice di Salute” e le azioni consequenziali;</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>▪ delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>▪ dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della salute orale.</li> </ul> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti;</li> <li>▪ inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate;</li> <li>▪ elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, nonché diffonderlo presso gli organi istituzionali (Scuole) che partecipano alla realizzazione del progetto.</li> </ul>

<p><b>PROGRAMMA</b></p>	<p><b>“A.A.A. Asma Anafilassi Angioedema”</b> Prevenzione delle Complicanze a Scuola</p>
<p><b>Referente aziendale</b></p>	<p><b>Vincenzo Patella</b>, Medico Allergologo P.O. Battipaglia</p>
<p><b>Inquadramento generale</b></p>	<p>Le malattie allergiche colpiscono un terzo della popolazione europea ed il controllo totale dell’asma bronchiale, soprattutto nella sua forma grave, è raggiunto in meno del 40% dei pazienti. La prevalenza delle malattie respiratorie croniche non solo è elevata, ma è in aumento. Le morti per malattie respiratorie rappresentano il 12% del totale. L’Organizzazione Mondiale della Sanità nel Global Action Plan 2013-2020 ha ribadito l’importanza degli investimenti necessari per ridurre la morbilità, la mortalità e la disabilità delle malattie respiratorie croniche, in quanto posizionate al 3° posto fra le cause di mortalità dovute a malattie non trasmissibili, dopo le malattie cardio-vascolari e le neoplasie maligne. Anche in occasione di un simposio presso il Parlamento dell’Unione Europea coinvolgenti differenti Società Scientifiche Internazionali è chiaramente emerso il peso sociale delle malattie allergiche e respiratorie croniche e la necessità di elaborare specifici piani d’azione con l’obiettivo di ridurre il loro impatto del 30% nei prossimi 10 anni.</p> <p><b>ASMA:</b> L’asma è una malattia respiratoria cronica, eterogenea, solitamente caratterizzata da infiammazione cronica delle vie aeree con storia di respiro sibilante, costrizione toracica e tosse, che variano nel tempo e nell’intensità. L’asma è e continuerà ad essere la malattia cronica più comune nei bambini in età scolare e negli adolescenti. Negli ultimi venti anni in Italia la prevalenza dell’asma è aumentata del 38%. Alla base della sintomatologia dell’Asma vi è l’ostruzione delle vie aeree, cioè il broncospasmo, spesso variabile nel tempo e scatenato, aggravato o mantenuto da fattori modificabili, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il fumo di sigaretta</li> <li>• gli agenti microbiologici (il virus influenzale in primo luogo)</li> <li>• gli allergeni</li> <li>• gli inquinanti outdoor e indoor</li> </ul> <p>Per ognuno di questi fattori è possibile mettere in atto interventi di abbattimento e di prevenzione efficaci nel ridurre gli attacchi d’asma, soprattutto nella popolazione pediatrica e geriatrica, ovvero, in ordine di minore complessità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lotta al fumo di tabacco</li> <li>• campagna vaccinale</li> <li>• piantumazione di piante non allergizzanti e cura del verde</li> <li>• riduzione dell’inquinamento ambientale</li> </ul> <p><b>ANAFILASSI:</b> L’anafilassi è una grave reazione allergica o da ipersensibilità, che evolve rapidamente e che comporta un rischio per la vita. L’esatta prevalenza dell’anafilassi è difficile da stabilire per diversi fattori, tra cui soprattutto le diverse definizioni indicate nel corso degli anni e la sottostima della diagnosi, che è prevalentemente una diagnosi clinica. Le Linee Guida dell’EAACI, stimano in Europa un’incidenza che va da 1 a 8 casi ogni 100.000 abitanti ed una prevalenza pari allo 0.3%, con una tendenza all’aumento. Analogamente in Italia, sulla base dell’unico studio condotto in tal senso, si stimano circa 4 episodi di anafilassi alimentare ogni 100.000 bambini/anno, con un trend in aumento dei ricoveri ospedalieri per anafilassi alimentare. Le cause più frequenti di anafilassi sono reazioni ad alimenti, farmaci e punture d’insetto ed in misura minore al lattice.</p> <p><b>ANGIOEDEMA:</b> L’angioedema è, per definizione, un edema localizzato ed autolimitante,</p>

	<p>presente a livello dei tessuti sottocutanei e della sottomucosa.</p> <p>L'angioedema può essere ereditario, ovvero legato ad una patologia ereditaria, in molti casi ancora non ben diagnosticata, oppure può insorgere in seguito a reazioni allergiche o non allergiche. La prevalenza dell'angioedema ereditario è di circa 1 su 50.000. Si stima che in Italia ci siano 1500 casi di angioedema ereditario, di cui solo 800 diagnosticati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I casi in cui l'angioedema progredisce rapidamente vanno trattati con emergenza medica, poiché può comparire ostruzione laringea con rischio per la vita.</li> <li>•</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Gruppo di lavoro sovradistrettuale</b>	Vincenzo Patella, Medico Allergologo, Diomira Magliacane Medico Allergologo, Giovanni Florio Medico Allergologo
<b>Obiettivi di salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbattimento e prevenzione di attacchi d'asma ed episodi di anafilassi ed angioedema, soprattutto in ambiente scolastico e nella popolazione pediatrica.</li> <li>• Modifica dei fattori comportamentali modificabili scatenanti l'asma e le sue complicanze, quali il fumo di tabacco, mancato ricorso alla vaccinazione, gli allergeni e gli inquinanti ambientali.</li> <li>• Miglioramento degli interventi fisici e dei trattamenti terapeutici atti a fronteggiare casi di asma, anafilassi e angioedema. Ridurre il numero di antibiotico-resistenze, conseguenti all'eccessivo uso degli antibiotici.</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare il livello di consapevolezza dell'impatto dei fattori di rischio riguardo al favorire l'insorgenza o al peggiorare il decorso dell'asma, dell'anafilassi e dell'angioedema.</li> <li>• Aumentare la capacità di riconoscimento precoce di sintomi e segni di anafilassi e di angioedema.</li> <li>• Diffondere conoscenze specifiche sui comportamenti da evitare, che favoriscono l'insorgenza degli attacchi al fine di ridurre al minimo la mortalità, lo scatenamento di attacchi sporadici e gli effetti invalidanti della malattia che derivano dalla frequente ricorrenza di eventi acuti.</li> <li>• Trasferire, ove possibile, il modello educativo proposto anche ad amici e/o conoscenti.</li> <li>• Miglioramento dell'aderenza alle terapie nei pazienti con rinite allergica per la prevenzione dell'asma</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti, genitori e studenti</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di Asma, Anafilassi, Shock anafilattico e Angioedema, sintomatologia e trattamento.</li> <li>• Fattori di rischio generici legati all'ambiente, ovvero fattori comportamentali modificabili scatenanti l'asma e le sue complicanze, quali il fumo di tabacco, gli agenti microbiologici, gli allergeni e gli inquinanti ambientali</li> <li>• Fattori di rischio specifici legati alle sensibilità individuali, allergie, intolleranze e reazioni avverse.</li> <li>• La prevenzione dell'Asma, dell'Anafilassi e dell'Angioedema, tra corrette informazioni e comportamenti prudenti.</li> <li>• Il riconoscimento degli attacchi d'asma, degli episodi di anafilassi e degli eventi di angioedema.</li> <li>• Interventi salvavita in tali casi di emergenza: chi, come, quando e perché intervenire.</li> <li>• Quadro normativo in Italia e in Campania.</li> <li>• La salute quale risorsa da costruire fin da giovani e da preservare consapevolmente.</li> </ul>
<b>Attività</b>	<p>Il Progetto prevede le azioni elencate di seguito.</p> <p>Gli operatori ASL effettueranno:</p>

<p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un percorso educativo/formativo rivolto al personale docente, finalizzato a migliorare le conoscenze sulle tematiche elencate e, ove possibile, inserire all'interno dei programmi curriculari, specifici richiami e riferimenti ai temi trattati.</li> <li>• Interventi su richiesta al personale docente, soprattutto agli insegnanti di scienze, in supporto alle tematiche da trattare.</li> <li>• Incontri con gli alunni.</li> <li>• Azioni di orientamento a supporto di Dirigente Scolastico e docenti per rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".</li> </ul> <p>I docenti effettueranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Approfondimenti in classe sulle tematiche trattate e divise per competenze.</li> <li>• Rilevazione di particolari casi da sottoporre all'attenzione del gruppo di lavoro ASL-Scuola.</li> </ul> <p>Il Progetto si avvarrà dei seguenti elementi metodologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri di formazione/informazione per i docenti per la strutturazione di lezioni curriculari integrate con le tematiche trattate.</li> <li>• Lezioni frontali o in circle time con i ragazzi.</li> <li>• Organizzazione di Eventi per il coinvolgimento delle famiglie.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l'invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute.</p> <p>I Referenti del Progetto chiederanno un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d'intervento.</p> <p>Sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, che veda rappresentati l'ASL, ciascuna Scuola ed eventuali altri Enti coinvolti, quali Comune, Associazioni e Cittadinanza.</p>

**AREA TEMATICA “SOS SALUTE A SCUOLA”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“A Scuola si sta Bene”</b> Presa in Carico dell’Alunno con Diabete
<b>Referente aziendale</b>	<b>Maria Esposito Salsano</b> , Medico Pediatra DS 60
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il progetto “A scuola si sta bene”:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prende forma dai seguenti indirizzi normativi: Progetto Obiettivo Materno Infantile/D.M. 24.4.2000, D.G.R.C. N. 37/2004 - Linee Guida per l’Assistenza al diabete in età pediatrica, L.R. n.9/2009, gestione del diabete a scuola raccomandazioni del MIUR con nota n. 2312/2005. Il progetto tiene conto, inoltre, delle indicazioni espresse dalla Carta di Ottawa del 1986 e dalla dichiarazione di Sundsvall del 1991 sulla Promozione della Salute, dalle Linee Guida “Verso una scuola che promuove salute” (IUHPE 2011) e dalla Dichiarazione di Odense del 2013, attinente alla IV Conferenza Europa sulle Scuole che promuovono la salute;</li> <li>• prevede interventi formativi verso gli insegnanti e il personale non docente affinché la Scuola assicuri un’idonea accoglienza dell’alunno con diabete evitando di assumere atteggiamenti di particolare protezione e senza concedere privilegi particolari; - non si creino forme di discriminazione verso lo studente con diabete, evitando atteggiamenti negativi, di pietismo, di diffidenza o di paura nell’assunzione di determinate responsabilità; - garantisca all’alunno con diabete di poter vivere in un ambiente scolastico sicuro, evitando di subire i problemi fisici e psicologici, che potrebbero derivare da una gestione non adeguata della malattia.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari.
<b>Obiettivi educativi</b>	Osvaldo D’Amico, Pasqualina D’Ambrosio Pediatra Servizio Diabetologia P.O. Vallo della Lucania, Maria Esposito Salsano Dirigente Medico Pediatra, Pizzo Mariarosa Dirigente medico Responsabile Servizio Diabetologia U.O. Medicina P.O. Sapri, Claudio Lambiasi Dirigente medico Responsabile Centro Assistenza Diabetologia DS 60, Packy Memoli Referente U.O. Diabetologia, Francesca Innelli Dirigente Medico Responsabile Centro Assistenza Diabetologico DS 72, Orlando Baldi Diabetologo DS 71.
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire una maggiore attenzione all’acquisizione di stili di vita sani.</li> <li>• Fornire idonee informazioni sulle caratteristiche del diabete (cos’è, come si gestisce/gestione iniziale dell’ipoglicemia, caratteristiche dell’alimentazione, significato della terapia, etc.).</li> <li>• Fornire idonee competenze volte a facilitare l’integrazione dello studente con diabete nel setting scolastico ed a sostenere lo studente nella gestione del diabete e delle principali emergenze ad esso associate.</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti affetti da diabete mellito tipo 1 delle scuole per l’infanzia, delle scuole primarie, delle scuole secondarie di I e II grado (target diretto/finale).</li> <li>• Insegnanti e personale ATA delle scuole per l’infanzia, delle scuole primarie, delle scuole secondarie di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il concetto di Salute nell’ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti.</li> <li>• La Scuola come Promotrice di Salute, l’alleanza educativa scuola-famiglia-servizi territoriali.</li> <li>• La comunicazione e le relazioni inter-personali, l’empatia, l’ascolto attivo.</li> </ul>
<b>Metodo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modalità di gestione della malattia: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ monitoraggio delle glicemie, specificando la frequenza e le circostanze che rendono necessario il controllo;</li> <li>○ somministrazione dell’insulina (se necessario), con dosi e tempi dell’iniezione, stabiliti a seconda dei valori glicemici, e istruzioni per la conservazione dell’insulina; tipo di alimenti, quantità e tempi di pasti e spuntini;</li> </ul> </li> </ul>
<b>Strumenti</b>	



	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ trattamento dell'ipoglicemia (valori glicemici troppo bassi) con eventuale somministrazione di glucagone;</li> <li>○ trattamento dell'iperglicemia (valori glicemici troppo alti);</li> <li>○ indicazioni sull'attività motoria e partecipazione a gite scolastiche.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● un <u>percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti e al personale ATA</u>. Il corso di formazione si articola in 3 incontri ed è finalizzato a: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ migliorare le conoscenze sul tema del progetto;</li> <li>○ condividere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”;</li> <li>○ potenziare le competenze comunicative;</li> <li>○ fornire capacità volte a facilitare l’integrazione dello studente con diabete nel setting scolastico ed a sostenere lo studente nella gestione del diabete e delle principali emergenze ad esso associate;</li> <li>○ condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti.</li> </ul> </li> <li>● un <u>percorso educativo - formativo rivolto al target diretto/finale</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ gli insegnanti e il personale ATA, a seguito del corso di formazione, assicurano interventi volti a promuovere la salute degli alunni con diabete nel setting scolastico. Il gruppo di lavoro dell’A.S.L. in tale fase assicura ai docenti orientamento e supporto metodologico.</li> </ul> </li> <li>● <u>altri interventi nell’ottica della promozione della salute</u>: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ il Progetto prevede, oltre al percorso formativo, anche interventi di assistenza tecnica e consulenze, da parte degli operatori dell’A.S.L., ai docenti ed al personale ATA formati, funzionale all’integrazione dello studente con diabete e alle attività di sostegno nella gestione della malattia.</li> </ul> </li> <li>● <u>azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti, di ogni Istituto, onde configurare/rafforzare il modello di “Scuola Promotrice di Salute”</u>, in accordo con i principi di HIAP. Sono previsti interventi di sostegno affinché ciascuna Scuola coinvolta: - predisponga il proprio “Profilo di Salute” (analizzando il contesto scolastico per individuare le aree criticità e le opportunità); - definisca il “Piano di miglioramento” (in base al “Profilo di Salute” predisposto) e attivi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto scolastico.</li> </ul> <p>Sono previste campagne di sensibilizzazione per la prevenzione e l’adeguata cura della patologia.</p> <p><b><u>Metodi e Strumenti</u></b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - analizzare il bisogno “formativo” dei docenti e del personale ATA, prestando attenzione alle caratteristiche del soggetto adulto, che si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione del suo ruolo e dei suoi compiti sociali; - adottare una comunicazione priva di “giudizio” e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i docenti ed il personale ATA, possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - adottare, oltre ai momenti frontali, anche idonee metodologie per favorire la partecipazione “attiva” dei destinatari del percorso formativo.</p> <p>E’ previsto l’impiego di: - sussidi didattici per le attività degli operatori; - schede informative, materiale audiovisivo, sussidi per la “restituzione” al gruppo.</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell’ottica dell’intersectorialità; - delineare un piano comune funzionale a</li> </ul>

realizzare gli interventi nel setting scolastico;

- costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell’A.S.L., degli insegnanti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l’ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti e del personale ATA; - condividere il modello “*Scuola Promotrice di Salute*” e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.

**AREA TEMATICA “SOS SALUTE A SCUOLA”**

<b>PROGRAMMA</b>	<p><b>“Primo Soccorso a Scuola – Sintonizziamoci sul Cuore”</b>          Promozione della cultura e delle tecniche di primo soccorso (art.1, comma 10, l.107/2015)          “Linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso”</p>
<b>Referente aziendale</b>	<p><b>Antonello Esposito, Medico Istruttore BLS UOC Emergenza Urgenza</b></p>
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il primo soccorso rappresenta il primo aiuto (<i>First Aid</i>) che viene prestato alla vittima di un improvviso evento dannoso per la salute, quale un malore e/o un trauma in attesa dell’intervento di soccorso garantito istituzionalmente, su tutto il territorio nazionale, dal Servizio di Emergenza Territoriale 118 (SET 118).</p> <p>Il primo soccorso ha un potenziale valore salvavita e di salvaguardia della salute e dell’integrità fisica: alcune manovre di primo soccorso, infatti, laddove messe in pratica con <i>tempestività</i> ed <i>adeguatezza</i> metodologica, possono avere valore determinante per la sopravvivenza del paziente, mentre altre, nel caso non esista un immediato pericolo di vita, possono essere comunque fondamentali per evitare complicanze o ulteriori compromissioni. Le manovre di soccorso che si effettuano nelle situazioni di maggiori gravità, che comportano pericolo immediato per la sopravvivenza, sono definite “<i>manovre salvavita</i>”. Le manovre salvavita sono semplici e possono essere comprese anche nella prima infanzia tanto da non potersi individuare un’età ideale per l’insegnamento delle stesse.</p> <p>Come in premessa, l’art. 1, comma 10, della legge n. 107 del 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” dispone che: “<i>nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado siano realizzate..., iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell’autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio</i>”. Il dettato normativo dispone che l’attività formativa sia da destinare agli studenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado; tuttavia, con l’opportunità determinatasi dall’innovazione legislativa e con la disponibilità e l’interesse manifestati dai soggetti erogatori della formazione, il MIUR ha ritenuto di poter cogliere l’occasione per estendere l’accesso alle iniziative di formazione anche agli alunni della scuola dell’infanzia e della scuola primaria.</p>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	<p><b>Distretti Sanitari</b></p>
<b>Gruppo di Lavoro sovradistrettuale</b>	<p>Antonello Esposito - Medico Istruttore BLSD UOC Emergenza/Urgenza;          Sabato Anzelmo - Medico Istruttore BLSD UOC Emergenza/Urgenza;          Scarano Mariateresa - Medico Istruttore BLSD UOC Emergenza/Urgenza          Dora Caputo – Infermiere professionale Istruttore BLSD Dipartimento di Prevenzione</p>
<b>Obiettivi di salute</b>	<p>Gli obiettivi del primo soccorso sono</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• preservare la vita,</li> <li>• alleviare la sofferenza,</li> <li>• prevenire nuove malattie o lesioni,</li> <li>• favorire la guarigione.</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	<p>La formazione sul primo soccorso nella scuola ha l’obiettivo di educare gli studenti italiani a realizzare un primo soccorso efficace in caso di emergenza sanitaria, eseguendo unicamente manovre proporzionate al pericolo, ossia solamente le manovre salvavita da effettuarsi in stato di necessità, superando le remore e i timori di ampia parte della popolazione che, attualmente, di fatto, limita fortemente la diffusione degli interventi.</p>
<b>Rivolto a</b>	<p>La formazione di primo soccorso viene rivolta a tutti gli studenti, inclusi quelli con bisogni speciali o particolari, di:</p>

	<p>a) Scuola dell'infanzia  b) Scuola primaria  c) Scuola secondaria di 1° grado  d) Scuola secondaria di 2° grado</p> <p>La legge n. 107 non fa diretto riferimento ai docenti o al personale amministrativo tecnico ausiliario (ATA) nella realizzazione delle iniziative di formazione al primo soccorso. Tuttavia, le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 626/1994, DM 388/2003, D.Lgs. n. 81/2008) prevedono l'esistenza di una squadra di primo soccorso nella scuola con il coinvolgimento del predetto personale; <b>è pertanto auspicabile un interessamento attivo dei docenti e del personale ATA nella formazione sul primo soccorso.</b></p>
<p><b>Tematiche</b></p>	<p><b>Obiettivi formativi per la scuola primaria e secondaria.</b></p> <p><b>Scuola primaria</b>  Al termine delle attività di formazione nella scuola primaria l'alunno ha compreso l'importanza della cultura del primo soccorso e del dovere civico ed etico di fornire aiuto e assistenza alle persone in difficoltà; è in grado di individuare le situazioni che necessitano dell'immediato intervento del 118/112 e di allertare correttamente i servizi di soccorso. È in grado di utilizzare ed applicare le conoscenze e le tecniche apprese.  <u>In particolare:</u></p> <p><b>Conoscenza del corpo umano</b>  Conosce le nozioni elementari di anatomia e fisiologia.</p> <p><b>Principi generali del soccorso</b>  Riconosce la "Catena della Sopravvivenza" per richiedere aiuto ad un adulto in caso di situazione d'emergenza.  Conosce i numeri d'emergenza e i simboli dei servizi d'emergenza.  Valuta la sicurezza della scena e agisce in sicurezza.</p> <p><b>Le fasi del primo soccorso</b>  Sa valutare lo stato di coscienza e del respiro ed è capace di allertare correttamente il 118/112.  Conosce la posizione laterale di sicurezza nel paziente incosciente che respira.</p> <p><b>Massaggio cardiaco</b>  Conosce le tecniche per effettuare il massaggio cardiaco al soggetto adulto e al bambino.</p> <p><b>Disostruzione delle vie aeree</b>  Riconosce l'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo potenzialmente pericolosa per la vita e conosce i principi di primo soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.</p> <p><b>Scuola secondaria di I grado</b>  Al termine delle attività di formazione nella scuola secondaria di primo grado, l'alunno ha migliorato il livello delle proprie competenze in ordine all'individuazione delle situazioni che necessitano dell'immediato intervento del 118 e alla capacità di allertare correttamente i servizi di soccorso. Inoltre, è in grado di eseguire il massaggio cardiaco al bambino e all'adulto; riconosce il simbolo del DAE e le finalità della defibrillazione; è capace di riconoscere l'ostruzione delle vie aeree e di eseguire manovre di disostruzione; conosce i principali traumatismi ed è in grado di prestare soccorso.  <u>In particolare:</u></p> <p><b>Conoscenza del corpo umano</b>  Conosce le nozioni elementari di anatomia e fisiologia.</p> <p><b>Principi generali del soccorso</b>  Riconosce la "Catena della Sopravvivenza" per richiedere aiuto ad un adulto in caso di situazione d'emergenza.  Conosce i numeri d'emergenza e i simboli dei servizi d'emergenza.  Valuta la sicurezza della scena e agisce in sicurezza.</p> <p><b>Le fasi del primo soccorso</b>  Sa valutare lo stato di coscienza e del respiro ed è capace di allertare correttamente il 118/112.  Conosce la posizione laterale di sicurezza nel paziente incosciente che respira ed è in</p>

	<p>grado di applicarla.</p> <p><b>Massaggio cardiaco</b>          Conosce le nozioni fondamentali della fisiopatologia dell'arresto cardiaco. Sa eseguire il massaggio cardiaco al soggetto adulto e al bambino. Sa eseguire la respirazione artificiale: tecnica bocca a bocca e bocca – naso nel bambino.</p> <p><b>Defibrillazione precoce</b>          Sa riconoscere il simbolo del DAE. Conosce il significato e le funzioni del defibrillatore, le finalità della defibrillazione e i principi del corretto utilizzo del defibrillatore. Conosce la sequenza operativa BLS nell'adulto.</p> <p><b>Disostruzione delle vie aeree</b>          Riconosce l'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo potenzialmente pericolosa per la vita ed è capace di applicare i principi di primo soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.          Esegue le manovre di disostruzione adeguate alla fascia di età: adulto, bambino, lattante.</p> <p><b>Trauma: controllo emorragie</b>          Riconosce un sanguinamento immediatamente pericoloso per la vita e sa applicare le tecniche di emostasi in attesa dell'intervento del 118/112.          Sa eseguire le tecniche di primo soccorso in caso di epistassi.</p> <p><b>Trauma: controllo stabilità rachide cervicale</b>          È in grado di eseguire l'immobilizzazione bimanuale.</p> <p><b>Trauma: controllo pervietà delle vie aeree</b>          Sa eseguire il sollevamento del mento.</p> <p><b>Trauma: ustioni</b>          Conosce la definizione di ustione, la classificazione e le conseguenze. Applica correttamente le tecniche di primo soccorso in caso di ustioni.</p> <p><b><u>Scuola secondaria di secondo grado</u></b>          Al termine delle attività di formazione nella scuola secondaria di secondo grado, lo studente è in grado di identificare ed è capace di fare fronte ai casi di emergenza sanitaria, anche eseguendo correttamente le fondamentali manovre salvavita: rianimazione cardiopolmonare, defibrillazione precoce, disostruzione delle vie aeree nel paziente adulto e pediatrico, primo soccorso al traumatizzato  <u>In particolare:</u></p> <p><b>Principi generali del soccorso e le fasi del primo soccorso</b>          Conosce la Catena della Sopravvivenza e sa richiedere aiuto in caso di situazione d'emergenza. Conosce i numeri d'emergenza e i simboli dei servizi d'emergenza. Valuta la sicurezza della scena e agisce in sicurezza. Sa valutare lo stato di coscienza e del respiro, in funzione di collaborazione immediata sulla scena con gli operatori del 118/112. È capace di posizionare in sicurezza il paziente incosciente che respira.</p> <p><b>Massaggio Cardiaco</b>          Conosce le nozioni fondamentali della fisiopatologia dell'arresto cardiaco. È in grado di eseguire il massaggio cardiaco al soggetto adulto e al bambino. Sa eseguire la respirazione artificiale: tecnica bocca a bocca e bocca – naso nel bambino.</p> <p><b>Defibrillazione Precoce</b>          Conosce il significato e le funzioni del defibrillatore, le finalità della defibrillazione e i principi del corretto utilizzo del defibrillatore nell'adulto e nel bambino. Conosce la sequenza operativa BLS. Conosce la sequenza operativa PBLSD. Conosce la sequenza operativa BLS. Conosce la sequenza operativa PBLSD. È in grado di eseguire correttamente le sequenze operative ed ha acquisito la certificazione BLS e PBLSD nonché l'autorizzazione all'uso del DAE dalla CO118 territorialmente competente.</p> <p><b>Disostruzione delle vie aeree</b>          Riconosce l'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo potenzialmente pericolosa per la vita e sa applicare il primo soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. Esegue le manovre di disostruzione adeguate alla fascia di età: adulto, bambino, lattante.</p> <p><b>Trauma: controllo emorragie</b>          Riconosce un sanguinamento immediatamente pericoloso per la vita e sa applicare le tecniche di emostasi in attesa dell'intervento del 118/112.</p>
--	---

	<p>Sa eseguire le tecniche di Primo Soccorso in caso di epistassi.  <b>Trauma: controllo stabilità rachide cervicale</b>  Sa eseguire l'immobilizzazione bimanuale.  <b>Trauma: controllo pervietà delle vie aeree</b>  Sa eseguire il sollevamento del mento.  <b>Trauma: ferite</b>  Conosce la classificazione delle ferite e i criteri di gravità, i rischi di infezione e di contagio correlati.  È in grado di eseguire il Primo Soccorso in caso di corpi estranei conficcati.  È in grado di applicare i principi di medicazione e bendaggio.  <b>Trauma: traumi minori e degli arti</b>  Conosce i concetti di contusione, distorsione, lussazione e frattura e sa eseguire il Primo Soccorso in tali situazioni.  Conosce i principi di immobilizzazione degli arti ed è capace di applicarli in situazioni di fortuna,  <b>Trauma: ustioni</b>  Conosce la definizione di ustione, la classificazione e le conseguenze.  <ul style="list-style-type: none"> <li>• Applica correttamente le tecniche di primo soccorso in caso di ustioni</li> </ul> </p>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p><b>La rete dei referenti provinciali del MIUR e dei SET-118 territorialmente competenti</b>  I referenti provinciali del MIUR e dei SET-118 territorialmente competenti concordano il piano dei percorsi formativi specifici da attuare nei territori nonché le fasi di sviluppo e di verifica costante delle attività. In particolare, il SET-118 individua i soggetti formatori idonei ai quali presenta i contenuti e la metodologia didattica definiti dalle presenti linee guida. Le istituzioni scolastiche, su coordinamento del docente referente, realizzano la formazione avvalendosi dei soggetti formatori scelti tra quelli ritenuti idonei dal SET-118 stipulando con essi specifiche convenzioni. I referenti provinciali del MIUR e dei SET-118, ciascuno per le rispettive competenze, monitorano i percorsi formativi in corso e rendicontano ai rispettivi Ministeri le risultanze delle attività annualmente implementate. Le società scientifiche forniscono contributi di aggiornamento scientifico al MIUR e al Ministero della salute finalizzati alla predisposizione degli strumenti didattici da utilizzare nei percorsi formativi. Sono coinvolte con la propria rete territoriale nella realizzazione dell'attività formativa a livello dei territori regionale.</p> <p><b>Le Associazioni di volontariato</b>  Il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, che abbiano requisiti di diffusa presenza e operatività specifica di settore nei rispettivi territori regionali, è volto alla massima capillarizzazione dell'attività formativa considerata la notevole numerosità dei discenti.</p> <p><b>La formazione a cura dei docenti</b>  È auspicabile coinvolgere tutti i docenti, a partire dagli insegnanti di educazione fisica e scienze motorie e di sostegno, quali soggetti formatori. Laddove i protocolli attuativi regionali prevedano tale definizione di ruolo, i percorsi della formazione potrebbero essere effettuati con meccanismo "a cascata", coinvolgendo, in prima fase, la formazione dei docenti da parte dei soggetti formatori e, quindi, da parte dei docenti addestrati e certificati, la formazione dei discenti.  Il coinvolgimento "attivo" dei docenti quali soggetti formatori determinerebbe un meccanismo di amplificazione rilevante delle fasi di addestramento periodico dei discenti e viene pertanto ritenuto scelta strategica raccomandata.</p> <p><b>I supporti per la formazione</b>  I materiali didattici da impiegare per l'insegnamento del primo soccorso nella scuola italiana sono costituiti da:  manichini idonei per l'addestramento delle tecniche di RCP pediatrica e adulto;  manichini idonei per l'addestramento nelle tecniche di disostruzione pediatrica e adulto;  simulatori idonei per la defibrillazione precoce (DAE trainer);  manichini e dispositivi idonei per l'applicazione delle tecniche di controllo delle emorragie esterne e di gestione dei traumatismi. Il materiale didattico, in base al livello</p>

	<p>del percorso formativo e dell'età dello studente, è integrato da materiale cartaceo e da strumenti multimediali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• opuscoli con fumetti;</li> <li>• videogiochi con fini educativi;</li> <li>• clip video (filmati, cartoni animati);</li> <li>• applicazioni educative per smartphones;</li> <li>• piattaforma multimediale (vedi ad esempio MYXBOOK già elaborata dal MIUR)</li> </ul> <p>delle principali situazioni di pericolo;</p> <p>Altre modalità utili ai fini didattici-educativi sono racconti e fiabe, giochi e canzoni, simulazioni a piccoli gruppi, giochi di ruolo, laboratori e visite guidate ai servizi di emergenza</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>Il gruppo di lavoro congiunto tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute curerà la validazione del materiale didattico e informativo che sarà pubblicato sul portale dedicato e le attività di monitoraggio e di valutazione delle attività formative realizzate sul territorio e dei relativi risultati conseguiti.</p>



**AREA TEMATICA “SOS SALUTE A SCUOLA”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Punto: ti ascolto a scuola”</b> Promozione del Benessere degli Adolescenti
<b>Referente aziendale</b>	Referenti Distrettuali
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Inquadramento generale</b>	Il progetto “Punto: ti ascolto” scaturisce dalla D.G.R. n° 460/99 e prevede azioni per migliorare la comunicazione e la relazione tra lo Spazio Adolescenti dell’A.S.L. e gli studenti per renderli protagonisti nella promozione della propria salute. Il progetto tende a favorire la capacità nei ragazzi di “prendersi cura di sé” e a migliorare l’accesso allo Spazio Adolescenti.
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere idonee informazioni volte a migliorare: - il concetto di Salute, nella visione olistica, ed i suoi determinanti; - la conoscenza delle leggi che tutelano il diritto alla salute;</li> <li>• Favorire la capacità di autonomia nei ragazzi nel senso di “prendersi cura di sé”.</li> <li>• Aiutare i ragazzi a riconoscere nello Spazio Adolescenti un punto di riferimento per le loro esigenze.</li> <li>• Migliorare l’accesso e la fruizione dello Spazio Adolescenti quale servizio deputato ad offrire/garantire idonee risposte ai bisogni dei giovani.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti delle scuole secondarie di II grado (target diretto/finale).</li> <li>• Insegnanti delle scuole secondarie di II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La promozione della salute.</li> <li>• Il diritto alla salute dell’adolescente.</li> <li>• I comportamenti a rischio dell’adolescente.</li> <li>• Gli stili di vita sani.</li> <li>• I compiti, le attività e le modalità di accesso dello Spazio Adolescenti.</li> </ul>
<b>Attività</b> <b>Metodo</b> <b>Strumenti</b>	<p>Il progetto prevede un modulo informativo/educativo rivolto agli studenti che si articola nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presentazione delle attività della giornata, somministrazione del pre-test;</li> <li>• brain storming sul tema “Salute”, i termini espressi dagli studenti saranno riportati su di un cartellone. Dopo rapida lettura, s’invitano i ragazzi a suddividere per aree tematiche i termini in modo tale da far emergere gli aspetti fondamentali che riguardano il concetto di salute. Gli operatori a questo punto commentano e restituiscono alla classe;</li> <li>• lezione frontale su “I bisogni degli adolescenti e i compiti dello Spazio Adolescenti” con sensibilizzazione e chiarimento dei diversi elementi correlati alla tematica della giornata;</li> <li>• distribuzione del post test e della scheda di gradimento.</li> <li>• Il modulo informativo/educativo prende forma e si sviluppa nell’ambito delle seguenti linee metodologiche: - garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori; - prevedere la partecipazione attiva dei ragazzi, per gruppo classe, adottando tecniche interattive che comportano e stimolino l’interesse degli studenti, coinvolgendoli anche a livello emotivo; - porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio idoneo e quindi non tecnico ma chiaro e semplice pur salvaguardando i contenuti scientifici. E’ previsto l’impiego di sussidi didattici per le attività degli operatori con il gruppo classe.</li> </ul>



<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase operativa prevede un incontro con il dirigente scolastico e gli insegnanti per illustrare il progetto, individuare le classi dove attuare il modulo informativo/educativo, definire un piano di azione comune e costituire il gruppo di lavoro inter-istituzionale. Tale gruppo di lavoro inter-istituzionale ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definire un piano di azione comune per facilitare la realizzazione del modulo informativo-educativo;</li> <li>• creare un idoneo circuito di rete per favorire l'accesso degli studenti allo Spazio Adolescenti al fine di ricevere interventi di consulenza e sostegno su problematiche o tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta).</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, anche l'analisi: - dei questionari di ingresso/uscita per verificare il miglioramento delle conoscenze, da parte degli studenti, sulla tematica del progetto; - delle schede di gradimento per verificare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti. Per la diffusione dei risultati si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tenere costanti rapporti con i mass media per garantire un'ampia diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti;</li> <li>• inserire nel sito-web dell'A.S.L. Salerno e delle scuole coinvolte la documentazione sulle attività realizzate;</li> <li>• predisporre un rapporto conclusivo sui risultati raggiunti da consegnare alle scuole coinvolte.</li> </ul>

# Scheda di adesione ai programmi

<b>Scuola /Istituto</b>		
<b>Via</b>		<b>Comune</b>
<b>Tel.</b>	<b>Fax</b>	<b>E-mail</b>
<b>Insegnante referente per la Educazione alla Salute</b>		
<b>Al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute del Distretto Sanitario di</b>  .....  <b>A.S.L. Salerno</b>		

Con la presente si chiede di aderire al seguente programma relativo al  
**“Catalogo aziendale per le attività di Educazione e Promozione della Salute nei contesti educativi”**  
Le scuole che promuovono salute – Piano Regionale di Prevenzione 2014/2019

<b>Nome area tematica</b> <i>Indicare una sola area tematica</i>	
<b>Numero e nome del progetto</b> <i>Fare una scheda per ogni singolo progetto scelto</i>	

Data \_\_\_\_\_

**Il Dirigente Scolastico** (timbro e firma)

\_\_\_\_\_

Compilare, in modo leggibile, ed inviare via e-mail o via fax,  
alla UOSD Promozione ed Educazione alla Salute Email [r.zampetti@aslsalerno.it](mailto:r.zampetti@aslsalerno.it) – [ad.giuliano@aslsalerno.it](mailto:ad.giuliano@aslsalerno.it)  
e al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute.

# Scheda di trattamento dati

Scuola /Istituto		
Via		Comune
Tel.	Fax	E-mail
Al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute del Distretto Sanitario di .....  A.S.L. Salerno		

Il sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_

e residente a \_\_\_\_\_ in via  
\_\_\_\_\_

in qualità di Dirigente scolastico della Scuola/Istituto \_\_\_\_\_ di  
\_\_\_\_\_

## dichiara

- di aver preso atto dell'informativa sulla tutela dei dati personali predisposta dall'A.S.L. Salerno (informativa reperibile sul sito [www.aslsalerno.it](http://www.aslsalerno.it));
- di aver acquisito, ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/03) e della legge sulla protezione del diritto d'autore (L. 633/41), il consenso degli interessati (studenti e/o insegnanti e/o genitori) al trattamento dei dati personali, ed all'utilizzo delle immagini (es. fotografie, videoregistrazioni) e degli elaborati trasmessi all'A.S.L. Salerno per le finalità connesse all'attività cui si aderisce nell'anno scolastico 2016-2017;
- di autorizzare pertanto l'A.S.L. Salerno e gli altri soggetti coinvolti nelle attività (Comuni, Regione, ecc..) all'utilizzo delle immagini (es. fotografie, videoregistrazioni, spot, filmati, poster) e degli elaborati pervenuti ed alla loro conservazione per eventuali impieghi futuri (es. inserimento nei propri prodotti editoriali, a mezzo stampa-televisivi o sito aziendale) nelle attività di comunicazione finalizzate alla promozione della salute.

Data \_\_\_\_\_

**Il Dirigente Scolastico** (timbro e firma)

\_\_\_\_\_

Compilare, in modo leggibile, ed inviare via e-mail o via fax,  
alla UOSD Promozione ed Educazione alla Salute Email [r.zampetti@aslsalerno.it](mailto:r.zampetti@aslsalerno.it) - [ad.giuliano@aslsalerno.it](mailto:ad.giuliano@aslsalerno.it)  
e al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute.

*"Le emozioni hanno relazioni con l'apparato cognitivo  
perché si lasciano modificare dalla persuasione"*

*Aristotele*

**Catalogo a cura della Dott.ssa Rosamaria Zampetti  
Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute**

**Hanno collaborato:**

**Dott.ssa Maria Rosaria De Lucia  
Dott.ssa Ada Giuliano**

**Si ringrazia:**

**Dott.ssa Elena Delle Noci  
Dott.ssa Maddalena Pellegrino  
Dott.ssa Antonella Capasso  
Dott. Luigi D'Alessio  
Dott. Ivan De Cagna**

**Supporto tecnico U.O.C. Comunicazione**